

Rizzetto (FdI): «Fedriga ci dica cosa vuole fare»

BALLICO / PAGINA 14



Film su Regeni senza fondi
Giuli: non c'è stata censura

PAGINA 15



In edicola

VOGLIO DIVENTARE
UNO STRAORDINARIO
INVENTORE

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



LE BORSE FESTEGGIANO LA FRAGILE INTESA TRA USA E I PASDARAN. HORMUZ RIAPERTO ALLE NAVI E SUBITO CHIUSO DOPO GLI ATTACCHI ISRAELIANI IN LIBANO

La tregua c'è ma vacilla Carburanti, ora i ribassi

Il leader dei gestori di impianti in Fvg: «Prezzi giù subito». Scetticismo alle pompe: «Ci vorrà un po'»

L'accordo di cessate il fuoco per due settimane, che ha scongiurato almeno per il momento l'apocalisse sull'Iran minacciata da Donald Trump, ha ridato impulso agli sforzi dei mediatori per organizzare un primo incontro ad alto livello tra le parti nel fine settimana a Islamabad. Lo Stretto di Hormuz è stato riaperto alle navi e subito chiuso dopo gli attacchi israeliani in Libano. Le Borse festeggiano ma i consumatori in Fvg si attendono un ribasso dei prezzi dei carburanti. C'è scetticismo. / PAGINE DA 2 A 8

Donald Trump

Donald Trump

IL PARERE DELL'ECONOMISTA

«Ecco perché
il diesel resterà
ancora caro
per dieci giorni»

MURZIO / PAGINE 6 E 7

APPALTI E DITTE SOTTO PRESSIONE

I costruttori:
«La Regione
metta in pausa
il prezzario '26»

PAGINE 6 E 7

LINK FESTIVAL DOMANI A TRIESTE

Di Bella: «Trump
fa molti danni
ma è a scadenza
L'Ue resti unita»

PAGINA 9

PARABREZZA SFONDATA E TANTA PAURA PER UNA FAMIGLIA. IN FUGA I RAGAZZINI APPOSTATI SUL PONTE PEDONALE



Sasso dal cavalcavia centra un'auto a Ponziana

Il ponte di via Orlandini: da lì è stato tirato il sasso che ha sfondato il cristallo dell'auto (nel riquadro) PATTARO / PAGINA 21

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

IL VICOLO CIECO CHE IMBARAZZA LA CASA BIANCA

È fragile tregua tra Stati Uniti e Iran, fondata sullo scambio politico cessate il fuoco contro riapertura di Hormuz. Finito nella trappola persiana, l'improvvido inquilino della Casa Bianca, si è reso conto che «Furia epica» rischiava di tramutarsi in un successo militare difficilmente capitalizzabile in termini politici. La reazione degli iraniani, che hanno usato la sola vera arma in loro possesso, il blocco di Hormuz prima ancora che i missili, l'ha messo in crisi. / PAGINA 2

NELLE CRONACHE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Intesa Sanpaolo
cede a Grimaldi
la sede storica
per nove milioni



Imponente: palazzo Creditanstalt

Il Gruppo armatoriale è il nuovo proprietario dell'edificio. La banca resta al suo posto come affittuaria. TONERO / PAGINA 22

“VENDERIGOLE”: IL RITORNO

Sant'Antonio:
via il mercato
Bancarelle
in Ponterosso

I lavori in piazza Sant'Antonio e le proteste degli ambulanti producono effetto: il mercato torna in Ponterosso. SARACINO ECODAGNONE / PAGINE 18 E 19

LA PALESTRA DI VIA CORONEO

Daytona verso
il fallimento:
100 mila euro
mai saldati

L'istanza di fallimento, gli ex collaboratori ancora in attesa degli arretrati e i trecento clienti dei rimborsi. / PAGINA 20

A TRIESTE DAL 7 AL 10 MAGGIO: LA PRESENTAZIONE

Scienza e Virgola da dieci e lode



Al San Marco si presenta Scienza e Virgola

GIULIA BASSO

«In un tempo in cui c'è chi minaccia di cancellare dalla faccia della Terra intere civiltà, organizzare un festival del libro scientifico potrebbe sembrare un lusso, forse addirittura una frivolezza». Roberto Trotta, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, sceglie di attaccare di petto il paradosso alla presentazione della decima edizione di Scienza e Virgola. / PAGINA 28

ABACO VIAGGI

www.abacoviaggi.com

tel. 0432 900077



Istria, Grignana, Montona e Rovigno	3	€ 490	Sicilia Normanna, da Palermo a Monreale	5	€ 1.320
Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio	3	€ 570	Infiorata di Noto	5	€ 1.320
Merano e i Giardini di Sissi	3	€ 620	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Albania: storia millenaria, mare cristallino	6	€ 1.420
Umbria insolita e Norcia	4	€ 740	Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580
Isola d'Elba, perla del Tirreno	4	€ 740	Costa Smeralda e Arcipelago Maddalena	6	€ 1.590
Lago di Costanza e le Cascate del Reno	4	€ 790	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820	Montenegro, paesaggi spettacolari	7	€ 1.380
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860	Isole Egadi e la Sicilia Occidentale	7	€ 1.640
Amsterdam e l'Olanda in volo	4	€ 1.380	Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	€ 1.640
Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 960	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Norimberga e la strada romantica	5	€ 990	Finlandia, l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080
L'Aquila e Sulmona	5	€ 990	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Sarajevo, Mostar e la Bosnia Erzegovina	5	€ 990	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Reggia di Caserta, Ercolano e la Campania	5	€ 1.120	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Roma, Tivoli e i Castelli Romani	5	€ 1.190	Fiordi Norvegesi in pullman	13	€ 2.930

Medio Oriente in fiamme

Israele attacca e devasta Beirut

Il cessate il fuoco è già in bilico

In Libano l'Idf sferra l'offensiva più violenta in tutta la guerra. E il regime degli ayatollah minaccia di far saltare il negoziato

Luca Mirone / ROMA

L'accordo di cessate il fuoco per due settimane, che ha scongiurato almeno per il momento l'apocalisse sull'Iran minacciata da Donald Trump, ha ridato impulso agli sforzi dei mediatori per organizzare un primo incontro ad alto livello tra le parti nel fine settimana a Islamabad.

Segnali allarmanti sono invece arrivati dal fronte libanese, dove Israele ha lanciato quella che ha definito «la più grossa ondata di raid su Hezbollah», mettendo a ferro e fuoco Beirut e provocando centinaia di vittime, tra morti e feriti.

«UNA SCARAMUCCIA»

Il presidente americano ha derubricato questa escalation a una «scaramuccia» che non ha nulla a che fare con il negoziato generale e ha deciso di inviare Jd Vance in Pakistan, ma Teheran ha subito minacciato di non presentarsi ai colloqui e di richiudere Hormuz se l'Idf continuerà a colpire in Libano: la fragile impalcatura costruita dalla diplomazia. Trump, dopo aver annunciato lo stop temporaneo ai bombardamenti sull'Iran, a meno di due ore dallo scadere dell'ultimatum, ha motivato la sua decisione sostenendo che si è arrivati a un «punto molto avanzato nella definizione di un accordo definitivo riguardante una

pace a lungo termine con l'Iran», che potrà essere «finalizzato nelle prossime due settimane».

Il cessate il fuoco «rispetta i principi generali dell'Iran», sono state le parole del presidente Pezeshkian, che hanno confermato una prima svolta nel conflitto, con il plauso di tutta la comunità internazionale.

LE CONDIZIONI

La condizione degli Usa per accettare la tregua era lo sblocco di Hormuz da parte dei pasdaran e MarineTraffic ha segnalato i transiti, con un flusso confermato in crescita dalla Casa Bianca: la versione iraniana è che il

C'è ancora confusione sul perimetro della trattativa e sui punti accordati

passaggio sicuro sarà possibile masolo con il coordinamento e l'autorizzazione delle sue forze armate. Anche se, in una giornata convulsa, alcuni media iraniani avevano parlato di un nuovo blocco, in rappresaglia contro i raid dell'Idf in Libano.

Riguardo al perimetro del negoziato filtra ancora confusione, perché le due parti continuano a porre come riferimento le rispettive bozze, i 15 punti degli ame-

ricani ed i 10 punti degli iraniani.

C'è incertezza anche sui temi, perché se Trump ha assicurato che gli ayatollah rinunceranno all'arricchimento dell'uranio, il documento degli ayatollah in lingua farsi menziona come condizione «l'accettazione dell'arricchimento» per il loro programma nucleare. Sembra invece più semplice il percorso sulla revoca delle sanzioni. In ogni caso il prossimo passo dovrebbe essere l'avvio del primo round di colloqui.

La Casa Bianca ha annunciato che sabato il vicepresidente Jd Vance, e gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner voleranno a Islamabad, mentre media iraniani hanno fatto sapere che il capo negoziatore della Repubblica islamica sarà lo speaker del parlamento Bagher Ghalibaf.

Ma anche l'appuntamento in Pakistan a questo punto rischia di saltare.

Secondo il capo negoziatore Ghalibaf, tre dei dieci punti proposti da Teheran per un accordo di tregua con gli Usa e definiti da Trump come «una buona base di negoziazione» sono stati «apertamente e chiaramente violati» come la «violazione del punto che riguarda anche il Libano», avvertendo che «in questa situazione una tregua bilaterale e i colloqui sono del tutto irragionevoli». —



I punti principali del piano iraniano



CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ

L'Iran chiede la fine degli attacchi, inclusi quelli contro alleati come Hezbollah.

Nonostante il Pakistan mediatore abbia specificato che la tregua riguardi anche il Libano, l'esercito israeliano ha proseguito i suoi bombardamenti. Poco più tardi Netanyahu ha escluso questa opzione.



IMPEGNO DI NON AGGRESSIONE

Una garanzia che difficilmente gli Stati Uniti potranno fornire, in considerazione della necessità di tutelare Israele, loro alleato storico regionale e nemico giurato della Repubblica Islamica.



CONTROLLO DELLO STRETTO DI HORMUZ

L'Iran chiede il mantenimento della propria gestione sulla via marittima, con l'introduzione di un sistema di passaggio regolamentato dalle sue forze armate.



PEDAGGIO PER I TRANSITI NAVALI

La richiesta di un dazio, fino a 2 milioni di dollari a nave, rischia di far naufragare l'intera trattativa.



RICONOSCIMENTO DEL PROGRAMMA NUCLEARE

Teheran chiede la possibilità di arricchire l'uranio per scopi civili, in contrapposizione con la rinuncia totale chiesta dagli Stati Uniti.



RISOLUZIONE ONU VINCOLANTE

L'Iran chiede che qualsiasi accordo finale sia ratificato da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu.



SBLOCCO DEI BENI CONGELATI

Rilascio di tutti gli asset detenuti all'estero o bloccati. La cifra oscillerebbe tra i 100 e i 120 miliardi di dollari.



RITIRO DELLE TRUPPE USA

Gli Stati Uniti hanno circa 50.000 soldati dislocati in Medio Oriente.



RISOLUZIONE ONU VINCOLANTE

L'Iran chiede che qualsiasi accordo finale sia ratificato da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu.



ANSA

È fragile tregua tra Stati Uniti e Iran, fondata sullo scambio politico cessate il fuoco contro riapertura di Hormuz. Finito nella trappola persiana, l'improvviso inquilino della Casa Bianca, si è reso conto che «Furia epica» rischiava di tramutarsi in un successo militare difficilmente capitalizzabile in termini politici.

La reazione degli iraniani, che hanno usato la sola vera arma in loro possesso, il blocco di Hormuz prima ancora che i missili, ha infatti messo in crisi: gli alleati Usa nel Golfo; l'economia mondiale, ancora dipendente in larga parte da petrolio e gas; i rapporti con il fu Occidente, già ridotto geopoliticamente dal trumpismo a Emisfero

VICOLO CIECO CHE IMBARAZZA LA CASA BIANCA

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

occidentale. Oltre che il consenso degli elettori a stelle e strisce, in particolare quelli che avevano votato The Donald nell'illusione che fosse davvero il cantore dell'isolazionismo Maga. Così, dopo aver minacciato di «distruggere la civiltà persiana», Trump ha deciso di andare a vedere il gioco.

Facendo leva sulla speculare necessità della Repubblica Islamica: al di là dei proclami, questa non avrebbe potuto reggere un'offensi-

va che avesse messo nel mirino, oltre che i quadri politici e militari del regime, arsenali e impianti per la produzione bellica, anche le infrastrutture energetiche e civili. Il tracollo delle condizioni di vita della popolazione può innescare una crisi interna capace di dare corpo a quel fantasma insurrezionale che il «sistema» è, sin qui, riuscito a sventare grazie alla repressione interna e al tradizionale orgoglio nazionale persiano, ostile a inter-

ferenze esterne. La Repubblica Islamica è sempre stata consapevole di non poter reggere il doppio urto proveniente dall'alto e dal basso, dal cielo e dalla strada.

Ma, al di là della trattativa in sé, il terreno d'intesa resta labile. Come evidenza non solo la palese differenza tra i «dieci punti» iraniani e i «quindici punti» trumpiani, ma anche l'ipoteca sull'accordo costituita dall'acuminata spada di Damocle israeliana. Ostile a una fine del

conflitto che ipoticherebbe i piani di Tel Aviv e i suoi personali, Netanyahu ha detto che il Libano resta fuori e, a scanso di equivoci, ha subito avviato una nuova, estesa, offensiva militare nei confronti del Paese dei Cedri. Mossa destinata a perseguire non solo l'occupazione del Sud del Paese, ma anche la definitiva liquidazione di Hezbollah, di cui Teheran reclama la tutela in nome degli speciali legami politici, ideologici, religiosi, in-

staurati con il Partito di Dio. Bibi, che ha convinto Trump a scendere in guerra, non rinuncerà a forzare la situazione sino al punto da mettere in crisi la trattativa. Nella guerra contro il Paese che ritiene la sola vera minaccia esistenziale per Israele, il premier sa di giocare il proprio futuro ed è disposto a tutto pur di far fallire quell'intesa. In queste due settimane, Israele può spingersi sino al fiume Litani e oltre, continuare a fare di Beirut un campo di battaglia, tentare di uccidere, come ha provato a fare anche in queste ore, il leader di Hezbollah Naim Qassem. Tutte mosse che possono spingere sempre di più in un vicolo cieco i colloqui tra Teheran e Washington. —

Medio Oriente in fiamme



Soccorritori tra le macerie di un edificio dopo un raid a Beirut ANSA

IL REPORTAGE DA TEHERAN

Occhi sull'ora X
poi gioia e festa
in tutte le strade

Nessuno ha dormito la notte scorsa. Le lancette degli orologi nella case degli iraniani erano puntate sull'ora X, quella dell'ultimatum che aveva fissato Donald Trump brandendo pesantissime minacce sul futuro del loro Paese. E quando, 90 minuti prima dello scadere dell'orario indicato, è rimbalzata la notizia di un accordo per due settimane di tregua, Teheran è esplosa in un boato di gioia e festa per lo scampato, per ora, pericolo. In tanti si sono riversati nella strade tra caroselli e festeggiamenti. Un entusiasmo per sfogare la tensione delle ultime ore quando sembrava impossibile scongiurare la distruzione di ponti, infrastrutture e centrali elettriche che avrebbero fatto piombare la Repubblica islamica nell'oscurità. Per le strade della capitale si sono riversati tutti indistintamente. Quelli che sostengono il regime e l'orgoglio nazionale e coloro che hanno sperato e creduto nell'intervento americano per una svolta di libertà e democrazia.

LE CONDIZIONI

Il controllo iraniano
sullo Stretto di Hormuz
Il prezzo per la tregua



La nave indiana Jag Vasant attraversa Hormuz ANSA

Le mani del regime degli ayatollah sul traffico navale. Non escluso il pedaggio che solleva dubbi giuridici e geopolitici

Stefano Intreccialaghi / ROMA

È durata una manciata di ore, la flebile speranza che presto sarebbe tornata a soffiare bonaccia su Hormuz. Perché se da una parte l'annuncio di Donald Trump di un cessate il fuoco con l'Iran di due settimane, inevitabilmente legato alla riapertura dello stretto, aveva riacceso la speranza e dato i primi frutti - con alcune navi transitate incolumi - le dichiarazioni e smentite portano confusione nel braccio di mare, con la propaganda di Teheran che parla di una nuova chiusura del mare, a causa dei raid in Libano.

NODO CRUCIALE

Ciò che in ogni caso emerge

con chiarezza è che Hormuz rappresenta un nodo cruciale della guerra, e degli sforzi diplomatici per concluderla. Nel suo decalogo di richieste, l'Iran vorrebbe prenderne il controllo e formalizzare quell'oscuro sistema di pedaggio utilizzato nelle ultime settimane per far passare le imbarcazioni. E gira voce, tra i media e gli analisti, che po-

In condizioni normali
ci vorrebbero due
settimane per
smaltire l'arretrato

trebbe essere questo il prezzo che il tycoon ha scelto di pagare per strappare un accordo alla Repubblica islamica. Da Washington «abbiamo osservato un aumento del traffico nello Stretto», ha riferito la portavoce della Casa Bianca. Le prime navi a sfruttare in

mattinata l'annuncio cessate il fuoco sono state la portarinfuse greca NJ Earth e la Daytona Beach, battente bandiera liberiana, secondo MarineTraffic. Vanno ad aggiungersi alle pochissime imbarcazioni riuscite a passare a Hormuz dall'inizio della guerra: secondo i dati di Kpler, una media di 8 navi ha attraversato lo stretto ogni giorno dal 1 marzo al 7 aprile, quasi il 95% in meno rispetto al periodo precedente al conflitto. Dei 307 attraversamenti totali registrati nel periodo, 199 sono stati effettuati da petroliere e gasiere. Sei transiti su dieci hanno coinvolto navi provenienti dall'Iran o dirette verso l'Iran. Se si guarda solo alle petroliere la percentuale sale a otto su dieci. Come conseguenza, si stima che circa 800 navi siano bloccate nel Golfo da fine febbraio. Secondo Kpler, un totale di 172 milioni di barili di greggio e prodotti raffinati, distribuiti su circa 187 petroliere, si trovavano in mare nel Golfo Arabico-Persico al 7 aprile. La rivista specializzata Lloyd's List ha riportato che alcuni armatori e noleggiatori si stanno preparando a spostare le proprie navi bloccate nel Golfo.

L'INCERTEZZA

La questione Hormuz è infatti ben lontana dall'essere risolta: per smaltire l'arretrato dei traffici, anche in condizioni normali ci vorrebbero più di due settimane. A questo, va aggiunta l'incertezza su quale sia il meccanismo per il passaggio a Hormuz: secondo il decalogo di richieste presentate dall'Iran, Teheran chiede il mantenimento della gestione sullo stretto, con un sistema di transito regolamentato dalle sue forze armate. Questo sistema prevedrebbe la formalizzazione del «casello di Hormuz», magari da riscuotere in criptovalute. —

Il ponte pachistano e la regia di Pechino

Pakistan, Cina, Turchia, Egitto e Oman, sono i paesi che hanno provato a mediare in queste settimane di guerra

In particolare:

Il Pakistan ha intensificato il suo ruolo diplomatico nel conflitto in Medio Oriente, complice la dipendenza dal petrolio iraniano

Islamabad, inoltre, si prepara a ospitare colloqui, sabato 11 aprile, tra una delegazione iraniana e una statunitense guidata da JD Vance

La capitale pachistana ha annunciato un altro risultato provvisorio ma importante: un cessate il fuoco di due settimane

Dietro questi successi ci sarebbe un lavoro nell'ombra svolto della Cina, come riferito da tre funzionari iraniani al New York Times

IL RUOLO DELLA CINA

Pechino, grande acquirente di petrolio iraniano, non ha alcun interesse a una lunga guerra con ripercussioni negative sulle forniture di idrocarburi e sull'economia globale

Allo stesso tempo, i prestiti provenienti dalla Cina sono diventati vitali per mantenere a galla l'economia pachistana, fortemente indebitata

Infine, la volontà di Xi Jinping di evitare rischi per la propria economia

GLI INCONTRI

A marzo, il ministro degli Esteri del Pakistan, Ishaq Dar, si è recato a Pechino per incontrare l'omologo cinese, tornando con un'iniziativa congiunta

Pochi giorni prima, a Islamabad, si erano svolti colloqui tra i ministri degli Esteri di Pakistan, Arabia Saudita, Turchia ed Egitto



ANSA

I LISTINI

Festeggiano tutte le Borse
Petrolio e gas in picchiata

Il cessate il fuoco rassicura i mercati che prendono il volo. Corrono anche i titoli di Stato che hanno visto calare bruscamente i loro rendimenti

MILANO

I mercati festeggiano il cessate il fuoco di due settimane fra Stati Uniti e Iran, che ha fatto crollare le quotazioni del petrolio e del gas. La tregua decisa

dopo quasi 40 giorni di guerra con la riapertura dello stretto di Hormuz - prima che in giornata Teheran decidesse di richiudere il passaggio delle navi a seguito gli attacchi di Israele in Libano - è stata accolta con un rally sia delle Borse sia dei titoli di Stato, che hanno visto calare i rendimenti. La tregua ha allontanato infatti i timori di altre spinte sui prezzi dell'energia e degli inevitabili effetti sull'inflazione. Gli inve-

stitori sono così tornati a scommettere su un taglio dei tassi quest'anno da parte della Fed e della Bce dopo aver temuto nell'ultimo periodo che le due banche centrali dovessero piuttosto intervenire alzandoli per contenere le spinte inflattive.

A far scattare gli acquisti sui mercati azionari e obbligazionari è stata in prima battuta la caduta a picco del greggio. Il Wto americano nella notata di martedì a seguito dell'an-



Un operatore di Borsa a New York ANSA

nuncio dello stop delle ostilità si è inabissato a 91 dollari al barile per poi segnare perdite del 16% circa a poco più di 94 dollari. Ribasso a due cifre anche per il Brent europeo che si è portato verso i 90 dollari per poi muoversi intorno a 94,5 (-13,5%). Stesso discorso per il gas: ad Amsterdam il future Ttf ha chiuso in picchiata del 14,9% a 45,3 euro al megawattora. Sono in parallelo partite a razzo, ancora più di quanto avvenuto sui listini asiatici, le Borse europee. A fine seduta Francoforte ha fatto un balzo al 5%, Parigi ha guadagnato il 4,49% e Milano il 3,7% dopo essersi mossa per diverse ore sopra il 4%. Meno effervescente ma ben intonata Londra (+2,51%) in linea con gli indici di Wall Street. —

Medio Oriente in fiamme

Convoglio italiano Unifil colpito dall'Idf L'ira di Palazzo Chigi

Gli spari di avvertimento israeliani centrano il mezzo: non c'è nessun ferito
Tajani convoca l'ambasciatore. E Meloni va all'attacco: «È inaccettabile»

Chiara Acampora / ROMA

Spari contro un convoglio del contingente italiano dell'Unifil nel Sud del Libano. Un mezzo blindato Lince è stato centrato da colpi di avvertimento esplosi dall'Idf per bloccare la marcia. La colonna di mezzi, che aveva appena lasciato la base di Shama con destinazione Beirut, è stata bersagliata a circa due chilometri dal punto di partenza. I proiettili hanno raggiunto pneumatici e il paraurti del veicolo, costringendo i caschi blu a fare dietrofront e rientrare alla base. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma l'episodio ha fatto salire la tensione alle stelle.



Soldati Unifil, nel villaggio di Odaisseh, vicino alla linea blu ANSA

LE REAZIONI

Dura la condanna della premier Giorgia Meloni che definisce «del tutto inaccettabile che il personale» impiegato «sotto la bandiera dell'Onu sia messo a rischio con azioni irresponsabili» in «palese violazione della risoluzione 1701 delle Nazioni Unite». «Israele dovrà chiarire» attacca la premier.

Intanto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha convocato alla Farnesina l'amba-

sciatore israeliano e sentito telefonicamente il presidente del Libano, il generale Joseph Aoun esprimendo solidarietà per gli «attacchi ingiustificati e inaccettabili che sta subendo da Israele». «I militari italiani non si toccano» avvisa Tajani che, in Aula alla Camera, ha fornito alcuni dettagli sull'episodio in cui è stata coinvolta la colonna italiana spiegando che «portava elementi a Beirut per il rimpatrio».

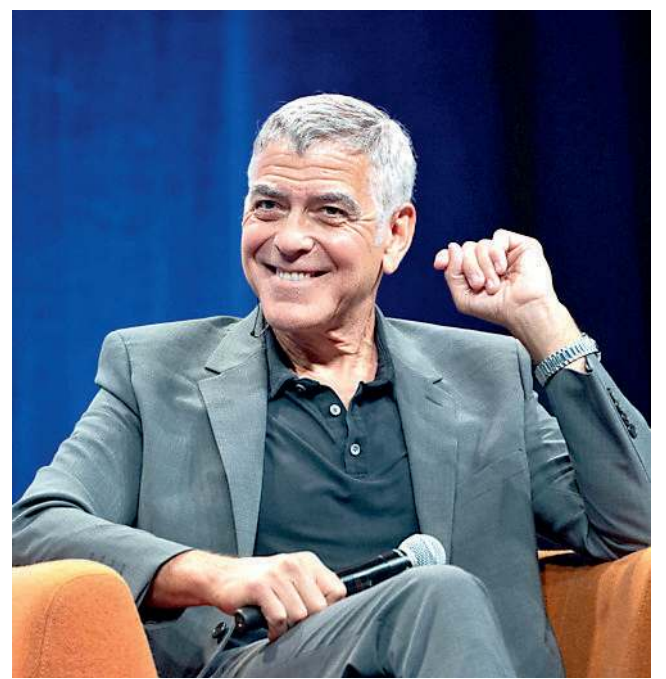
Dal ministro della Difesa Guido Crosetto la richiesta «alle Nazioni Unite di intervenire presso le Autorità Israeliane con la massima urgenza per chiarire l'accaduto, adottare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza del contingente italiano e di tutto il personale Unifil e ribadire con fermezza il rispetto del mandato e della protezione dovuta ai caschi blu». Crosetto assicura che «l'Italia conti-

nuerà a sostenere la missione di pace, ma pretende il pieno rispetto del ruolo di Unifil e la tutela dei propri militari. Episodi come questo - afferma - sono intollerabili e non devono ripetersi». Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana rinnova «il ringraziamento ai militari italiani che operano per la pace e la stabilità in condizioni di grande complessità». Il vicepresidente di Italia Viva Enrico Borghi, invece, sostenendo che «simili attacchi non sono accettabili» e che «il contingente italiano è lì per svolgere una funzione di peacekeeping» chiede «al governo di tutelare l'immagine e la sostanza della missione».

Critiche all'esecutivo dal segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni: «Ormai i ministri del governo Meloni sfiorano il ridicolo quando sono alle prese con le continue violazioni e gli atti di violenza dell'esercito israeliano» sostiene. Per il leader rossoverde «servono atti concreti: sanzioni nei confronti del governo israeliano, proporre la sospensione del trattato di associazione Israele-Ue», ma soprattutto «smetterla di considerare quello di Israele un governo amico».



Un veicolo del Unifil accanto alle macerie degli edifici distrutti ANSA

L'INCONTRO A CUNEO

Clooney ai ragazzi «Criminale minacciare la fine di una civiltà»

Dal palco del Palazzetto dello Sport di Cuneo, George Clooney mette in guardia sui rischi per la democrazia e il futuro degli equilibri internazionali.

Davanti a oltre 2.700 studenti della provincia di Cuneo, la star internazionale e attivista affronta senza giri di parole i nodi della politica americana: attacca Donald Trump, esprime preoccupazione sul futuro incerto della Nato, ammette le responsabilità del Partito Democratico nelle elezioni Usa del

2024.

«Alcuni sostengono che Donald Trump va benissimo, ma se qualcuno dice che vuole porre fine alla civiltà questo è un crimine. Puoi comunque sostenere il punto di vista dei conservatori, ma ci deve essere un confine alla decenza, e non dobbiamo attraversarlo» spiega Clooney, ospite dei «Dialoghi sul talento», evento organizzato dalla Fondazione Crc con la Clooney Foundation for Justice e il supporto di Colistioni. —

A RISCHIO L'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

L'Europa tira un sospiro di sollievo Ma studia le mosse contro Tel Aviv

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

L'Europa si è svegliata tirando una boccata d'ossigeno. Che dura, però, l'arco del mattino. I bombardamenti d'Israele in Libano rischiano di compromettere la tregua, se l'Iran deciderà di far saltare il banco. Creando un doppio stress. Da un lato andrà in cortocircuito lo slancio dei volentieri per mettere in sicurezza lo Stretto di Hormuz - no pace no missione - e dall'altro riverserà all'interno dei 27 le tensioni, mai risolte, su come gestire il rapporto con Tel Aviv.

A Bruxelles, non a caso, in queste ore si torna a parlare di sospendere parti dell'accordo di associazione con Israele. Ma sul punto, sinora, non si è mai trovato un accordo. «I nostri governi contribuiranno a garantire la libertà di navigazione nello Stretto», han-

no dichiarato in una nota congiunta Emmanuel Macron, Giorgia Meloni, Friedrich Merz, Keir Starmer, Mette Frederiksen, Jens Jetten, Pedro Sanchez, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa e il primo ministro canadese Mark Carney.

La missione, peraltro, sta anche nella valigetta del segretario generale della Nato Mark Rutte, a Washington per incontri con Donald Trump, Marco Rubio e Pete Hegseth -- per mostrare che gli alleati europei non sono inutili. Come però è tutto ancora da vedere. «Circa 15 Paesi sono attualmente mobilitati e partecipano alla pianificazione, sotto la guida della Francia, per consentire l'attuazione di questa missione strettamente difensiva, in coordinamento con l'Iran,

per facilitare la ripresa del traffico», ha sottolineato Macron. Laddove «in coordinamento con l'Iran» è il passaggio chiave, visti gli ultimi sviluppi.

L'Unione Europea, nel mentre, ha ribadito la linea. «La

All'interno dei 27 però non c'è unità d'intenti sulle azioni verso il governo Netanyahu

nostra posizione è stata chiara fin dall'inizio e non la cambieremo: chiediamo a Israele di cessare la sua operazione in Libano», ha detto un portavoce del Servizio di Azione Esterna della Commissione nel corso del briefing quotidiano. L'Ue, ha aggiunto, «sostiene pienamente l'Unifil nell'adempimento del suo

mandato e che qualsiasi attacco è inaccettabile e deve cessare immediatamente». Passare dalle parole ai fatti (ovvero esercitare pressioni su Israele perché accada qualcosa di concreto) è molto più difficile.

Uno sciame di fonti europee raggiunte dall'ANSA nel corso della giornata ha confermato che in Consiglio non esiste, al momento, il consenso necessario ad approvare qualsiasi misura contro Israele, né le sanzioni contro i coloni violenti né la sospensione degli articoli dell'accordo di associazione che non richiedono l'unanimità, ma la maggioranza qualificata. Germania e Italia sono le osservate speciali. «Se le azioni d'Israele dovessero mettere a rischio l'apertura di Hormuz potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso», azzarda un diplomatico.

Medio Oriente in fiamme

Prima per il caso Pizzaballa, poi per stigmatizzare i raid in Libano. Oggi il discorso alla Camera e al Senato

La premier mai così dura con il governo di Netanyahu

Paolo Cappelleri / ROMA

Mai era stata così dura. In due giorni Giorgia Meloni ha marcato la distanza dalle minacce di Donald Trump all'Iran, e dalla scelta di Israele di proseguire gli attacchi in Libano, denunciando anche «azioni irresponsabili» come quelle nei confronti di un convoglio Unifil italiano.

Il tutto alla vigilia dell'formativa al Parlamento, a poco più di due settimane dalla debacle referendaria. Per la prima volta si presenta alla Camera (alle 9) e al Senato (alle 13) dopo una sconfitta, e nel suo discorso si annunciano centrali i temi di politica estera.

ITEMI

Non sorvolerà su referendum e riforma della giustizia, e parlerà di sicurezza e lavoro, i due dossier su cui la premier punta per rilanciare l'esecutivo verso il traguardo della fine legislatura e del record di longevità. Meloni nelle ultime 48 ore ha limato l'intervento con il suo staff, meditato a lungo in questi giorni in cui ha voluto rimarcare come l'esecutivo non si è mai fermato (un nuovo Consiglio dei ministri è in programma nel pomeriggio, sull'emergenza per la frana in Molise). Si prosegue in continuità, per la premier non si apre una «fase 2».

LA LINEA

Questa «informativa sull'azione del governo» dovrebbe durare un'ora e ogni parola sarà pesata per delineare la postura dell'esecutivo anche sul fronte geopolitico. Senza rinnegare le alleanze storiche con Usa e Israele ma rivendicando che, quando non è d'accordo, l'Italia lo dice. In maniera meno esplicita la premier lo ha fatto con Trump.

Più decisa nei confronti



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nell'aula del Senato ANSA

UNGHERIA, I SONDAGGI PREMIANO MAGYAR

La galassia Maga si mobilita per Orban

A ricevere JD Vance, il giorno dopo la kermesse con Viktor Orban, non è un'arena ma un salotto affacciato sul Danubio. Balazs Orban - nessun legame di parentela con il premier - e Zoltan Szalai, due figure chiave del potere orbaniano, gli aprono le porte del Mathias Corvinus Collegium, ormai tempio della nuova destra globale. La scena si restringe, ma la sostanza non cambia: il vicepresidente americano rilancia il sostegno al premier e affon-



JD Vance e Viktor Orban ANSA

da di nuovo contro l'Europa. «Mi è stato detto che il fatto che io venga qui a dire che Viktor sta facendo un buon lavoro sarebbe ingerenza straniera: e non lo è quando l'Ue minaccia di trattenere miliardi all'Ungheria? O quando gli ucraini bloccano i gasdotti?», ha attaccato davanti ai giovani aspiranti patrioti. Fuori, però, l'operazione Maga targata Donald Trump non sembra spostare l'ago della bilancia: i sondaggi continuano a dare Peter Magyar in vantaggio. E il segnale più forte arriva da Median, che delinea uno scenario fino a poco tempo fa fantascientifico: l'opposizione si avvierebbe verso una maggioranza dei due terzi con la possibilità di riforme capaci di riaprire anche il dossier dei fondi Ue. —

del governo di Benjamin Netanyahu: dieci giorni fa per il caso Pizzaballa e ora stigmatizzando l'ondata di attacchi in Libano. Una reazione dura perché, nonostante le rassicurazioni che non sarebbe più successo, per la terza volta sono stati colpiti caschi blu italiani. Concetti ribaditi anche nelle interlocuzioni tra Roma e Washington. Il cambio di passo si può intuire anche dal fatto che tra i meloniani viene commentato con qualche imbarazzo l'endorsement del vicepresidente Usa JD Vance. Da Budapest, il n. 2 di Trump si è

Qualche imbarazzo per le lodi di Vance sull'Ucraina: «Lei è stata molto utile»

detto deluso «da molta leadership politica europea, che non sembra davvero interessata a risolvere» la guerra in Ucraina, rimarcando che gli Usa hanno «avuto aiuto da alcuni partner: Meloni è stata molto utile, come alcune capitali europee, almeno dietro le quinte. Ma il più utile è stato Orban, perché ci ha spinto a comprendere entrambe le parti».

I risvolti del conflitto sono in cima alle preoccupazioni di Palazzo Chigi, anche se misure emergenziali non sono all'ordine del giorno. Il cessate il fuoco «è una buona notizia per la popolazione dell'Iran, dei paesi del Golfo, e quella israeliana. E anche per la nostra economia», ha sottolineato Antonio Tajani in Aula alla Camera. Dopo l'informativa, a intervenire per FdI dovrebbe essere Giovanni Donzelli, fedelissimo della premier. Lo faranno anche i leader delle opposizioni, da Elly Schlein a Giuseppe Conte, passando per Matteo Renzi. —

LA VISITA

Mattarella a Praga Missione difficile in zona anti-Kiev

Una missione politicamente complessa in un Paese nel cuore dell'Europa che sta vivendo un momento di forti tensioni interne, spaccato a metà tra sovranismo e pulsioni anti-ucraine e una storia di europeismo ed atlantismo. In questo contesto Sergio Mattarella atterrerà oggi a Praga per una visita ufficiale di due giorni, che in ogni caso sarà utilissima per il rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi. Sono passati infatti oltre 14 anni dall'ultima visita di un presidente italiano nella repubblica ceca. Il presidente, al Castello di Praga, avrà un colloquio con il presidente Petr Pavel.

LA POLONIA ALLA GUIDA TRA I COMPONENTI DELLA NATO

Fmi, aumenta la spesa per la Difesa Il 40% dei Paesi investe oltre il 2% del Pil

Antonio Fatiguso / WASHINGTON

L'aumento sostanziale dei conflitti negli ultimi 15 anni, saliti a livelli mai visti dalla Seconda guerra mondiale, ha innescato una nuova corsa agli armamenti. La fine della Guerra Fredda, con il relativo periodo di pace, è ormai alle spalle: nel periodo 2020-24, il 50% dei Paesi a livello mondiale ha rafforzato i budget e, a partire dal 2024, quasi il 40% ha destina-

to oltre il 2% del Pil alla difesa, dal 27% del 2018, ha rilevato il Fmi nei capitoli del World economic outlook dedicati alla spesa per la difesa, ai conflitti e alla ripresa.

Ed è un trend destinato a rafforzarsi, il segnale di una maggiore instabilità geopolitica. I Paesi della Nato, ad esempio, si sono impegnati a giugno del 2025 a portare la spesa annuale al 5% del Pil entro il 2035, più del doppio del precedente

2%, in uno scenario che vede la Polonia nel ruolo di apripista nell'Alleanza, con il suo 4,5%.

Secondo lo Stockholm International Peace Research Institute (Sipri), le vendite di armi da parte delle 100 maggiori aziende produttrici di armi al mondo sono raddoppiate in termini reali negli ultimi due decenni. Mentre, appena nel 2024, più di 35 Paesi, di cui la metà circa classificata come

stati fragili e colpiti da conflitti, hanno vissuto situazioni di guerra all'interno del proprio territorio.

Nello stesso anno, circa il 45% della popolazione mondiale si è concentrata in Paesi interessati da conflitti, che spaziano da schermaglie di confine localizzate a guerre su vasta scala, nella stima più ampia degli esperti del Fondo monetario internazionale. Il boom della spesa per la difesa spesso in-



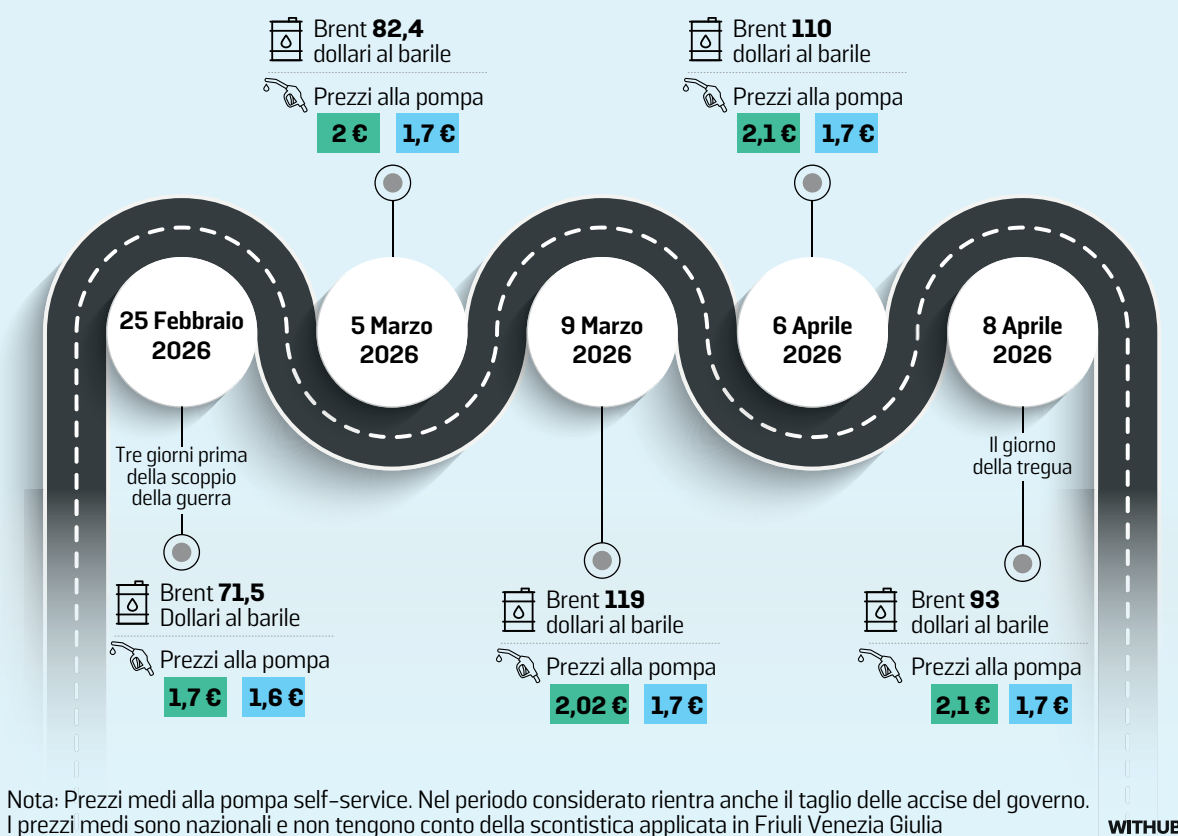
Soldati polacchi alla base militare di Adazi in Lettonia ANSA

debolisce equilibri fiscali ed esterni, alimentando gli scontri sullo scambio tra «cannoni e burro», la solita diatriba tra guerrafondai e pacifisti.

Al contrario, in tempo di pace il cambio di politiche tende ad accrescere la produzione senza peggiorare il debito né spiazzare la spesa sociale. —

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze**LA CORSA DEI PREZZI DEL PETROLIO E DEI CARBURANTI DA FEBBRAIO AD APRILE**

■ Diesel ■ Benzina



Il prezzo del petrolio scende ma non quello del gasolio

«Gli effetti fra dieci giorni»

Tabarelli (Nomisma Energia): «Nelle stazioni di servizio giù il diesel tra 10 e 15 cent al litro»
«Se entro breve non ci dovessero essere riduzioni significa che c'è qualche problema»

Federico Murzio

E ora? L'effetto lenitivo della tregua del conflitto in Iran, per adesso, è sul Brent. Tradotto: sul prezzo del petrolio al barile. Il calo è stato immediato: dai 110 dollari del giorno precedente alla tregua, (nelle stesse ore in cui il presidente Usa Donald Trump lasciava presagire qualcosa di poco inferiore alla fine del mondo), ai 93 dollari di ieri. Effetto lenitivo, si

diceva, in attesa di contestuali cali di prezzi alle pompe di rifornimento. Ci vorrà qualche giorno, dicono, ottimisti, gli esperti dell'energia. Ci dovremo tenere il gasolio sopra i 2 euro al litro ancora per qualche tempo, dicono tutti gli altri. Davide Tabarelli è il presidente di Nomisma Energia e appartiene alla prima categoria. «Ma per il pieno di gasolio vi consiglio comunque di aspettare ancora», dice.

Presidente Tabarelli, è corretto aspettarsi un calo del costo dei carburanti legato al calo del costo del petrolio al barile?

«Sì. La prospettiva è che nei prossimi dieci giorni possa calare. La condizione, naturalmente, è che siano mantenute le condizioni per cui il prezzo al barile è sceso nelle ultime ore all'annuncio della tregua».

Il gasolio è sotto i riflettori, soprattutto degli uten-

ti. Cosa si devono aspettare?

«Credo che alla pompa il prezzo possa scendere dai 10 ai 15 centesimi, fa parte degli automatismi del mercato. Dovrebbe scendere fino ai 2 euro al litro».

Un costo comunque superiore rispetto all'inizio del conflitto.

«Va detto che il prezzo del gasolio ha subito aumenti fin dall'inizio dell'anno quando è entrato in vigore l'adeguamento di valore, avvenuto per legge, del prezzo del diesel con quello della benzina».

Se il prezzo alla pompa è legato anche al Brent, a colpire sono le due velocità dell'andamento dei prezzi: perché gli effetti al distributore sono pressoché immediati in salita e molto lenti in discesa?

«Guardi, credo che gli operatori si aspettino un consolidamento della situazione. È una dinamica che fa parte degli automatismi di questo mercato. Oggi i prezzi sono decisi il giorno prima per il giorno dopo».

Senta, a proposito dei prezzi al distributore, cosa possiamo dire del fatto che gli incrementi sono avvenuti con la benzina e il gasolio già a disposizione, quindi acquistato dalle compagnie a un prezzo pre-guerra?

«Le compagnie guadagnano dall'attività industriale, ingegneristica, sulla produzione e raffinazione. Non ci sono speculazioni. Eppoi noi paghiamo molte persone per controllare: c'è l'Antitrust, c'è l'Autorità per l'energia, c'è Misterprezzi».

Sappiamo che le compagnie "suggeriscono" i prezzi ai propri distributori e che questi ultimi, a conti fatti, non possono fare di testa propria perché sono previste penali. Dobbiamo comunque mettere in conto qualche ritardo nell'adeguamento?

«In Italia abbiamo 20 mila punti vendita, qualcuno che fa il furbo c'è. Ed è una dina-

LA RICHIESTA DI ANCE FVG

L'allarme dei costruttori per i rincari: «Così costi dei cantieri insostenibili»

Il caro gasolio lo sta pagando, senza riversarlo sul committente, anche il settore delle costruzioni edili. Già alle prese con un mercato orfano di Superbonus e Pnrr. «Le imprese impegnate in scavi e movimentazione terre consumano attorno ai 2 mila litri di carburante al giorno e l'impennata del prezzo del carburante si è tradotta in 500 euro in più al giorno di soli costi di lavorazione», spiega Marco

Bertuzzo, presidente di Ance Fvg, l'associazione regionale degli industriali delle costruzioni. I corrispettivi di appalti e contratti non sono però cresciuti di pari passo: «Non esiste adeguamento automatico».

L'unica richiesta che Ance per ora ha avanzato è stata quella, rivolta alla Regione, di congelare il prezzario 2026 degli appalti pubblici. «Era già stato fatto un ragionamento sul prezzario, ma a fronte del

contesto di incrementi e incertezza creato dal conflitto in Medio Oriente abbiamo chiesto di tenerlo in stand by per capire quali siano le revisioni più corrette da attuare», afferma il presidente di Ance Fvg, che partecipa al tavolo tecnico cui spettano redazione e aggiornamento dello strumento con le altre associazioni di categoria.

«Le imprese stanno sostenendo in modo diretto l'aumento del costo dei carburanti, ma an-

che di alcuni materiali: laterizi e guaine sono aumentati del 20%», riferisce Bertuzzo, sottolineando come però Ance «stia tenendo una linea prudente e a servizio del sistema regionale, limitandosi a segnalare le difficoltà del comparto». Da parte dei fornitori forse l'associazione dei costruttori edili si sarebbe attesa altrettanto. «Le comunicazioni sugli aumenti sono invece arrivate in modo sincronizzato», rileva Bertuzzo.



MARCO BERTUZZO
IL PRESIDENTE
DI ANCE FVG

«C'è poi il caro carburanti: pesa sulle imprese fino a 500 euro in più al giorno»

«Stiamo in ogni caso continuando la produzione, accollandoci appunto i maggiori costi, nella speranza ci sia un modo di ristorare questi aumenti - aggiunge il presidente Ance Fvg -. Speriamo di essere compresi, perché non si tratta di chiedere una maggiore remunerazione fine a se stessa, ma per essere sostenibili. Speriamo che questa finestra sia breve, perché in caso contrario dovremo aggiornare i prezzi, sapendo di ottenere così un sollievo nell'immediato, ma anche un probabile calo del lavoro nel medio periodo».

Ance Fvg non ha ancora ottenuto una risposta dalla Regione, ma ritiene che «la disponibilità ad attendere ci sia». Nel 2025 il prezzario dei lavori pubblici è stato peraltro appro-

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze



SUL TERRITORIO

«Vigilanza»



«Sui prezzi? Ci vorrebbe della vigilanza, perché in zona andiamo da 1,999 euro a 2,25 euro al litro per il gasolio», afferma il rappresentante di Figisc per Gorizia e l'Isonzo Giorgio Pellizon, che non ritiene ci sarà un effetto immediato per il calo del prezzo del petrolio. «Chiariamo se ci sono o meno speculazioni, un tema che inizia a interessare anche i lubrificanti, di cui non c'è carenza ma di cui qualcuno inizia a fare scorta», aggiunge Pellizon.

IL FENOMENO

Pompe a secco



Il presidente nazionale di Figisc Bruno Bearzi, ma anche i rappresentanti provinciali della federazione dei gestori dei distributori di carburanti, conferma come alcuni impianti siano rimasti in questi giorni e anche ieri senza carburante. Il fenomeno pare abbia interessato in particolare gli impianti Agip/Eni di un po' tutto il Fvg, ma ieri benzina finita anche al distributore Q8 di via Mentana a Udine.

OLTRECONFINE

Via ai rincari



Nuovi aumenti in Slovenia: da ieri un litro di diesel costa 1,894 euro al litro (+8,7 centesimi) e uno di benzina 1,653 (+3,7 centesimi). Il governo ha deciso di non toccare le accise sulla benzina, mentre quelle sul diesel erano già state ridotte ai minimi. Lubiana ha sospeso la tassa ambientale sulla CO2 per ridurre l'impatto sulle tasche dei cittadini. Senza i precedenti interventi, il diesel sarebbe oggi sopra i 2 euro e la benzina intorno agli 1,8 al litro.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Aumenti in Slovenia e vacanze di Pasqua spingono il pieno nei distributori del Fvg



Laura Blasich

A dispetto di prezzi alla pompa elevati, le vacanze di Pasqua e gli aumenti scattati in Slovenia hanno riportato gli automobilisti in coda nei distributori del Friuli Venezia Giulia. In particolare nella fascia confinaria, dove le agevolazioni applicate dalla Regione rendono del tutto conveniente fare il pieno di benzina in Italia e ora poi non così svantaggioso quello di diesel. Non sempre, però, hanno trovato di che rifornirsi: a Gorizia e in altre zone dell'Isonzo la scorsa settimana, anche ieri a Udine e nel territorio dell'ex provincia di Trieste si sono registrati impianti a secco.

«Il fenomeno ha riguardato un po' tutta Italia – afferma Bruno Bearzi, il presidente nazionale Figisc-Confindustria, il sindacato dei gestori impianti stradali carburanti – per problemi di logistica, vista la cronica mancanza di autisti e autobotti, e non di mancanza di prodotto. Sono inoltre aumentati i consumi, come sempre, in occasione del fine settimana di Pasqua, ma c'è anche Eni che sta praticando un prezzo del diesel di 1,999 che non stento a definire politico». Il prezzo consigliato, e quindi applicato, da Som, realtà con sede a Udine, specializzata nella distribuzione di carburanti e prodotti petroliferi, è ad esempio di 2,22 euro per Esso, come spiega il rappresentante Figisc per Trieste e provincia Gabriele Riva. «Da quanto mi hanno riferito clienti di Monfalcone, Trieste e friulani, difficoltà ci sono state nei distributori



BRUNO BEARZI IL PRESIDENTE DI FIGISC-CONFCOMMERCIO. SOPRA CLIENTI IERI A UN DISTRIBUTORE (BRUNI)

«Alcuni impianti senza carburante, ma non ci sono problemi di forniture, semmai di logistica e ha inciso il weekend»

Resta da vedere invece se e quando il calo del prezzo del petrolio innescato dagli sviluppi del conflitto in Iran si tradurrà in una diminuzione dei prezzi alla pompa. «Di certo su domani (oggi, ndr) non c'è una modifica del listino», avverte Riva, cui fanno eco anche Pellizon e Bressan. «L'effetto sulla pompa si vede se il prezzo si stabilizza», rileva Bressan. Secondo il presidente nazionale di Figisc Bearzi, gli effetti comunque si vedranno: «Il Brent è sceso oggi (ieri, ndr) da 109 dollari a 94,35 dollari al barile, pari al meno 13,65%, il raffinato benzina è a meno 12,5% e il raffinato gasolio a meno 17,38%».

L'assessore regionale all'Energia e Protezione dell'Ambiente Fabio Scoccimarro da parte sua è tornato a richiamare le compagnie a «fare la loro parte». «Il prezzo del petrolio al barile è crollato del 25% – ha osservato l'assessore –. Settimane fa abbiamo visto le compagnie petrolifere aumentare i prezzi alla pompa dalla sera al mattino. Ora ci aspettiamo lo stesso tempismo al ribasso». —



DAVIDE TABARELLI PRESIDENTE E TRA I FONDATORI DI NOMISMA ENERGIA

«Nel Paese ci sono 20 mila punti vendita qualcuno che fa il furbo c'è sempre soprattutto in una fase di instabilità»

mica che insiste in ogni mercato liberalizzato tanto più in una fase di crisi come quella che stiamo vivendo».

Quindi?

«Non dovrebbe esistere un ritardo dell'aggiornamento dei prezzi alla pompa. Tanto più che il Decreto carburanti approvato in queste ore mette la sorveglianza su questo tipo di dinamiche e quindi anche sugli accorgimenti. Se nei prossimi giorni non ci dovessero essere riduzioni significa che c'è qualche problema».

Quali sono le variabili che potrebbero incidere maggiormente?

«La forte instabilità e incertezza del contesto geopolitico».

Qual è il suo consiglio?

«Aspettare ancora qualche giorno per fare il pieno di gasolio all'automobile».

Nell'ipotesi che i prezzi non dovessero scendere contestualmente al calo del Brent cos'è possibile fare?

«Ci sono tutti gli strumenti per segnalare i prezzi anomali alle pompe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vato dalla giunta regionale a fine giugno. «Da parte della Regione in questi ultimi anni, a fronte di ogni crisi, c'è sempre stato il sostegno agli enti locali nel far fronte all'adeguamento dei prezzi», osserva Bertuzzo, che si attendeva un 2026 di stabilizzazione del mercato, dopo la spinta impressa dal Superbonus e dai cantieri Pnrr. A questo ora si somma la prudenza, indotta da quanto sta avvenendo, di chi avrebbe dovuto investire e sta tenendo in stand by alcuni fronti, un tema che riguarda il privato, come riferisce Bertuzzo.

Anche Fvg resta impegnata nel promuovere l'industrializzazione del processo edile e la digitalizzazione del settore delle costruzioni in regione, puntando su innovazione, sosteni-

bilità e competenze tecnologiche avanzate. A marzo, Ance Fvg ha lanciato il primo progetto in Italia di AI applicata all'economia circolare e per quanto riguarda l'ente Regione al prezzo regionale dell'edilizia, sostenuto da fondi europei per migliorare l'efficacia e la tempestività delle attività. «È la strada che va percorsa per essere competitivi e offrire al mercato dei prezzi sostenibili: lo stavamo facendo prima di questa crisi e continueremo a farlo», assicura Bertuzzo. Pure per il settore dell'edilizia, è essenziale che «questi nuovi aumenti possano essere contenuti nel più breve tempo possibile, perché in caso contrario sarà difficile farvi fronte». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze della guerra

Urso incalza sui carburanti «Abbassate subito i prezzi»

Il ministro convoca le compagnie petrolifere e avverte anche le linee aeree: «Colpiremo chi specula»

Chiara Munafò / ROMA

Adeguamento immediato dei prezzi dei carburanti nelle stazioni di benzina. È la richiesta del governo alle principali compagnie petrolifere, dopo la tregua nei combattimenti in Iran. Eni, Q8, Ip, Tamoil e Api sono state convocate domani alle 16 al ministero delle Imprese. «Come c'è stata una riduzione significativa immediata del costo del petrolio e del gas sui mercati internazionali, questa riduzione deve avvenire subito anche nella rete distributiva», ha detto il ministro, Adolfo Urso, al termine dell'incontro con il vicepresidente della Commissione europea, Stéphane Séjourné, e le associazioni datoriali.

Gli ultimi dati indicano un prezzo medio ancora in aumento fino a 1,789 euro



Il ministro Adolfo Urso

Gli ultimi dati indicano un costo medio ancora in aumento



Un distributore di carburante ANSA

al litro per la benzina e 2,178 euro per il gasolio sulla rete stradale in modalità self service, nonostante i ribassi delle quotazioni del

petrolio. Le associazioni dei consumatori hanno segnalato il rischio di un adeguamento al ribasso dei distributori "a ritmo da lumaca",

con la diversa velocità che spesso contraddistingue le riduzioni dei prezzi rispetto a quella dei rialzi. Il pericolo che il tavolo di domani vuole scongiurare.

Urso ha esteso il discorso anche ai rincari dei prezzi dei carburanti nel settore aereo: «non c'è alcuna giustificazione perché aumentino, soprattutto alla luce di quanto avvenuto stanotte con la tregua. Qualunque forma di speculazione sarà colpita alla fonte». Il Pd ha presentato un'interrogazione urgente al Senato in cui chiede al governo di rendere noti i livelli delle riserve di jet fuel negli aeroporti sicuri e di adottare un decreto legge con un price cap per limitare i rincari dei voli. «La crisi del carburante aereo non è un problema di biglietti più cari, per chi vive in Sicilia, in Sardegna o nel-

le isole minori rischia di diventare isolamento vero», ha detto il primo firmatario, Antonio Nicita.

Dal ministro è arrivato un messaggio di completo sostegno al vicepresidente della Commissione: «il sistema Italia gli dà piena fiducia sulla strada delle riforme. Abbiamo un altro commissario in Europa», ha dichiarato chiedendo di accelerare nell'attuazione dell'Industrial Accelerator Act: «non è sostenibile attendere il 2029 per introdurre i requisiti made in Europe e low carbon».

Sejourné ha sottolineato la «sfida esistenziale» affrontata dall'industria europea e l'obiettivo di riportarla con l'Industrial accelerator act al 20% del Pil comunitario e ringraziato l'Italia per il sostegno. Nella mattinata il vicepresidente della Commissione era intervenuto in audizione davanti ai parlamentari di Camera e Senato e aveva assicurato che c'è un margine di flessibilità sul patto di stabilità «in caso di crisi sistemiche»: «la Commissione europea non lascia sprofondare le proprie imprese», ha garantito. Ha inoltre rivolto un appello a deputati e senatori per ridurre le barriere normative che rendono il mercato europeo troppo frammentato.—

DACIA BIGSTER

GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL

A partire da 24.800€*

SCOPRI I VANTAGGI SULLE MOTORIZZAZIONI IBRIDE IN PRONTA CONSEGNA
Offerta valida fino al 05/05/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 05/05/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT



***tutti e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



L'evento di Nem e del Piccolo (10-12 aprile)

LA KERMESSE SULL'ATTUALITÀ CHE CI CIRCONDA

Link, si parte. A Trieste i riflettori sul mondo

Domani alle 11 la riunione di redazione aperta, alle 12 l'evento di apertura in piazza Unità. Nel pomeriggio il premio a Marianna Aprile

Accende i riflettori domani alle 12 a Trieste, in piazza Unità d'Italia, la dodicesima edizione di Link Media Festival, promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa di riflessione e sguardo sul mondo e sulla complessità delle dinamiche che ci avvolgono.

A partire da domani e fino a domenica, la Link Arena in piazza Unità, il Salone di rappresentanza della Regione e il Teatro Rossetti accoglieranno oltre 70 voci italiane e internazionali suddivise in diversi panel. Tre giorni di confronti per leggere gli scenari sempre più complessi dell'oggi, che mutano con una rapidità impensabile fino a poco tempo fa. Al cen-



L'allestimento della Link Arena ieri in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

tro della kermesse molteplici temi, dalla geopolitica all'economia, dal disagio giovanile alla scienza, dall'intelligenza artificiale ai social media. I luoghi della kermesse sono quelli classici: la Link Arena, una ten-

sostruttura allestita in piazza Unità, e, affacciato sulla stessa piazza, il Salone di Rappresentanza nel palazzo della Regione. A questi si aggiunge quest'anno il Politeama Rossetti, dove si terrà l'appuntamento

con Boris Johnson. L'ex premier britannico, protagonista della Brexit e colui che ha guidato il Regno Unito ai tempi del Covid, sarà uno degli ospiti più attesi: verrà intervistato dall'editorialista dei quotidiani Nem Marco Zatterin. L'appuntamento al Teatro Rossetti è per sabato alle 12.

Si parte quindi domani alle 12 con l'evento di apertura "L'Italia allo specchio: vizi e virtù tra cinema e realtà", con la direttrice artistica di Link Francesca Fresa, il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai, Marco Zatterin, Giovanni Floris, scrittore e conduttore di La7, e Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società. Sempre domani, alle 16.30, spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Verdelli, già direttore de La Repubblica, che analizzerà la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 si ri-

fletterà ancora sui lati oscuri di social e AI con Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. La giornalista Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata da Paolo Possamai alle 18.30. Una parentesi per la prima giornata: ci sarà una "preview" ad anticipare l'apertura dell'evento. I giornalisti del Piccolo si sposteranno dalla tradizionale sede redazionale di via Mazzini per la consueta riunione del mattino, che si terrà eccezionalmente in piazza Unità, dalle 11 alle 12, guidata dal condirettore Alberto Bolis, alla presenza degli studenti e dei docenti di alcune scuole cittadine. Un modo simbolico, ma anche concreto, per portare per un giorno in esterna il lavoro giornalistico al festival del giornalismo.

Proseguendo con le tappe principali del programma di Link, sabato alle 11.30 interverrà ancora Marianna Aprile. L'appuntamento clou con Boris Johnson è alle 12 al Teatro Rossetti. Alle 16.30 alla Link Arena Cecilia Sala riceverà il premio Unicef Link 2026. Gabriella Greison alle 18.30 porterà la fisica quantistica a Link con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali. Domenica Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà il presidente Trump e i precedenti del trumpismo. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro. L'eventoha il supporto dal Comune di Trieste, della Regione e di PromoTurismo-Fvg, il contributo di Fondazione CRTrieste e di numerosi partner pubblici e privati. —

Il giornalista Antonio Di Bella domenica rifletterà sugli Stati Uniti «Il presidente Usa perderà la maggioranza e sarà un'anatra zoppa»

«Trump fa molti danni ma ha una scadenza L'Europa sia coesa: più forte senza Orbán»

Marco Ballico

«Gli Stati Uniti non sono un mondo meraviglioso distrutto da un orco di nome Trump. Altre volte abbiamo visto pulsioni autocratiche e illiberali». Antonio Di Bella, storico volto del giornalismo Rai, lo scrive nel suo «Gli zar della Casa Bianca» (Solferino), punto di partenza del dialogo in programma domenica 12 aprile, dalle 10.30 alla Link Arena, insieme a Tiziana Ferrario e Giulio Gambino.

Non stiamo vivendo dunque un'anomalia?

«Basti pensare al presidente Polk che invase manu militari New Mexico, Texas e California, all'epoca del Messico. O al presidente McKinley che esaltava i dazi e considerava inutile il commercio internazionale. A mio parere, Trump è solo la più recente espressione di una tradizione americana che ciclicamente mette alla prova la democrazia».

I danni oggi sono planetari. Quanto potrà durare?

«Esattamente tre anni. Il sistema americano ha degli

ANTONIO DI BELLA
STORICO VOLTO DEL GIORNALISMO RAI
SARÀ A LINK A TRIESTE DOMENICA

«La situazione in Medio Oriente è complessa, ora Hormuz è in mano all'Iran. La Cina? È la vincitrice della tregua»

anticorpi. Le elezioni di medio termine, ad esempio, servono a riequilibrare il potere e a limitare eventuali derive. Non è un caso che oggi si vedano slogan come "no kings": gli americani non vogliono un uomo solo al comando».

Come andranno le elezioni di metà mandato?

«Trump perderà la maggioranza al Congresso e, forse, anche al Senato. E si trasformerà in un'anatra zoppa. Con la conseguenza che negli ultimi due anni potrà fare ancora danni, ma, nel momento in cui chiedesse il finanziamento di una guerra, si troverà in minoranza».

Vede una soluzione per Medio Oriente e Iran?

«Tiriamo un sospiro di sollievo per il fatto che le minacce di far scomparire una civiltà non si siano concretizzate, ma la situazione rimane estremamente complessa. Tra l'altro, lo stretto di Hormuz, che era di libera circolazione, ora è nelle mani degli iraniani, come da memorandum accettato da Trump. Il rischio è quello di crisi ricorrenti, con fasi di



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è protagonista del libro di Di Bella: se ne parlerà domenica a Link

escalation e momenti di tregua, senza una vera stabilizzazione nel breve periodo».

Quale futuro per la Nato?

«La Nato è un malato grave, ma non è così semplice smantellarla. Anche Trump deve fare i conti con equilibri consolidati. Certo, l'Europa dovrebbe rafforzare la propria difesa, ma non può farlo dall'oggi al domani. Servono anni e una maggiore coesione interna, che oggi ancora manca».

Che ruolo stanno giocando Russia e Cina?

«La Cina è la vincitrice della tregua in Iran. Con poche mosse, se non nessuna, ha

ottenuto un successo strategico puntando sul fatto che Trump vuole presentarsi al prossimo incontro con Pechino avendo risolto il problema iraniano. La diplomazia lungimirante funziona meglio degli scatti d'ira a corto raggio del presidente Usa. E anche la Russia continua a inserirsi nelle fratture occidentali».

In questo contesto, i rischi per il porto di Trieste?

«Il Mediterraneo resta luogo centrale, sbocco naturale di un'Europa che deve vedere sul fronte sud le opportunità più che i pericoli. Anche il porto di Trieste ha ov-

viamente tutto da guadagnare da uno scenario di stabilità. Tensioni e conflitti mettono a rischio rotte commerciali e investimenti».

Uno sguardo al futuro: cosa temere di più?

«Già domenica c'è un appuntamento chiave: il voto in Ungheria, lì dove Orbán è la quinta colonna di Putin. Un'Europa senza Orbán sarebbe più forte e riaffermerebbe i principi del diritto».

La terza guerra mondiale è un'ipotesi concreta?

«Credo che continueremo a vedere delle fiammate, ma non una guerra simile alle prime due». —

Patrimonio

L'iscrizione nell'apposito Registro dal ministero croato della Cultura Create le condizioni per un rilancio: i parlanti oggi sono poche migliaia

Il dialetto fiumano diventa bene culturale Tutela e valorizzazione saranno rafforzate

IL RICONOSCIMENTO

Andrea Marsanich / FIUME

Un riconoscimento di portata storica, una gioia immensa per i connazionali fiumani, rimasti ed esuli, una grande vittoria per chi ha contribuito a centrare l'ambito traguardo. Il dialetto fiumano è stato ufficialmente iscritto nel Registro dei beni culturali immateriali della Repubblica di Croazia, decisione presa dal ministero croato della Cultura e dei Media il 31 marzo. Martedì si è avuta la consegna del decreto alle istituzioni che avevano proposto l'is-

crizione - iter avviato tre anni fa - e quindi alla Comunità degli Italiani di Fiume, del Consiglio cittadino della minoranza italiana e delle quattro scuole elementari italiane del capoluogo quarnerino.

Grazie all'atto ufficiale, il fiumano va ad affiancarsi a 35 dialetti e parlate, tra cui l'istoveneto e l'istrioto, tutti proclamati bene immateriale della Croazia. Grazie all'iscrizione nel Registro, che ha avuto quali promotori principali l'ex presidente della CI di Fiume Melita Sciuca e Mirjana Crnić Novosel, dirigente della sede dislocata dell'Istituto di lingua e linguistica croata in seno alla facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, per il dia-

letto fiumano si schiudono orizzonti relativi alla tutela istituzionale. Lo status definito impegnerà istituzioni e la comunità a preservarlo e a garantire condizioni ottimali per il suo sviluppo. Sia ben chiaro: il fiumano non sta attraversando un momento particolarmente felice, parlato solo da poche migliaia di persone in città e nel mondo, al contrario di quanto avveniva a Fiume fino al termine della Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra.

L'esodo massiccio ha fatto imboccare a questo idioma di origine veneta una strada in salita, una rarefazione che lo ha relegato in pochi ambiti, come quello familiare, nel so-



FIUME
IL CENTRO DELLA CITTÀ
VISTO DAL MARE

Una strada in salita per l'idioma di origine veneta a causa dell'esodo massiccio

dalizio dei connazionali di Palazzo Modello, in istituzioni come la Casa giornalistico - editoriale Edit, nella Redazione italiana di Radio Fiume, nel Dramma Italiano, nella sede fiumana di Unione Italiana e in poche altre realtà.

A tutelarla però ci sono stati, in questi ultimi decenni, testi, raccolte di poesie, iniziative delle scuole con lingua d'insegnamento italiana, eventi culturali, il sempre più popolare e apprezzato Festi-

val delle canzonette fiumane (altra importante vittoria di Melita Sciuca) e sicuramente a contribuire è stato il documentario "Fiume o morte!", del regista Igor Bezinović, con narrazioni in fiumano.

Lo Stato croato, per mano del suo dicastero e dopo un procedimento lungo, laborioso e dettagliato, ha creato le condizioni per una tutela e un rilancio del dialetto fiumano. Molto però dipenderà da tutti coloro che ancora si esprimono in fiumano e dalle istituzioni locali e non, che dovranno adoperarsi affinché il riconoscimento non resti un atto formale. A prescindere dagli esiti futuri, l'atto del ministero di Zagabria ha un altissimo significato simbolico per la Comunità nazionale italiana che vive a Fiume e per i suoi figli sparsi nel mondo. A esprimere enorme soddisfazione e compiacimento sono stati, oltre a Sciuca e Crnić Novosel, anche la presidente del Consiglio della minoranza Irene Mestrovich, il presidente della CI fiumana Enea Dessardo, il deputato italiano al Parlamento croato e vice presidente dello stesso Furio Radin, i massimi esponenti di Unione Italiana, Maurizio Tremul e Marin Corva, nonché Franco Papetti, presidente dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPITALE DELLA MOVIDA

A Pago novità per Zrće: musica vietata fino alle 16

PAGO

La spiaggia di Zrće, nell'isola di Pago, sta andando incontro ad una trasformazione alquanto importante, pur rimanendo una delle destinazioni "party" tra le più rinomate e frequentate d'Europa. La nuova fase di sviluppo di quella che è stata definita la capitale della movida in Croazia è già cominciata l'anno scorso e dovrebbe venir portata a termine nell'entrante stagione o al massimo nel 2027. Stando a quanto

confermato ai media da Tea Cafuta, direttrice marketing per i club Papaya, Aquarius e Nomad, la novità maggiore sarà rappresentata dal cosiddetto "regime silenzioso", che durerà quotidianamente fino alle ore 16, quando sarà bandita la musica fragorosa, consentendo ai frequentatori della spiaggia, famiglie comprese, di godere il giusto relax, senza rumori fastidiosi e persistenti. Dopo le 16, si tornerà all'antico, con Zrće che continuerà a ospitare festival ed altri ap-

puntamenti, come sempre fatto finora.

Ricordiamo che questo celebre ritrovo adriatico registra ogni anno in media il milione di arrivi, con gli amanti del divertimento notturno e diurno che giungono da ben 85 Paesi di tutto il mondo. Durante l'alta stagione, a Zrće si danno appuntamento ogni giorno tra i 7 e i 10 mila ospiti. Da qui la necessità di procedere con un cambiamento che sarà in grado di riportare un po' di tranquillità, di benessere per le perso-



Una foto dall'alto di Zrće sull'isola di Pago (Novi list)

ne che amano stare all'aperto. Non ci sarà il solo "regime silenzioso" poiché a Zrće si stanno costruendo campi sportivi per il padel e la pallanuoto, come pure zone per at-

tività ricreative. Inoltre sono state messe a dimora 60 palme in tre aree differenti. Fatto presente inoltre che a Zrće verrà migliorata e resa più ricca l'offerta gastrono-

mica, cambio di rotta che verrà apprezzato da tutti coloro che decidono di trascorrere uno o più giorni in questo angolo di Pago, l'isola più lunga dell'Adriatico.

Il segmento festivaliero, bisogna dirlo, continuerà a rappresentare il clou degli appuntamenti. In questo ambito citeremo l'Hideout Festival che si terrà in collaborazione con la Bbc Radio 1 e che ha visto - in tempo record - la vendita di tutti i biglietti. È stato inoltre confermato che nel 2026 ci sarà il gran ritorno a Zrće di alcuni tra i mostri sacri della musica elettronica come Timmy Trumpet, Deborah De Luca, Lily Palmer e Meduza. Gli appuntamenti festivalieri saranno più di 25, con centinaia di artisti e musicisti e migliaia di spettatori. — **A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"In un raggio di sole è salita al cielo"

Bruna Grasso ved. Fortuna

lo annunciano i figli GIORGIO, RICCARDO, DANIELA e famiglie.

La saluteremo sabato 11 Aprile dalle ore 9.50 seguirà la S. Messa alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero. Trieste, 9 aprile 2026

Cara

Bruna

ora sei di nuovo vicina al tuo CARLO.

Tutta "La Barcaccia" ti ricorda con grande affetto e si stringe attorno ai tuoi figli e nipoti. Trieste, 9 aprile 2026

L'Armonia Aps e le sue Compagnie teatrali partecipano al lutto.
Trieste, 09 aprile 2026

L'Astra è vicina all'amico GIORGIO FORTUNA per la scomparsa della madre.
Trieste, 09 aprile 2026



Nadia Biagini in Zorzenon

Lo annunciano addolorati il marito Dario, la figlia Sara con Riccardo ed i nipoti Andrea e Martina.

La saluteremo sabato 11 dalle 8.15 alle 8.40 in via Costalunga. Trieste, 9 aprile 2026

Ciao

Nadia

famiglia ZORZUT.
Trieste, 09 aprile 2026



È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Midolini ved. Brenca

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA con EMILIANO, MARIA e NICOLAI.

Si ringraziano DANIELIS e gli infermieri del distretto per il cuore e l'aiuto.

La saluteremo sabato 11 alle ore 11.40 in via Costalunga. Trieste, 9 aprile 2026

Partecipano al lutto ARMANDO, GIOVANNA, DAVIDE FONDA con SERENA PAOLIN.
Trieste, 9 aprile 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Giustolisi

Resterà per sempre nei cuori di VALENTINA, MICHELE, ENRICO, NORA, TOMMASO e RAFFAELA.

La saluteremo sabato 11, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Donazioni pro Associazione "Salaam Ragazzi dell'Olio"
Trieste, 9 aprile 2026

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Graziella Cerveni

I condomini tutti di via Fel-luga 54 e 54/1 e l'amministrazione stabili TERGESTE.
Trieste, 9 aprile 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Il caso

Trump junior sbarca in Bosnia Sul tavolo investimenti e affari

Donald, figlio del presidente Usa, invitato da Igor Dodik. L'opposizione: «Marketing politico»

Stefano Giantin / BELGRADO

Il suo braccio destro politico, il vicepresidente JD Vance, è stato spedito a Budapest per sostenere di persona l'alleato europeo più fedele dell'attuale presidente Usa, Viktor Orbán. Ma la Casa Bianca non dimentica altri suoi fedelissimi in difficoltà. E allora, in contemporanea a Vance, anche nei Balcani si protende la lunga mano di Donald Trump.

È lo scenario osservato in Bosnia, per la precisione in Repubblica Srpska (Rs), l'entità politica dei serbo-bosniaci dove, tra misure di sicurezza eccezionali, è atterrato Donald Trump. Non The Donald, sia detto, bensì il figlio maggiore del presidente americano, Donald Trump Jr., uomo d'affari, fra i più alti esponenti della Trump Organisation, coinvolto in maniera pesante anche in politica, a sostegno del padre. E ora, a detta di critici e osservatori, sceso in campo a favore

di Milorad Dodik, nazionalista, filorusso e filo-Trump, sodale di Orbán, oltre che deposto presidente della Rs.

Dodik resta tuttavia l'eminenza grigia nella Rs. È questa la lettura che va per la maggiore nei Balcani sulla toccata e fuga di "Don Jr." a Banja Luka, dove è arrivato su invito del figlio di Dodik, Igor. Trump Jr. - la giustificazione ufficiale - è arrivato nella Rs per parlare di investimenti e affari in una riunione a porte chiuse con politici e imprenditori locali. «Porterà qui investitori» e «dobbiamo essere orgogliosi di tale visita», ha spiegato Igor Dodik, sottolineando quanto «sia difficile» convincere membri del cerchio magico di Trump a viaggi del genere. E di quanto sia stata importante la vittoria di Trump alle urne per «le società che amano libertà, cristianità e valori della famiglia» tradizionale.

Trump Jr. nell'occasione ha parlato però più da politico



Donald Trump jr è sbarcato in Repubblica Srpska su invito di Igor Dodik, figlio dell'ex presidente della Rs

La visita in Repubblica Srpska: sottolineato il parallelismo con JD Vance in Ungheria

che da imprenditore, anche se l'ambasciata Usa ha detto di una «visita privata». Le politiche liberali stanno producendo una «grande frattura» tra Ovest e Est in un'Europa che «è un disastro, a detta dei maggiori player globali, i più grandi

nomi delle banche, della finanza, della tecnologia», ha attaccato il primogenito di Trump da Banja Luka. Francia e Gran Bretagna? Sono diventate «nazioni musulmane».

E Dodik? Com'era nelle attese, ha descritto il viaggio di

Trump Jr. nella Rs come un vero endorsement nei suoi confronti da parte del presidente Usa - che a ottobre, ricordiamo, aveva deciso improvvisamente di annullare le sanzioni nei confronti del leader serbo-bosniaco e del suo entourage. Ora, la visita di Trump Jr. nella Rs e quella di Vance in Ungheria devono essere interpretate come conferma di «un'importante cambio di rotta dell'amministrazione Trump verso questa parte d'Europa», ha scritto compiaciuto Dodik su X.

Ci sono però altre letture. La visita di Trump Jr. sarebbe dannosa per le dinamiche interne della Bosnia, ha suggerito il leader del maggior partito bosgnacco, l'Sda, Bakir Izetbegović, che ha denunciato che soldi pubblici sarebbero stati stornati a favore delle «attività di lobby» di Dodik. Con accenni a «eventi pericolosi» a Banja Luka. «Marketing» politico, l'ha definito il presidente dell'Sds (opposizione), Branko Blanuša. Aperto sostegno a «un regime secessionista sostenuto da Mosca», l'accusa del politologo Jasmin Mujanović. «Vance a Budapest fa campagna elettorale con Orbán, Trump Jr. a Banja Luka sta con Dodik e la sua gang, può succedere di peggio?», è la domanda retorica dell'ex premier svedese e profondo conoscitore dei Balcani, Carl Bildt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL VOTO DEL 22 MARZO

Slovenia, Parlamento al via ma il governo non c'è ancora

«Grosse Koalition»? Una ricetta di origine tedesca, generalmente adattabile a ogni latitudine. Ma in Slovenia la sua realizzazione appare complicata. A causa degli ingredienti usciti dalle urne, di difficile combinazione. La Grande coalizione rimane comunque la priorità del premier uscente e nuovo vincitore alle elezioni dello scorso 22 marzo, Robert Golob, che in vista dell'insediamento del nuovo Parlamento - passo atteso per venerdì - continua nella sua battaglia, a oggi senza risultati concreti, finalizzata a costruire una nuova maggioranza.

L'ultima puntata, significativa, è stata la presentazione di una proposta - sotto forma di bozza - per un governo di unità nazionale sviluppata dal Movimento Libertà (Gs), il partito di Golob. Proposta che, più che incentrata sui programmi, ricalca lo stile Cencelli, con focus appunto sulla possibile distribuzione delle poltrone ministeriali nella nuova maggioranza. La maggioranza, ne è ormai convinto Golob, deve comprendere Gs, i partiti dell'ex governo - Socialdemocratici e Levica-Vesna - come i Democratici dell'ex Sds, Anže Logar, ma soprattutto l'alleanza di centro-destra Nuova Slovenia-Sls-Focus, con i populisti anti-sistema di Resni.ca in funzione di stampella ester-



ROBERT GOLOB
PREMIER USCENTE DELLA SLOVENIA,
IL SUO PARTITO HA VINTO LE ELEZIONI

Il partito di Golob ha proposto un esecutivo di unità nazionale. L'alleanza di centro-destra si è però subito smarcata

na. Sarebbe questa la via per forgiare una forte maggioranza e dare stabilità al Paese, secondo la filosofia del Gs. Che è basata anche sulla matematica: se dovessero convogliare a nozze, questi partiti potrebbero contare su ben 55 seggi; 60 se dovesse arrivare l'appoggio esterno di Resni.ca.

Il nuovo governo, secondo la proposta del Movimento Libertà, avrebbe due ministri in meno di quello attuale. Sette sarebbero quelli in quota Gs, ben tre quelli da affidare a Nuova Slovenia, e due a testa a Socialdemocratici, Democratici e Levica-Vesna. A legare la potenziale futura coalizione, la condivisione di un «comune denominatore», ha spiegato il partito del premier.

Ma le speranze di Golob appaiono flebili. L'alleanza Nuova Slovenia-Sls-Focus, malgrado l'offerta di tre posti ministeriali, ha infatti annunciato di «non condividere valori in comune con il Gs e con Golob»: «Abbiamo differenti obiettivi programmatici». Nuova Slovenia è stata ancora più chiara, evocando come alternativa «un governo di centro-destra», da formare dunque con il secondo arrivato, l'Sds dell'ex premier Janša, assieme ad altri partiti. Mettere insieme una maggioranza come quella evocata da Golob «sarà difficile», ha messo le mani avanti anche Resni.ca. Niet di Nuova Slovenia, male accolto dal Gs, che ha invitato il partito a «rispettare la volontà degli elettori, che non vogliono un governo esclusivamente di centro-destra o centrosinistra». E la vicenda continua. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





comune di trieste

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it

FERMATO IN PROVINCIA DI VARESE, LA FUGA È DURATA QUATTRO GIORNI

Del Grande catturato vicino alla sua casa

L'autore della "strage dei fornai" ieri ha picchiato una donna per rubarle l'auto. Più tardi ha tentato di investire un carabiniere

Simona Carnaghi / VARESE

È durata quattro giorni la fuga di Elia Del Grande. Allontanatosi il giorno di Pasqua dalla casa-lavoro di Alba (Cuneo) che doveva frequentare e da cui era uscito grazie a una licenza, l'autore della «strage dei fornai», l'omicidio nel gennaio 1998 di padre, madre e fratello, è stato arrestato dai carabinieri in provincia di Varese, non lontano dalla sua Cadrezzate dove già lo scorso autunno aveva cercato rifugio dopo una prima fuga. Resistenza a pubblico ufficiale e lesioni le accuse nei suoi confronti: durante la cattura un militare dell'Arma è rimasto ferito in modo lieve.

Intercettato all'ora di pranzo lungo la strada che da Varano Borghi (Varese) porta a Cadrezzate, Del Grande era alla guida di una Fiat 500 rubata poche ore prima a Lentate, frazione di Sesto Calende (Varese), a una donna finita in ospedale perché picchiata. Motivo per cui rischia ora anche una denuncia per rapina. I militari in realtà stavano seguendo i suoi movimenti da alcune ore, da quando cioè era stato intercettato da alcune telecamere

nelle vicinanze della stazione di Sesto Calende. Nella fuga il 50enne, per il quale lo scorso 26 marzo era stata disposto un altro anno di casa-lavoro, avrebbe utilizzato anche i treni. Quando si è sentito braccato dalle forze dell'ordine, ha imboccato una strada privata nella speranza di sfuggire ai controlli. Non è andata così: i carabinieri lo hanno bloccato e, quando un militare ha cercato di sottrargli le chiavi dell'au-

Per lui si sono riaperte le porte della prigione dove ha già trascorso 26 anni e 4 mesi

to, con un'ultima disperata manovra ha cercato di investirlo ferendolo in modo non grave.

IL RACCONTO DEL TESTIMONE

«Alla fine - racconta un testimone - lo hanno tirato giù di peso dall'auto». È così scattato l'arresto e per lui si sono di nuovo aperte le porte del carcere, dove ha già trascorso 26 anni e 4 mesi per aver sterminato la famiglia che si opponeva al suo matrimonio con una giova-

ne ragazza dominicana. In primo grado era stato condannato all'ergastolo e a 30 anni, poi diventati definitivi, in Appello. Dopo oltre un quarto di secolo Del Grande aveva iniziato a usufruire del regime della semi libertà. Sino alla misura di sorveglianza speciale che gli aveva consentito di tornare a Cadrezzate con un lavoro, quello di giardiniere, e una compagna, Rossella Piras, che è indagata per aver favorito il suo primo allontanamento dalla casa lavoro nel Modenese da dove Del Grande era scappato lo scorso 30 ottobre.

CONTINUE VIOLAZIONI ALLA SORVEGLIANZA

Nonostante le valutazioni positive, l'uomo aveva accumulato una trentina di violazioni alla misura di sorveglianza che lo avevano portato a frequentare una casa-lavoro. Da qui era fuggito a ottobre, scavalcando un muro di recinzione, e riuscendo a far perdere le sue tracce per oltre un mese, fino alla cattura nella sua Cadrezzate, il paese della strage dove è nato e cresciuto. Ad Alba si è appoggiato a un cappellano e serviva i pasti in una mensa dei poveri previo permesso pasquale concesso da un giudice. —



Un'immagine di Elia Del Grande, l'uomo che ieri è stato catturato dai carabinieri dopo una fuga ANSA

LA CASSAZIONE

Processo d'appello bis per Impagnatiello «C'è la premeditazione»

MILANO

Ci sarà un nuovo processo d'appello per il femminicidio di Giulia Tramontano, ammazzata con 37 coltellate nel maggio del 2023 quando era al settimo mese di gravidanza. I giudici della prima sezione penale di Cassazione hanno disposto un nuovo procedimento per Alessandro Impagnatiello, l'ex barman e compagno della ragazza già condannato all'ergastolo nei primi due gradi di giudizio. L'appello bis, che si

celebrerà a Milano davanti ai giudici di altra sezione, riguarderà il solo riconoscimento dell'aggravante della premeditazione, che era caduta nel processo di secondo grado. I supremi giudici hanno accolto la richiesta della Procura generale meneghina secondo cui il 27 maggio di tre anni fa l'imputato mise in atto un vero e proprio agguato ai danni della compagna, un omicidio «organizzato e premeditato».

L'omicidio avvenne nell'appartamento dove i due viveva-

no a Senago, nel Milanese. Le indagini hanno fatto emergere che Impagnatiello - attualmente detenuto nel carcere di Pavia - aveva già somministrato alla compagna del veleno per topi non allo scopo di ucciderla, sostengono i giudici nelle motivazioni dell'appello, ma per provocarle l'aborto. Il pg Elisabetta Ceniccola ha detto di non comprendere come mai «la Corte d'Assise d'Appello di Milano abbia sveltito gli elementi valorizzati nella sentenza di primo grado quando venne riconosciuta la premeditazione». Per il rappresentante dell'accusa «tra il progetto dell'omicidio e il compimento dell'azione c'è stato tutto il tempo per riflettere, di valutare quanto mettere in atto».

Secondo l'impianto accusatorio, il 32enne aveva pianificato il delitto per almeno 6 mesi, somministrando alla com-

pagna anche il veleno a sua insaputa, su cui aveva iniziato a fare ricerche online a partire dal dicembre 2022. Un'ipotesi respinta nel primo appello. Per i giudici di secondo grado «non vi sono prove che consentano di retrodatare il proposito» di Impagnatiello di uccidere Giulia «rispetto al giorno» in cui l'ha accoltellata. Averle somministrato il veleno per topi avrebbe avuto lo scopo di causare un aborto spontaneo e dare «una drastica soluzione» al figlio che la donna aspettava e che lui «identificava come 'il problema' per la sua carriera, per la sua vita». Ora la decisione degli ermellini ribalta quella decisione. I Supremi giudici hanno inoltre rigettato la richiesta dei difensori dell'imputato che chiedevano di escludere il riconoscimento dell'aggravante della crudeltà. —

IL CASO

Avvelenate con la ricina Interrogati padre e figlia

Nell'inchiesta sulla misteriosa morte di Sara Di Vita (15 anni) e di sua madre, Antonella Di Ielsi, di 50 anni, ieri in Questura a Campobasso si è svolto l'interrogatorio di Gianni Di Vita e di sua figlia Alice, i familiari delle due donne morte tra il 27 e il 28 dicembre per un probabile avvelenamento. Nel sangue di entrambe, infatti, sono state trovate tracce di ricina, un potente veleno.

Gli investigatori della Squadra mobile di Campobasso,

guidata da Marco Graziano, hanno interrogato padre e figlia, gli unici sopravvissuti, a partire dalle 10. I due sono stati fatti entrare da un'entrata secondaria per evitare i cronisti e le telecamere presenti davanti agli uffici della polizia. Gianni e Alice erano già stati sentiti altre volte ma è la prima volta che vengono ascoltati da quando c'è la nuova ipotesi investigativa. Non erano accompagnati da avvocati e sono stati sentiti come testimoni. —

RELAZIONE DEI PERITI DI PARTE

Famiglia del bosco «Bimbi traumatizzati»

«Riunire urgentemente e senza più rinvii la famiglia del bosco». È l'appello lanciato dai periti di parte, gli psicologi Tonino Cantelmi e Martina Aiello, al Tribunale per i minorenni dell'Aquila nella nuova relazione in cui si pone soprattutto l'accento sulla «grave carenza» da parte di assistenti sociali ed educatrici nel preparare gli incontri tra i bimbi e i propri genitori, in particolare mamma Catherine allontanata

dalla casa-famiglia ormai un mese fa. Secondo gli psicologi «dall'osservazione delle videocchiate, emerge con chiarezza un quadro di sofferenza psicologica significativa nei minori, che si inserisce in continuità con la risposta traumatica acuta già documentata al momento della separazione». Il riferimento è al pianto dei bimbi la sera in cui mamma Catherine è stata costretta a lasciare la casa-famiglia. —

L'INCHIESTA

Safari umani a Sarajevo Un piemontese convocato dal pm

Un secondo invito a comparire è stato notificato ieri dalla procura di Milano nell'indagine sul caso dei «ceccchini del weekend», accusati di aver pagato andare ad uccidere, anche donne, anziani e bambini, nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il 1992 e il 1995. Ad essere convocato il 13 aprile per l'interrogatorio, è un 64enne della provincia di Alessandria che ha ammesso in alcune interviste di essere stato in Bosnia per combattere con un gruppo paramilitare ma ha negato di aver partecipato a «safari a pagamento».

Nell'inchiesta del pm Alessandro Gobbi e del procuratore Marcello Viola gli indagati per omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti sono saliti a quattro. Al momento c'è un nome iscritto nel registro degli indagati: è quello di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ex camionista ottantenne di Savigliano di San Vito al Tagliamento. Nel corso dell'interrogatorio all'inizio di febbraio, Vegnaduzzo avrebbe riferito di non essere mai stato nella capitale della Bosnia. La vicenda è tornata d'attualità grazie a una denuncia dello



In fuga dai ceccchini a Sarajevo

scrittore Ezio Gavazzeni che, negli ultimi anni, ha raccolto nuove prove sul caso, basate anche su fonti di «insider» in Bosnia. In precedenza, il caso aveva avuto eco internazionale grazie al documentario «Sarajevo Safari», proiettato al festival di film documentari «Al Jazeera Balkans» nel 2022 e diretto dal regista sloveno Miran Zupančič. Fra i partecipanti ai tour della morte, secondo Gavazzeni, ci sarebbero anche un personaggio di Milano e uno di Trieste, conferma Gavazzeni. Sul triestino «non posso dire niente», mentre quello di Milano avrebbe «posseduto delle cliniche». —

Il progetto

GIÙ 39 ALBERI AMMALATI, MESSE A DIMORA QUASI 40 MILA PIANTE

A Gorizia il Parco Basaglia abbatte anche l'ultimo confine

Inaugurata l'area ristrutturata. Il sindaco Zibera: «Rinasce un luogo del cuore»
Rimossa l'intera rete che divideva il capoluogo isontino e Šempeter Vrtojba

Un tutt'uno. Una rete che non c'è più. Gorizia e Šempeter Vrtojba collegate. Senza più confini. Una città unica di grandi dimensioni comprendendo Nova Gorica. E questa una delle novità più cariche di simbolismo che porta con sé a Gorizia il rinnovato Parco Basaglia. E non si può non provare grande emozione nel vedere questo spazio "borderless" in cui non ci si rende conto dove finisce Gorizia e dove inizia Šempeter e viceversa. Go!2025 applicata nella realtà dei fatti.

Ieri mattina l'inaugurazione. Un doppio taglio del nastro: Parco Basaglia e "Piccolo cielo". Ad aprire gli interventi il sindaco Rodolfo Zibera che ha ringraziato l'assessore regionale Sebastiano Callari per essersi speso per la riuscita di un progetto che pareva impantanarsi. «La compresenza di Comune, Er-

pac, Regione, Asugi e altre realtà ha creato difficoltà. Ma, con determinazione, siamo andati avanti. E oggi siamo qui a inaugurare un luogo di aggregazione che appartiene alla storia della città. Un luogo del cuore».

Il progetto generale del Parco Basaglia ha dovuto affrontare una complessa bonifica bellica. Non è stato un intervento agevole. Importanti numeri: necessario abbattere 39 alberi, malati se non già morti, si è proceduto alla piantumazione di 60 nuove essenze, dagli aceri ai carpini. Sono 39.358 le piante messe a dimora, tra fiori e bulbi, di cui 264 graminacee. Prossimamente aprirà il punto-ristoro mentre, in futuro, la Regione punta a reperire le risorse per riqualificare (in accordo con Asugi) anche gli immobili dove c'era l'ufficio di Franco Basaglia: diventerà



Il Parco Basaglia

uno spazio di rappresentanza a fini storico-culturali.

Nel cuore del Parco Basaglia poi è stato inaugurato "Piccolo cielo". È questo il nuovo nome della ex chiesa delle Stimate, edificio storico all'interno del parco che, grazie a un progetto cultura-

le di largo respiro, si trasforma e si apre alla comunità come spazio polifunzionale dedicato alla cultura, alle arti e all'incontro. In occasione dell'inaugurazione del parco dopo la riqualificazione, Piccolo cielo accoglierà spettacoli dal vivo, laboratori, formazione e eventi, grazie al sostegno della Regione. Abbattuta la rete che permette al Parco Basaglia un collegamento senza confini con Šempeter Vrtojba. Lì si respira il senso più autentico di ciò che è voluta essere la Capitale europea della cultura. Anche altri i progetti in itinere: Regione e Asugi intendono continuare a investire in quest'area storica. «Stiamo tutti lavorando con determinazione, impegno e passione in questa direzione», ha detto l'assessore Callari. —

FR.F.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI DESPAR NORD E MESSAGGERO VENETO “Ti racconto il terremoto” Al via un progetto dedicato agli studenti



I promotori del progetto sul terremoto del 1976 rivolto agli studenti

Nel 50° anniversario del terremoto del Friuli, Despar Nord e Messaggero Veneto promuovono "Ti racconto il terremoto": l'iniziativa è rivolta agli studenti delle prime e seconde della media dell'Istituto comprensivo di Gemona del Friuli e dell'Istituto comprensivo di Trasaghis, con cui è realizzata grazie al supporto anche del Comune di Gemona. Obiettivo è custodire e tramandare la memoria di uno degli eventi più significativi della storia recente del Friuli, valorizzando il racconto diretto come

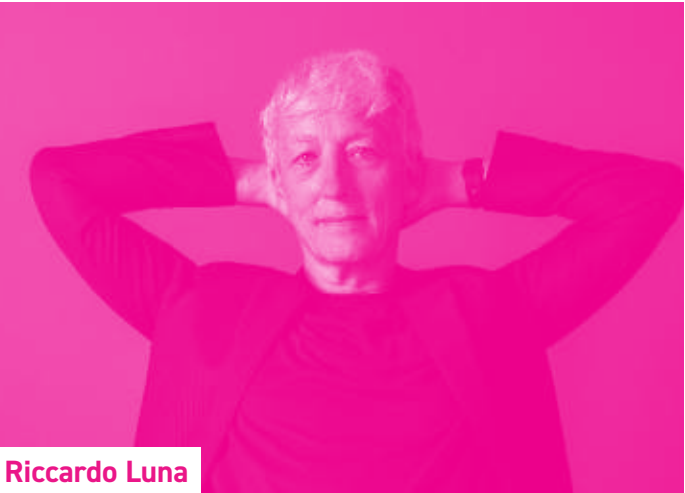
strumento di conoscenza, riflessione e crescita. «Il sisma ha lasciato una ferita profonda ma anche un'eredità di forza e responsabilità che il Fvg continua a trasmettere», ha detto l'assessore Barbara Zilli ieri. Il coinvolgimento degli studenti è «arricchisce il racconto», per il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. «Sostenere iniziative come questa vuol dire investire in cultura, educazione e nelle comunità in cui operiamo», così Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord per il Fvg. —



Cecilia Sala



Gabriella Greison



Riccardo Luna



Giovanni Floris



Marianna Aprile



Don Dante

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26



Scopri il programma completo su www.linkfestival.it

un progetto di



con la co-organizzazione di



main partner



partner



supporter



L'intervista

Rizzetto invita il presidente a chiarire in tempi non lunghi il suo futuro: «Una volta definito lo schema potremo lavorare sui contenuti»

«Mancano le condizioni per il terzo mandato A Fedriga onore e onere di dirci cosa vuole fare»

Marco Ballico

Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, non usa la parola «fretta». Ma chiarisce che Massimiliano Fedriga, in tempi non lunghi, dovrà chiarire il suo futuro. Perché è da lì chesi parte per scrivere il programma e individuare il candidato. «Non sono tra quelli che gradiscono arrivare alla chiusura degli accordi di coalizione a poche settimane dal voto».

Il segretario leghista Dreosto invita ad abbassare i toni. Condividi?

«Dipende da tutti. All'interno di una maggioranza fisiologicamente ci sono distinguo su alcuni temi, l'importante è trovare una sintesi finale. Questo abbiamo fatto e continueremo a fare».

Ma i rapporti all'interno della maggioranza regionale come sono in questa fase?

«Buoni. Ciò non toglie che ognuno porta al tavolo le sue idee».

Vertici in vista?

«Ci vediamo circa una volta al mese. Non sono previsti incontri straordinari. Si intensificheranno».

Dopo il referendum il centrosinistra pare però ringalluzzito. Teme stia cambiando il vento?

«Per nulla. Premesso che in Friuli Venezia Giulia ha prevalso il Sì, le dichiarazioni di alcuni esponenti della minoranza che collegano il voto referendario ai prossimi appuntamenti elettorali mi stupiscono».

La Lega sostiene che nel



WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E SEGRETARIO FDI DEL FVG; A DESTRA UNA MANIFESTAZIONE DI PARTITO

«La Lega rivendica la guida della Regione? Legittimo, Fdi tuttavia da tempo può esprimere candidati per ruoli istituzionali»

«Un nostro veto su Cisint? Qualche domanda ce la si fa. Ma noi chiediamo solo che il nome in lizza sia il migliore possibile»

dibattito nazionale sulla legge elettorale può essere infilato il terzo mandato nelle Regioni. Che ne pensa?

«Credo non ci siano più le condizioni politiche per poterlo proporre, ma l'obiettivo è legittimo e ci sta che il tentativo venga portato avanti».

Se, come pare, andrà individuato un candidato diverso da Fedriga, in che tempi vi dovrete mettere al lavoro sul programma?

«Abbastanza brevi, spero. Capisco i rituali della politica, ma sono dubbioso sulle candidature nate e comunicate a poche settimane dal voto. Penso si debba costruire una piattaforma importante, che colga le peculiarità e le necessità di rilancio dei singoli territori».

Si vota anche a Gorizia e Trieste nel 2027. Ci sono candidati pronti?

«Ci sono alcune ipotesi. Ma vanno ascoltati i coordinamenti provinciali».

Si aspetta che in Regione si voterà in anticipo di un anno?

«È una possibilità, non una certezza. Chi guida la Regione ha l'onore e l'onere di comunicare qualche scelta».

Invita Fedriga a fare in fretta?

«Non in fretta. La stima verso presidente e giunta è intatta. Ma, una volta chiarito lo schema, potremo poi lavorare sui contenuti. Prioritarie per me sono le risposte ad aziende, famiglie, cittadini, produttività».

Parlamentare, membro del governo, presidente della Regione o sindaco di Udine?



ne. Il suo futuro?

«Argomento prematuro. Ho ancora un anno abbondante da presidente della commissione Lavoro alla Camera e questo farò. Se il partito o le condizioni permetteranno di fare altro, ci rifletterò. Al netto che non si vive di sola politica. Su Udine, inoltre, ho un nome ben preciso in testa».

Chi?

«Non lo sa nemmeno lui».

A Dreosto che rivendica la presidenza della Regione per la Lega cosa ribatte?

«Richiesta legittima, ma penso poco, ora, ai posizionamenti. Fratelli d'Italia comunque già da qualche tempo può esprimere candidate e candidati per i diversi ruoli istituzionali. Al contrario di altri, tendo a fare pochi conti sui collocamenti politici, ma a spingere in Parlamento come in Regione a lavorare per il bene del Fvg».

Ma è vero, come si sussurra, che avete messo il veto su Cisint?

«Qualche domanda, è chiaro, ce la si fa. Ma Fdi chiede solo che il candidato per la Regione sia il migliore possibile. Sta ai partiti fare una valutazione sui propri aspiranti».

Com'è il rapporto con Luca Ciriani in questo momento?

«Più che buono. Ciriani sta facendo molto bene il ministro».

Ma chi farà le liste per il Parlamento?

«Di solito sono a cura del coordinatore regionale, in sintonia con Roma. Ci sarà quindi un tavolo nazionale. Ma, prima, dovremo capire con che sistema elettorale si voterà».

Che rischi corre Meloni di finire come Renzi e Salvini, da un ampio consenso a percentuali sotto il 10%?

«Non credo ci sia quel pericolo. Meloni è stata chiara prima e dopo il referendum. Nei prossimi giorni usciremo con vari provvedimenti, decreto primo maggio in testa, a favore del mondo del lavoro. L'a-

zione di governo non è stata scalfita dalla questione giustizia, i sondaggi confermano che il centrodestra è ancora trainante. Anche in regione».

C'è stata troppa politica nella scelta del segretario generale del porto di Trieste?

«La politica si deve interessare ad asset così importanti. Anche perché, prima o poi, risponde di tali operazioni. Penso che il percorso sia stato corretto e che il presidente Consalvo abbia scelto un ottimo segretario».

Uno dei comparti che crea più attrito è la sanità. Che cosa si può fare di più e meglio?

«Serve proseguire nel processo di trasformazione. Anche su questo ci sono state idee distinte, ma la sintesi è stata sin qui raggiunta. La riforma è ben costruita, ora la si deve mettere a terra in modo convincente. I correttivi migliorativi sono sempre ben accettati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI (PD) ALL'ATTACCO SULL'INTERVISTA DI DREOSTO

«Post-referendum, la destra è in una parabola discendente»

«Anche Dreosto mette in soffitta il terzo mandato per il presidente Fedriga, così si sgombra il campo da una distrazione inutile e si inizia a discutere di questioni concrete. Noi lo stiamo facendo da tempo e l'assemblea programmatica del 18 aprile a Udine sarà una tappa importante». Così la segretaria regionale Pd Caterina Conti commenta l'intervista pubblicata ieri su queste colonne al senatore e segretario della

Lega Fvg Marco Dreosto. «Il dato oggettivo - così Conti - è che a destra gli effetti del trauma post-referendum si fanno sentire ed è appena cominciata la loro parabola discendente. Dreosto parla di territorio ma evita di fare il nome di Salvini, diventato impresentabile alle categorie produttive del nord, ammiratore di Trump che ci ammazza l'economia, inventore di Vannacci, simpatizzante di Putin e Orbán, ministro dei treni

in ritardo e della centralizzazione dei porti. La Lega del Fvg con Fedriga e Dreosto - attacca la segretaria Pd - non si è mai smarcata dalla folle politica del capo, hanno subito senza fiatare gli attacchi di Cisint sulle questioni della sanità o dell'islamofobia, ma anche sul delicatissimo nodo di Fincantieri dove Fedriga ancora latita».

Inoltre «da oltre un anno è in corso la guerriglia - continua Conti - per lanciare l'Opa sulla

presidenza della Regione come fosse già cosa loro». Ma «intanto» dopo il referendum «il centrosinistra è in pista. E poi lo sanno tutti che a destra il candidato lo scelgono a Roma. Salvini potrà battersi a morte per sbarrare la strada a uno dei Meloni-boys? C'è ancora un pertugio per certe mai sopite ambizioni in Forza Italia? Ecco l'alta politica di destra che ragiona del Fvg. Dobbiamo uscire da questo teatro e - così Conti - ridare la regione ai cittadini».

Interviene anche il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti. Che sottolinea a sua volta il «de profundis per il terzo mandato» di Fedriga. Intanto, continua Moretti, «la Lega con il proprio segretario fa finta che nel centro-



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il segretario leghista parla di territorio ma evita ormai di fare il nome di Salvini»

destra non esista la legittima rivendicazione di Fdi di esprimere il futuro candidato presidente della Regione». Infine «non vi è benché minima presa di distanza dalle parole del segretario di Udine della Lega, Graziano Bosello, che ha attaccato il Quirinale affermando che "Sergio Mattarella non è il mio presidente"». Il capogruppo dem evidenzia che «sulla sanità restano nel centrodestra forti divisioni interne, con la Lega che conferma la bocciatura dell'azione di Riccardi: di questo, del presente e del futuro della sanità regionale dovrebbe preoccuparsi Forza Italia, non di guardare ancora al passato e incolpare chi c'era prima». E «forse - conclude Moretti - non si sono accorti che governano da otto anni». —

Il question time a Montecitorio

IL CASO

Contributi negati
al film su Regeni
Giuli alla Camera:
«Nessuna censura»

Il ministro: «Non ci sono state valutazioni politiche»
La sottosegretaria Borgonzoni: «I responsabili lascino»



Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ieri a Montecitorio durante il Question time ANSA

ROMA

«Non condivido né sul piano ideale né su quello morale» la scelta della Commissione selettivi sul docu-film su Regeni, «ma non è frutto di scelta politica: il Ministero non può intervenire senza violare il principio di terzietà». Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha risposto così, ieri pomeriggio alla Camera, alle interpellanze dei deputati dell'opposizione che chiedevano lumi sulla mancata attribuzione dei contributi al documentario «Giulio Regeni – Tutto il male del mondo», diretto da Simone Manetti e prodotto da Fandango. Un caso diventato politico, deflagrato definitivamente con le dimissioni di Massimo Galimberti e Paolo Mereghetti dalla commissione cinema selettivi del Mic. E che hanno creato imbarazzi perfino nella stessa maggioranza, se è vero che ieri mattina il presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone, responsabile Cultura e Innovazione di Fdi, ha rimarcato come «il documentario meritava di essere finanziato per il tema. Sono fra quelli che pensa che dovremmo andare fino in fondo per ottenere la verità». La sottosegretaria alla Cultura, Lucia Borgonzoni, ha intanto annunciato una revisione delle commissioni, spiegando di aspettarsi «le dovute dimissioni degli esperti responsabili di tali valutazioni». Il docu-film, come confermato da Giuli, potrebbe ora rientrare in corsa per i finanziamenti previsti dal tax credit.

LA RICHIESTA DEL PD

«Quanta paura può fare un

Serracchiani (Pd):
«La politica non può
tirarsi fuori»
Il documentario
torna per protesta
nei cinema

film? Secondo noi può farne molta quando scuote le coscienze. E noi oggi siamo qui a chiedere una spiegazione chiara in merito alla scelta fatta da una delle sottocommissioni ministeriali di non finanziare il docufilm dedicato proprio a Giulio Regeni» già premiato e proiettato in tutta Europa, ha sottolineato a Montecitorio Irene Manzi, capogruppo Pd in commissione Cultura, esprimendosi sull'interrogazione che ha come prima firmataria la segretaria dem Elly Schlein.

IL MINISTRO

«Una domanda di contributo selettivo è stata presentata nel 2024 e non aveva ottenuto il contributo richiesto, non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista dal bando – ha risposto Giuli –. Una nuova domanda, per il medesimo importo, è stata poi presentata nel 2025 e anche in questo caso il progetto non ha raggiunto il minimo punteggio. Ci troviamo di fronte a un giudizio tecnico reiterato nel tempo che non condivido», ha sottolineato il ministro, rimarcando come nel caso dei due precedenti dinieghi «non risultano essersi sviluppate polemiche pubbliche di analoga portata». Giuli ha poi detto di voler fare sue le parole della premier «che ha ribadito che il governo

non ha interrotto e non intende interrompere la ricerca della verità sul caso Giulio Regeni». Ma «proprio per rispetto della memoria di Regeni è necessario attenersi ai fatti: i contributi selettivi previsti dalla legge del 2026 non sono attribuiti sulla base di valutazioni politiche, ma all'esito di una procedura tecnica, pubblica e predeterminata».

LE POLEMICHE

«C'erano molti modi a disposizione del governo per dire che è vicino alla tragedia di Regeni, e non doveva esser necessario trascinare in aula il ministro della Cultura per questa brutta storia. La politica non può tirarsi fuori dal caso Regeni né si può dire di essere spettatori degli eventi. La risposta del ministro Giuli conferma che anche la burocrazia può essere un'arma offensiva, e se davvero vuole dimostrare di avere a cuore la famiglia e il dramma ha tutti gli strumenti per farlo. Questo assassinio è scomodo, certo, e continuerà a esserlo», ha sottolineato la deputata dem Debora Serracchiani. Sulla vicenda si sono espresse anche le consigliere regionali Laura Fasiolo (Pd), Giulia Massolino (Patto) e Rosaria Capozzi (M5S).

IL RITORNO IN SALA

Intanto il film ritorna nelle sale di tutta Italia come reazione dei produttori alla decisione del ministero della Cultura di escludere l'opera dai finanziamenti per le opere cinematografiche: sono più di 60 le sale, anche grazie al sostegno di Circuito Cinema, che hanno deciso di riprogrammare il docu-film. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 24

Endocrinologia e
metabolismo: prevenire
oggi per proteggere
la salute nel tempo

Negli ultimi anni le malattie metaboliche hanno assunto un ruolo sempre più rilevante nella pratica clinica quotidiana. Diabete, obesità e alterazioni del metabolismo, infatti, coinvolgono un numero crescente di persone, spesso senza dare segnali evidenti nelle fasi iniziali. Si tratta di condizioni che incidono in maniera significativa sulla qualità della vita e che, se non riconosciute e trattate per tempo, possono arrivare ad aumentare il rischio cardiovascolare e favorire lo sviluppo di complicanze a carico di diversi organi. Il diabete, in particolare, può rimanere a lungo asintomatico.

Non è raro che questa patologia venga diagnosticata quando già sono presenti alterazioni d'organo, talvolta -purtroppo- non reversibili. «Per questo motivo il controllo dei parametri metabolici rappresenta uno strumento fondamentale», spiega la dr.ssa Matilde Contessa, specialista endocrinologa presso la Casa di Cura Salus di Trieste. «Individuare precocemente valori glicemici alterati o condizioni di insulino-resistenza consente di intervenire in una fase iniziale, quando è ancora possibile modificare l'evoluzione della malattia». Una fase particolarmente delicata e da tenere sotto controllo è quella cosiddetta del pre-diabete, in cui la glicemia risulta superiore alla norma ma non ancora tale da configurare una diagnosi conclamata. Intervenire in questo momento può cambiare il decorso clinico. «Attraverso interventi mirati sullo stile di vita e, quando necessario, con il supporto di terapie farmacologiche, è possibile ridurre in modo significativo il rischio di sviluppare il diabete», aggiunge Contessa.

Accanto al diabete, anche l'obesità è oggi riconosciuta come una patologia cronica a tutti gli effetti. Una condizione complessa, che coinvolge fattori metabolici, ormonali e ambientali e che richiede un inquadramento clinico strutturato. «Parliamo di una malattia progressiva e recidivante», sottolinea il dr. Claudio Taboga, specialista endocrinologo presso la Friulmedica a Codroipo e Carnia Salus a Tolmezzo, entrambe strutture del gruppo Policlinico Triestino. «Affrontarla significa superare una visione semplicistica del problema e costruire un percorso terapeutico personalizzato, basato sulle caratteristiche del paziente e sulle eventuali patologie associate». Negli ultimi anni le possibilità di trattamento si sono ampliate in modo significativo. Accanto alla correzione delle abitudini alimentari e dello stile di vita, oggi sono disponibili terapie in grado di agire sui meccanismi che regolano il senso di fame, il metabolismo e il bilancio energetico, contribuendo a una riduzione del peso corporeo

e a un miglioramento del profilo metabolico complessivo. Il controllo dell'obesità ha effetti positivi anche su numerose condizioni correlate, tra cui patologie cardiovascolari, disturbi respiratori e problematiche muscolo-scheletriche.

In questo contesto, la valutazione endocrinologica rappresenta il primo passo per individuare i fattori di rischio e definire un percorso di prevenzione o trattamento. La visita specialistica, eventualmente integrata da esami di laboratorio mirati, consente di ottenere una visione completa dello stato metabolico del paziente e di impostare quindi strategie personalizzate e monitorate nel tempo.

Un approccio che trova applicazione nelle diverse strutture del Policlinico Triestino, dove l'endocrinologia si integra con altri ambiti specialistici per offrire percorsi di prevenzione e cura articolati. L'obiettivo è intercettare precocemente le alterazioni metaboliche e accompagnare il paziente in una gestione continuativa, orientata alla stabilità dei risultati.

In un contesto in cui queste patologie sono sempre più diffuse, la prevenzione assume un valore concreto e fondamentale: intervenire in anticipo significa ridurre il rischio di complicanze e preservare nel tempo autonomia, benessere e qualità della vita.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento

Policlinico
Triestino S.p.A.TRIESTE
T. 040 3171111

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

La società friulana di costruzioni sta completando l'assetto della governance e del management. La consigliera indipendente Calvosa (ex presidente Eni) garantirà i soci esterni alla famiglia.

Friulia esce dopo 10 anni dal capitale di Icop

Nuova commessa a Roma

LO SCENARIO

MAURIZIO CESCON

Riaspetto della governance e del management di Gruppo. L'ingresso nel Cda, come consigliere indipendente, di Lucia Calvosa, ex presidente dell'Eni. La fine, dopo 10 anni, della presenza di Friulia nel capitale della società. Le nuove commesse - la più importante tra le aggiudicazioni recenti il ponte dei Congressi all'Eur a Roma - e le possibili acquisizioni nel corso del 2026. Il Consiglio di amministrazione di Icop, nominato martedì, si è riunito ieri per la prima volta e ha proceduto ad assegnare alcune deleghe e a vagliare i primi dossier. C'è tanta carne al fuoco nell'immediato futuro dell'azienda friulana di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling.

GOVERNANCE E MANAGER DI VERTICE

Del nuovo Cda fanno parte 4 componenti della famiglia Petrucco, che ha fondato Icop più di un secolo fa, 3 consiglieri non esecutivi (Calvosa indipendente, Epicoco espressione di Fls holding ex Palingeo e Castaldi) e 2 top manager, il Cfo Copetti e il Coo ex Aspi Fontana. Vittorio Petrucco è stato confermato presidente del Cda, Piero Petrucco amministratore delegato. Giacomo e Francesco Petrucco continueranno ad avere le deleghe



Il rendering del nuovo ponte dei Congressi a Roma, in zona Eur

Appalto con il consorzio Eteria per realizzare nella capitale il ponte dei Congressi: lavori per 45 milioni di euro

rispettivamente in materia di finanza e nell'ambito tecnico. Di rilievo la presenza nel consiglio di Lucia Calvosa, manager di consolidata esperienza nel settore corporate governance, consigliera per tanti anni di Tim e Mps e già presidente di Eni, fino al 2023. «Calvosa avrà un ruolo di garanzia, - dice l'ad di Icop Piero Petrucco - sarà rappresentante degli



GIACOMO PETRUCCO
COMPONENTE DEL CDA ICOP
CON DELEGHE FINANZIARIE

azionisti di vertice al di fuori della famiglia, che hanno un peso rilevante. Ed è una figura importante per accompagnare la società in una crescita di dimensione nell'ottica della Borsa». Dopo l'ingresso nei quadri dirigenziali del responsabile della struttura investimenti, Edoardo Massaccesi ex JP Morgan, Icop ha costituito un "data science team" nell'ambito della funzione ricerca e sviluppo, che avrà il compito di ottimizzare e sviluppare, tra gli altri progetti, efficienza delle macchine, controllo gestione e robotizzazione.

IL RIACQUISTO DELLE QUOTE FRIULIA

Dopo 10 anni, dunque, si conclude l'esperienza della finan-

ziaria regionale nel capitale di Icop. Operazione che ha avuto effetti anche sulla governance, con l'uscita dal Cda del rappresentante della finanziaria. «Friulia era entrata su iniziativa del Cfo Copetti nel capitale di Icop nel 2015 - spiega il responsabile finanza Giacomo Petrucco - a supporto dell'operazione della Piattaforma logistica di Trieste. All'epoca avevamo bisogno di rinforzare la struttura di capitale anche in vista dell'emissione del primo minibond. Fino al 2020 Friulia deteneva una quota del 27%, poi scesa al 20%. In occasione dell'Ipo nel 2024 Friulia ha convertito la propria quota nominale al valore di mercato, risultando infine azionista al 2,81% e confermando il patto parasociale. A fine settembre abbiamo deciso di esercitare il diritto di riacquisto in capo alla holding Cifre. Friulia è stata un attore importante e nel 2015 è stata una vera e propria operazione di crescita molto positiva, ma ormai questo ciclo è terminato».

IL PONTE ALL'EUR

Icop, all'interno del consorzio Eteria, si è appena aggiudicata l'appalto per la realizzazione del ponte dei Congressi all'Eur, nella capitale. La quota dell'azienda friulana è pari al 14% del lavoro del valore di circa 300 milioni e le opere specialistiche fondazionali nella commessa valgono circa 45 milioni di euro. Il progetto, strategico per Roma, prevede la costruzione di un ponte ad arco lungo 259 metri che collegherà l'area dell'Eur con via della Magliana, contribuendo a decongestionare uno dei nodi viari più critici della capitale, in connessione con l'autostrada Roma-Fiumicino. L'intervento si distingue per la sua complessità tecnica e per l'integrazione tra nuove infrastrutture e riqualificazione urbana e ambientale. Oltre al ponte principale, saranno realizzati 16 viadotti, 2 gallerie e 3 sottovia, insieme all'adeguamento del Ponte della Magliana, che sarà riconfigurato a quattro corsie. Altro passaggio importante, per Icop, la firma del contratto per la metropolitana di Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO DELLE CER

Fvg Energia entra nella rete Renoss

UDINE

Si rafforza la rete nazionale a supporto della transizione energetica: Fvg Energia, la spa interamente partecipata dalla Regione, è entrata a far parte di Renoss, la Rete nazionale One stop shop dedicata alla promozione e allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Un ingresso che rappresenta un passo strategico per il territorio, che potrà contare su un nuovo punto di riferimento per cittadini, imprese ed enti pubblici interessati a modelli energetici sostenibili e condivisi. Sarà possibile contattare Fvg Energia anche tramite una mail dedicata: renoss@fvgenergia.it.

Promosso dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e coordinato da Renael - la rete nazionale delle agenzie energetiche locali - il progetto Renoss si configura come la prima rete nazionale di sportelli fisici e digitali in grado di accompagnare concretamente la nascita e la crescita delle Cer. L'obiettivo è rendere più accessibili strumenti, competenze e opportunità legate alla produzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili. In questo contesto, Fvg Energia assume il ruolo di nodo territoriale, offrendo servizi integrati che spaziano dall'informazione e sensibilizzazione alla formazione tecnica, fino al supporto operativo e amministrativo. Attraverso lo sportello Renoss sarà possibile accedere a studi di fattibilità tecnico-economica, assistenza nella costituzione delle Cer, accompagnamento nell'accesso agli incentivi del Gse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL BILANCIO 2025

Filiera del legno-arredo in crescita dell'1,4% grazie al mercato interno

MILANO

La filiera legno-arredo chiude il 2025 con un fatturato alla produzione che supera i 52,2 miliardi, segnando una crescita dell'1,4% rispetto al 2024, confermando una fase di stabilizzazione, dopo il rallentamento del biennio precedente. Filiera che, ad oggi, conta oltre 62 mila imprese e più di 292 mila addetti,

raccontando il 4,3% del fatturato manifatturiero nazionale, il 14,5% delle imprese e il 7,6% degli addetti, con un contributo al Pil pari al 2,3%.

A sostenere la crescita del 2025 è soprattutto il mercato interno, che raggiunge quasi 33 miliardi di euro (+2%), grazie alla tenuta del comparto residenziale e a una maggiore dinamicità

del non residenziale, nonostante il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali legati alla casa.

Le esportazioni si mantengono sostanzialmente stabili (+0,4%) per oltre 19,3 miliardi di euro. «Il 2025 segna pertanto un ritorno alla crescita per la nostra filiera, ma è molto probabile che si tratti di un equilibrio fragile, momentaneo. E non potrebbe essere diversamente, dato il contesto economico e geopolitico così complesso e sottoposto a cambi repentini di scenario che rendono praticamente vana ogni previsione o ragionamento a lungo termine», commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin. «Va altresì evidenziato co-

me un andamento complessivamente positivo della filiera sia sostenuto in larga parte dal mercato interno, che quindi sembra aver risentito meno del previsto dello stop agli incentivi fiscali legati all'edilizia. Mentre l'export evidenzia segnali di rallentamento nei mercati tradizionali, a partire da Stati Uniti (2 miliardi) e Francia (2,9 miliardi) che chiudono il 2025 rispettivamente a -3,9% e -1,5%. Gli Stati Uniti, che rappresentano quasi il 75% dell'export della filiera nel continente, con una quota del 10,7% sul totale - conclude Feltrin - condizionano in modo determinante l'andamento complessivo dell'area». —

La società isontina attiva nei servizi di sicurezza stradale ha chiuso il 2025 a 24,3 milioni. Pedone: «Passo importante»

Gsa compra il 75% della Sioss di Ronchi e avvicina il traguardo dei 300 milioni

L'OPERAZIONE
RICCARDO DE TOMA

Gruppo Servizi Associati consolida e rafforza la propria presenza nei servizi di sicurezza stradale. La società fondata nel 1997 a Udine da Alessandro Pedone, tuttora vicepresidente esecutivo e socio con il 18% delle quote, ha annunciato di aver concluso l'acquisizione al 75% di Sioss, un'azienda di Ronchi (Gorizia) con quasi mezzo secolo di esperienza nel settore.

Guidata da Maurizio Puntin, che la fondò nel 1977, l'azienda isontina ha chiuso il 2025 con 24,3 milioni di ricavi e vanta una marginalità consolidata su percentuali di Ebitda vicine al 30%. Puntin resterà nella compagine societaria come socio di minoranza, con il 25% delle quote, e ricoprirà il ruolo di direttore tecnico e commerciale, garantendo continuità di gestione anche con la nuova proprietà. Sioss porta in dote a Gsa 3mila km di rete gestita e un portafoglio ordini di 100 milioni. Tra i

punti di forza gli investimenti in tecnologie avanzate, tra cui sistemi per la realizzazione di segnaletica orizzontale ad alta visibilità, per la manutenzione sostenibile delle gallerie e delle piste aeroportuali.

L'acquisizione segna per Gsa un importante passo verso il traguardo dei 300 milioni di fatturato, dopo un bilancio 2025 chiuso con 250 milioni di ricavi e un Ebitda di 38 milioni. Numeri, questi, non ancora ufficiali ma confermati dall'amministratore delegato Antonio Musacchio. «Con l'ingresso di Sioss pesiamo già sopra i 275 milioni, con l'obiettivo di arrivare oltre quota 300 grazie alle prossime acquisizioni». La prossima in agenda è in Spagna, dove il gruppo friulano ha nel mirino un'azienda specializzata nei servizi antincendio boschivo. Alle operazioni di M&A e alla ristrutturazione del debito, spiega ancora il ceo di Gsa, «è dedicata una linea di credito di 130 milioni, che metteremo a terra nel corso del 2026 e nei prossimi anni». Con l'acquisizione di Sioss, aggiunge Musacchio, «Gsa compie un ulteriore salto di qualità nella vi-



ALESSANDRO PEDONE
IMPRENDITORE FRIULANO
VICE PRESIDENTE DELLA GSA

sione di provider integrato nel mondo della safety, che da sempre ci caratterizza». Un investimento, spiega, che segna non solo una crescita dimensionale, ma anche «sulla qualità, sull'innovazione e sull'affidabilità delle soluzioni offerte nell'ambito della sicurezza delle infrastrutture».

«Siamo orgogliosi di acco-



La Sioss di Ronchi dei Legionari opera in tutta Italia

gliere Sioss nel gruppo Gsa, un passo concreto nella costruzione di un sistema sempre più integrato e innovativo, capace di rispondere alle sfide future della sicurezza infrastrutturale e di garantire standard più elevati per il Paese», dichiara da parte sua Alessandro Pedone, confermando l'obiettivo di ulteriori acquisizio-

ni nel settore della sicurezza stradale, considerate dai nostri azionisti altamente sinergiche sia sotto il profilo commerciale sia in termini di visione imprenditoriale». Il gruppo, aggiunge Pedone, «punta a consolidare un modello integrato di sicurezza, in cui infrastrutture ben mantenute, dotate di segnaletica chiara e co-

stantemente aggiornata rappresentano elementi fondamentali per garantire elevati standard di sicurezza per la collettività». In linea con quelle di Pedone le parole di Puntin: «Grazie alle sinergie con un gruppo solido e innovativo come Gsa – dichiara il fondatore di Sioss – potremo affrontare nuove sfide, potenziare ulteriormente i nostri servizi e perseguire obiettivi più ambiziosi».

Dopo l'acquisizione della pugliese Pagone, la nuova operazione conclusa in Friuli Venezia Giulia si inserisce in un più ampio percorso strategico, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la presenza del gruppo nel ramo Safety Road. Sia Sioss che Pagone rappresentano infatti realtà solide e universalmente riconosciute nel mercato della segnaletica orizzontale e verticale, della manutenzione ordinaria delle strade, nonché nell'installazione e gestione di dispositivi di sicurezza come barriere e bumper. Dal punto di vista territoriale, Gsa ha rafforzato significativamente la propria presenza in Italia, creando una copertura strategica dell'intera dorsale adriatica, da Trieste a Bari. Un ampliamento geografico che si traduce anche in un potenziamento della capacità commerciale e operativa del gruppo, favorendo economie di scala e una maggiore competitività sul mercato nazionale di Gsa, posizionata oggi nella top five dei principali operatori del settore.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie per averci scelto anche nel 2025.

+45%
FONDI STANZIATI PER INIZIATIVE DEL TERRITORIO

MLN €
10
UTILE NETTO

CLIENTI
23.902
DEI QUALI
4.320
SOCI E SOCIE

MLN €
82
NUOVI FINANZIAMENTI

CET1 RATIO
28%
INDICE DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

MLD €
1.4
MASSA OPERATIVA



PER SAPERNE DI PIÙ



TRST
GORICA
TRIESTE
GORIZIA

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
1896 - 2026

Borgo Teresiano



L'OPERAZIONE IN CORSO

Tra scavi e masegni

In alto il mercato, oggi in piazza Sant'Antonio. A sinistra, il percorso limitato dalle transenne del cantiere per la ripavimentazione con masegni. I lavori, come mostrato a destra, si sono spinti a ridosso degli stand (foto Francesco Bruni).



Le venderigole lasciano piazza Sant'Antonio e tornano in Ponterosso

Il mercato verrà ricollocato per lasciare spazio ai cantieri su sagrato e giardino. Si valuta di rendere la soluzione definitiva anche dopo la fine dei lavori nel 2027

Francesco Codagnone

In Ponterosso tornerà il vociere delle sue venderigole. A distanza di oltre un decennio da quello che doveva essere un trasloco solo "temporaneo" – a suo tempo quel tanto che serviva per rimettere a nuovo i pavimenti e riqualificare la piazza, poi però destinato a protrarsi – lo storico mercato ambulante lascerà il giardino di Sant'Antonio Nuovo da mesi inghiottito da ruspe e transenne, e tornerà nella sua sede originaria in piazza Ponterosso, con ogni probabilità una volta per tutte.

Il trasloco avverrà nelle prossime settimane, il tempo di ottenere le ultime autorizzazioni dalla Soprintendenza e dalla Commissione paesaggistica. I documenti sono già pronti e verranno inviati la settimana a venire. Il trasferimento è stato intanto disposto dalla giunta su richiesta della vicesindaco Serena Tonel, e accompagnato da un'ordinanza alla viabilità

per riservare agli ambulanti gli spazi necessari per le operazioni di carico e scarico merci lungo via Genova. Ancora una volta, dunque, è un cantiere ad accompagnare il futuro del mercato. «Dando riscontro alle richieste degli operatori – così Tonel – approfittiamo della contingenza della riqualificazione di piazza Sant'Antonio per ricollocare il mercato nella sua sede storica, anche nell'ottica di valorizzarne l'attività e ricordarne la tradizione».

I banchi di frutta, verdura e fiori torneranno così nella piazza che ancora oggi dà il nome a quel presidio storico. Non al centro di Ponterosso, in passato conteso tra venderigole e jeansinari e oggi da capi vintage e street food, bensì sul lato della fontana "del Giovanin", ultima sede degli espositori fino al 2015. All'epoca la giunta Cosolini dispose il trasloco nella vicina piazza Sant'Antonio in via solo "temporanea": il necessario per completare i lavori

di ripavimentazione e pedonalizzazione di Ponterosso, e sostituire il brutto asfalto con più eleganti pietre e masegni. Fu una piccola rivoluzione, accolta con non pochi timori dai venditori, preoccupati che nella nuova sede non avrebbero trovato spazi adeguati per legare le loro strutture nelle giornate di bora, di soffrire il caldo in estate (Sant'Antonio è esposto dal sole sin dal mattino), o di perdere i clienti di sempre, da generazioni abituati a fare i propri acquisti in Ponterosso.

Da allora di anni ne sono passati più di 11, continuando a rinviare il "ritorno a casa" del mercato in attesa di avviare il rifacimento dei sottoservizi di piazza Ponterosso, mai completato. Nel frattempo gli ambulanti hanno saputo adattarsi e far propria la nuova sede, dove sono presenti ogni mattina dal martedì al sabato con un continuo via vai di clienti, ormai abituati a trovare frutta e verdura all'ombra di Sant'An-

Nel 2015 gli espositori trasferiti "a tempo" davanti alla chiesa per rifare i pavimenti in fondo al Canale. Sono passati 11 anni

Ora il rientro a casa visti i disagi provocati da ruspe e transenne. La vicesindaco Tonel: «Un'occasione per valorizzarne l'attività»

L'intervento in corso continuerà anche il prossimo anno completando i baffi laterali e l'area della fontana in pietra

tonio. Così almeno fino allo scorso dicembre, quando la piazza è stata a sua volta invasa dal cantiere che produrrà la riqualificazione del sagrato della chiesa sulla scia di quanto fatto lungo via Ponchielli e via Paganini. L'intervento avrebbe dovuto procedere per fasi brevi e ravvicinate, ma da mesi sta mettendo a dura prova gli operatori, con le ruspe praticamente attaccate agli stand ortofrutticoli, le polveri che rischiano di riversarsi sui prodotti freschi e il passaggio attraverso la piazza fortemente limitato dalle transenne. Il calo di clienti, lamentano i venditori, si è fatto sentire sin dal primo scavo.

Da qui la richiesta dei commercianti, accolta da Tonel, di tornare nella sede originaria. Nell'ordinanza si parla di un periodo lungo, circa 600 giorni: la ripavimentazione del sagrato e dei due "baffi" laterali (a giorni verranno posate le prime pietre) dovrebbe terminare in agosto, ma all'inizio del prossimo anno le ruspe si sposteranno sull'area del giardino e della fontana, e i lavori prenderanno gran parte del 2027. Qualora la ricollocazione dovesse rivelarsi ben accolta e funzionale per i commercianti, Tonel non esclude possa essere resa definitiva, anche una volta terminati i cantieri.

Le venderigole, dunque, torneranno in Ponterosso dopo oltre un decennio, ritrovando una piazza certo non snaturata, ma cambiata. Niente più ganci per i gazebo, via la fontana nella cui si servivano per gli stand, molti più tavolini e dehor con cui convivere. E, dall'altra parte, il Tallero di Maria Teresa. —

LE VOCI DEI VENDITORI/1



«Ora strutture fisse e moderne. Basta gazebo»

Andrea Frutti, dal suo stand, accoglie il ritorno in Ponterosso con sollievo, ma rilancia al Comune: «Da tempo chiediamo di rendere il mercato più bello e riconoscibile, sostituendo i gazebo con strutture fisse e moderne: darebbero ancor più valore a questa istituzione».

LE VOCI DEI VENDITORI/2



«Un colpo d'occhio che ricorderà la vera tradizione»

«I problemi, in questi mesi, non sono mancati, ma metto via le polemiche perché so che i lavori erano necessari: felici di tornare in Ponterosso, un bell'impatto visivo che valorizzerà ancor di più quella piazza», così Francesco Ilardi, della Coop agricola "Figli dell'Etna".

LUNGO
VIA GENOVA

Modifiche alla viabilità per carico e scarico merci

Il ritorno delle venderigole in piazza Ponterosso viene accompagnato da un'ordinanza al traffico che, nelle giornate del mercato (dal martedì al sabato), prevede una serie di precise deroga

ghe ai divieti imposti dalla Ztl (Zona traffico limitato) per i mezzi degli ambulanti, oltre a riservare loro adeguati posteggi di modo da consentire lo svolgimento delle quotidiane operazioni di carico



e scarico delle merci. In particolare, nelle fasce orarie del mercato (dal martedì al sabato, dalle 6 alle 16) ai venditori saranno riservati: lungo via Genova, quattro parcheggi sul lato destro e altri quattro sul lato sinistro del mercato, e cinque posteggi in corrispondenza della

Bnl, quindi dall'altro lato della piazza. In questi spazi sarà consentita solo la sosta operativa, quindi appunto il carico/scarico, o comunque dei veicoli che espongano il contrassegno rilasciato dal Servizio Attività Economiche del Comune. —

Borgo Teresiano



Un'indescrivibile babele di lingue e prodotti in vendita sulle bancarelle. E dagli anni Sessanta l'epopea del mercato per la clientela jugoslava.

Frutta, verdura, dolci di una corporazione tutta al femminile. Poi arrivarono i jeans

L'ISTORIA

Zeno Saracino

“Son de mestier, venderigola in piazza/son triestina, matòna, sincera, mi trato tuti con bela maniera / solo un scartòzo no posso sofrì!” si cantava un tempo, dipingendo il carattere sanguigno delle venderigole triestine. La “piazza” per eccellenza delle venditrici di frutta e

verdura dalla campagna era, fino a quarant'anni fa, Ponterosso: ritrovo di baracche e banchi dove, specie nei fine settimana, c'era un'indescrivibile babele di lingue e prodotti, di contrattazioni e (sudati) affari. I lavori in corso di fronte alla chiesa di Sant'Antonio hanno obbligato le bancarelle di frutta e verdura a (ri)tornare in quella piazza Ponterosso dove dopotutto erano sempre state di casa; e se certo vi è adesso un grande tallero teresiano e i tavolini dei bar, lo

spiazzo è rimasto pressoché identico.

Le venderigole erano, a Trieste, le venditrici di prodotti alimentari provenienti dalle campagne; riunite un tempo in un'apposita corporazione, erano uno dei tanti mestieri femminili oggi scomparsi. Vi erano infatti anche le venditrici di latte o mlekari che resistettero fino all'avvento del frigorifero; e le pancogole che vendevano il pane infornato con la farina autorizzata dal Comune. Le prime proveni-

vano dal contado; le pancogole tipicamente da Servola. Il punto focale di piazza Ponterosso era la grande fontana di Giovanni Mazzoleni, costruita quale diretta conseguenza dell'attivazione dell'acquedotto teresiano: il Giovanin, come viene chiamato, era in realtà un nume tutelare dei fiumi e dei laghi; la fontana stessa rivestiva un'importanza fondamentale, perché consentiva di lavare la frutta e verdura, spesso impolverata dalle raffiche di Bora. Nonostante un restauro finanziato dall'Inner Wheel Club nel 2012, la fontana accusa una certa incuria: evidenti in particolare le tante erbacce e tracce di smog.

Fino ai primi del Novecento le venderigole erano ancora presenti in molteplici piazze cittadine, divise per settore: piazza Unità, all'epoca Grande, era destinata a formaggio, riso, frutta e limoni; piazza della Repubblica, ai tempi della Ferrovia, era monopolio di venditori friulani, e piazza Goldoni, un secolo fa della Legna, era nota per vendere la minestra per i più squattrinati e gli animali vivi di piccola taglia, come pollame e conigli. La vendita, soprattutto temendo possibili contaminazioni e in generale per le norme igienico-sanitarie, era regolata con molta rigidità dalla polizia,



LA STATUA “DEL GIOVANIN”
SOPRA PERSONAGGI, JEANSINARI
E VENDERIGOLE (FOTO LASORTE)

Era uno spaccato fatto di personaggi come la “Baba della tombola” che piazzava i suoi dolci più prelibati utilizzando il gioco

Gli acquisti dai Balcani riguardavano anche sacchi di caffè, Nutella, sigarette, bambole, riviste e, per i più ricchi, orologi e gioielli

specie attraverso appositi vigili, soprannominati dai triestini “le guardie del radicio”.

Piazza Ponterosso, essendo “casa” delle venderigole, era anche luogo di vendite piuttosto esotiche: dalle foto del tempo è possibile vedere esposti uccelli da cortile, animali esotici, spezie ed erbe medicinali. Molti ricordano la “Baba della tombola” e cioè una venderigola che vendeva i suoi dolci più prelibati tramite un'apposita tombola.

La costruzione del Mercato Coperto non svuotò Ponterosso che anzi, dagli anni Sessanta, si popolò dei jeansinari: il “mercato dei colori” o il “mercato più famoso dell'Est Europa” era soprattutto qui e cogli anni le baracche di frutta e verdura si colorarono di “blue jeans” e di paccottiglia venduta ai clienti dalla Jugoslavia. Il ricordo ha tramandato soprattutto i jeans per il richiamo americano, ma la clientela dai Balcani acquistava un po' di tutto: sacchi di caffè, Nutella, sigarette, bambole, riviste di moda, di automobili, di pornografia e, per chi era più ricco, orologi e gioielli d'oro. Molti, tra gli jugoslavi stessi, rivendevano a propria volta: non era raro che i caffè e i negozi in zona esaurissero la merce già nella tarda mattinata. —

IL CASO DI VIA DEL CORONEO

La palestra Daytona verso il fallimento

A giorni la decisione del Tribunale

Discussa martedì l'istanza di liquidazione giudiziale avanzata dalla holding proprietaria dei muri Buco da 100 mila euro per un anno di affitto non pagato. La società non si è costituita in giudizio

Maria Elena Pattaro

Sono ore decisive per il futuro della palestra Daytona, sfrattata per morosità dall'immobile di via del Coroneo a fine gennaio. Una chiusura improvvisa, avvenuta all'insaputa dello staff e dei circa 300 clienti, molti dei quali avevano già pagato gli abbonamenti trimestrali e annuali. Il Tribunale civile, in composizione collegiale, deciderà a stretto giro se decretarne il fallimento. L'istanza, avanzata dalla holding lombarda proprietaria dei muri, è stata discussa martedì. Il gruppo (assistito dagli avvocati Anna Fast e Massimo Simeon) avanza dalla Daytona Athletics ssrl circa 100 mila euro, corrispondenti grossomodo a un anno di canone d'affitto. Ed è deciso a recuperare i soldi che gli spettano.

La società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata, fino a novembre amministrata dall'imprenditore friulano Enrico Giacomini, non si è



L'ingresso dell'ormai ex palestra Daytona in via Coroneo FOTO LASORTE

costituita formalmente in giudizio. Il nuovo amministratore Silvano Montenuovo, 86enne udinese, era presente all'udienza ma non ha contestato l'istanza avanzata dai principali creditori. Ovvero mettere in liquidazione la società, visto il suo stato di insolvenza. Data la situazione, il sentore è che si andrà verso il fallimento, senza colpi di scena.

A fine gennaio lo sfratto per morosità. L'attività aveva chiuso senza dare spiegazioni

I giudici scioglieranno la riserva nelle prossime ore e, nel caso in cui la società venga posta in liquidazione, verrà nominato un curatore fallimentare e (con i modi e i tempi eventualmente indicati dal Tribunale) tutti i creditori potranno presentare le loro richieste di insinuazione nel passivo.

Sono parecchie le persone che avanzano denaro dalla società. Se da un lato i debiti più ingenti sono quelli accumulati nei confronti dei proprietari dei muri; dall'altro anche fornitori, collaboratori e clienti avanzano cifre più o meno consistenti. In questi mesi, alcuni tra gli istruttori e utenti si sono attivati per ottenere i compensi arretrati o il rimborso degli abbonamenti, a seconda dei casi. Solo pochi fortunati tra lo staff e l'utenza sono riusciti a spuntarla. La maggior parte attende ancora risposte e, a questo punto, la decisione del Tribunale. La situazione patrimoniale della società, stando alle recenti visure camerali, non è delle più rincuoranti. La società non disporrebbe, infatti, di immobili da aggredire.

L'eventuale messa in liquidazione potrebbe avere ricadute anche di carattere penale nella misura in cui si dovessero ravvisare responsabilità rispetto a un eventuale scenario di bancarotta. In generale, all'avvio

di una procedura di liquidazione giudiziaria scatta in automatico l'apertura di un fascicolo in Procura così da accertare l'eventuale sussistenza di reati fallimentari.

Nel caso della Daytona, la palestra è già sotto la lente degli inquirenti dopo l'esposto presentato dallo staff del locale e l'intervento della Guardia di finanza nei giorni precedenti allo sfratto, quando parte dell'attrezzatura è stata rimossa. Dopo lo sgombero, la holding lombarda è tornata nel pieno possesso del locale, che ora è pronto a essere reimmesso nel mercato immobiliare.

Fonti vicine all'ex gestore avevano parlato fin da subito dopo l'esplosione del caso di una «mossa pianificata» da parte del vecchio gestore. «Usava la palestra come un bancomat – aveva affermato un ex collaboratore, riferendosi a Enrico Giacomini –. Non pagava l'affitto, non pagava i collaboratori. Eppure di soldi ne entrava-

Anche staff e clienti avanzano soldi tra mancati compensi e abbonamenti

no. Finché il banco è saltato». Il neo amministratore Montenuovo aveva dichiarato al nostro giornale di essere stato «raggirato». «Quell'uomo (Giacomini, ndr) era un amico, mi fidavo di lui. Mi ha proposto il ruolo di amministratore tenendomi all'oscuro dei debiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIOLENZA IN CITTÀ

Picchiato a sangue in Barriera

Più controlli in piazza Libertà

Ancora violenza in città. Stavolta è andata in scena in largo Barriera Vecchia, dove nella notte tra martedì e ieri, un uomo di origine albanese è finito all'ospedale con il volto coperto di sangue dopo un pestaggio. È successo poco dopo la mezzanotte, in via Caccia. Le prime segnalazioni al 112 riferivano di una rissa fra più persone. Ma al loro arrivo, i carabinieri hanno trovato soltanto il ferito, con il viso tumefatto e sanguinante. L'uomo è stato soccorso sul

posto e poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per le cure necessarie. Stando a quanto trapela avrebbe raccontato di essere stato picchiato da un connazionale al culmine di un acceso diverbio. Sul caso indagano i militari dell'Arma, che stanno cercando di chiarire le circostanze del pestaggio e di identificare il responsabile e le eventuali altre persone coinvolte.

Quello registrato in Barriera Vecchia è il secondo episodio in poche ore, dopo

la rissa con accoltellamento avvenuta martedì pomeriggio, intorno alle 17.30, in piazza Libertà. Lì il bilancio è stato di tre persone ferite, di cui due raggiunte da un fendente e la terza colpita alla testa con dei pugni. Fortunatamente nessuno dei tre migranti ha riportato lesioni gravi. Il caso è in mano alla Polizia di Stato, che sta cercando due fuggitivi. Si tratta dei presunti accoltellatori, visti scappare a piedi in direzioni opposte. Secondo alcuni presenti si tratte-



Via Caccia, in Barriera, dove è avvenuto il pestaggio FOTO LASORTE

rebbe di due migranti afgani. Pare che tutto sia cominciato da un diverbio alimentato dall'alcol e si sia poi esteso coinvolgendo anche i due afgani che hanno

estratto l'arma bianca.

Mentre le indagini sull'ennesimo episodio proseguono, la Prefettura ha deciso di rafforzare i controlli in piazza Libertà «alla luce

dell'episodio di violenza registratosi nel pomeriggio di ieri (martedì per chi legge, ndr)». A darne notizia è l'ente stesso, attraverso una nota diramata ieri mattina al termine dell'incontro di coordinamento delle forze di polizia presieduto dal prefetto Giuseppe Petronzi. Uno dei punti all'ordine del giorno era proprio la situazione di piazza Libertà, già teatro di episodi incresciosi. «È stata disposta l'intensificazione dei controlli nell'area interessata - spiega la Prefettura - mediante il rafforzamento dei servizi di vigilanza e di presidio del territorio, al fine di garantire un costante monitoraggio della zona e una più incisiva azione di prevenzione». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATTURATO DAI CARABINIERI

Trafficava droga dalla Spagna

Trovato grazie a una soffiata

Il cittadino albanese Hardolli era fuggito dall'Italia dopo un provvedimento di custodia cautelare emesso dal Tribunale di Trieste nel 2022

Era destinatario anche di un provvedimento di custodia cautelare emesso nel 2022 dal Tribunale di Trieste il cittadino albanese catturato a Barcellona nell'ambito di un'indagine del Tribunale di

Padova che ha ricostruito un traffico di cocaina organizzato e continuativo nell'Alta padovana.

Secondo gli accertamenti, Enri Hardolli si era allontanato dall'Italia per sfuggire alla misura cautelare del Tribunale di Trieste. L'uomo è stato individuato grazie alle dichiarazioni di un collaboratore che ha raccontato ai carabinieri di Cittadella chi fosse il suo fornitore di droga.

Grazie a queste informazioni, gli inquirenti hanno individuato Hardolli come responsabile della distribuzione della cocaina che dalla Spagna raggiungeva i consumatori locali. L'indagato si avvaleva di due corrieri per la consegna della sostanza, dimostrando un'organizzazione non occasionale e un ruolo stabile nella rete di spaccio. Il Tribunale di Padova ha confermato la sussi-

stenza del pericolo di fuga e del rischio di reiterazione del reato, evidenziando la capacità dell'indagato di muoversi con facilità tra diversi Paesi europei, anche grazie ai contatti utilizzati per lo spaccio.

Hardolli è ora detenuto in carcere, in attesa della convalida dell'arresto e delle ulteriori procedure giudiziarie.

La difesa aveva chiesto di sostituire la custodia in carcere con gli arresti domiciliari presso i genitori, residenti a Mestre, allegando dichiarazioni sul lavoro del padre e sulla disponibilità di un immobile in locazione. Il Tribunale, però, ha rigettato la richiesta, ritenendo insufficiente la garanzia che una misura meno severa potesse evi-

tare il pericolo di fuga o la reiterazione dei reati. Secondo il giudice, Hardolli mantiene contatti idonei a continuare lo spaccio anche da remoto e non risulta avere una stabile occupazione lecita che lo vincoli al territorio nazionale. Le investigazioni hanno trovato riscontro in una serie di

Da Barcellona riforniva di cocaina una rete di spaccio nell'Alta Padovana

elementi concreti: conversazioni telefoniche tra l'informatore e Hardolli, fotografie e sopralluoghi, oltre alle indicazioni di un appartamento

a Spinea utilizzato dall'indagato.

Questi elementi hanno confermato la credibilità delle dichiarazioni dell'informatore e hanno contribuito a delineare un quadro di gravità indiziaria ritenuto sufficiente dal Tribunale di Padova. Secondo l'accusa, la cocaina fornita da Hardolli veniva poi spacciata dall'informatore e da altri collaboratori nell'Alta padovana.

L'indagine ha inoltre ricostruito i frequenti spostamenti internazionali dell'indagato, tra Albania e Spagna, spesso legati a visite del padre residente a Mestre, che si recava due volte al mese dal figlio. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

MONTEBELLUNA (TV)
Il museo
che racconta
la Grande Guerra
(per non farla più)

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

BOTTENICCO (UD)
Villa de Claricini
Dornpacher
tra giardini
e segni del passato

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

L'algoritmo
programmato
per dirti
che ti capisce

FABRIZIO BRANCOLI

Apri ChatGPT, Claude o Gemini e conversi. Hai un'idea ma esiti a presentarla al capo, racconti un pensiero che non avevi mai esposto, chiedi opinioni su un passaggio che è avvenuto o che avverrà in riunione. Cerchi un consenso e, puntuale, senza tradimento, lo ricevi. Su Wired Giada Pistilli la definisce "società del conforto artificiale". E quando lo ottieni, quel conforto, magari cambi schermata e vai su un social per scrivere un bel testo sull'importanza delle relazioni umane. Bisogna essere una squadra, le persone prima delle cose, l'azienda come una famiglia. Quanto lo leggiamo, quanto lo pensiamo, quanto lo facciamo anche noi? Il filosofo Andrea Colamedici parla di "confessori laici". Queste confidenze sintetiche le trasmettiamo alla coscienza digitale (l'espressione è provocatoria) e chissà come andrà a finire, questa storia di intime debolezze e di algoritmiche accondiscendenze.

Ti stupisci dell'AI? Sbagli. Semmai il punto è la solitudine che rivela. Grandi aziende che investono (forse) in team building e comunicazione empatica hanno creato ambienti dove parlare con un robot è più facile. Per altri valori: la sicurezza emotiva, la garanzia del silenzio, l'assenza di ansia per un vero giudizio.

Questo presente, una volta, era un futuro che cinema e serie stavano immaginando. L'illusione di ascolto di un algoritmo è tutt'altro che innocua, ti rifugi lì se la pausa caffè o il pranzo volante non funzionano. Si intravede all'orizzonte la crisi delle relazioni professionali, dopo quella delle relazioni sentimentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento il 17 aprile. In un fotomontaggio i personaggi Lego arrivano al Castello di Duino

Trecentomila pezzi per rifare un castello

A Duino, davanti al mare, la storia prende forma in versione Lego
Installazioni dedicate a Rilke, alla Bora e al Patto del 1954 con il ritorno all'Italia

AVIANI / PAGINE IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 9 APRILE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

La giusta distanza
della Terra

ODETTE COPAT

Alla domanda di Donald Trump su come sia stato restare per un po' senza contatti con la Terra, un astronauta di Artemis II ha risposto: «Abbastanza piacevole». Come dargli torto? Non si può dire che l'umanità offra di sé un grande spettacolo, ultimamente. "O graziosa luna," scriveva il buon Leo (pardi), "mi rammento che, or volge l'anno, sovra questo colle io venia pien d'angoscia a rimirarti." E angosciati siamo anche noi oggi, visti i leader che determinano la situazione internazionale. Un vecchio detto recita "Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito". Ma ogni massa, a ben vedere, rivela anche il suo contrario. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Gifuni racconta Aldo Moro
come prigioniero politico



Fabrizio Gifuni torna a teatro con uno dei suoi lavori più apprezzati. Giovedì 23, al Teatro Verdi di Padova, "Con il vostro irridente silenzio" farà rivivere la figura di Aldo Moro, decisiva per la storia politica e civile italiana. Quello esternato da Gifuni è un prigioniero politico che parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa e si congeda. MIELE / APAG. II

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHÉ ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



L'incanto della voce di Dulce Pontes



Adieci anni dal suo concerto al Teatro La Fenice, la voce di Dulce Pontes torna a incantare Venezia con un evento speciale firmato Veneto Jazz. La celebre cantante portoghese, rinnovatrice del fado, sarà ospite del Teatro Malibran il prossimo giovedì 23 aprile

nell'ambito del suo "35 Anos Tour"; accompagnata da un quintetto d'eccezione, proporrà alcuni dei brani più amati del repertorio accanto ad altri tratti dal suo ultimo album solista "Perfil". Dalle ore 20, biglietti disponibili su Ticketone.

Bocci ricorda Lucio Dalla al Toniolo



"4/3/1943... Lucio Dalla!": un viaggio musicale, per celebrare uno dei protagonisti della canzone italiana. Martedì 21 aprile (alle ore 19.30) il Teatro Toniolo di Mestre ospiterà uno spettacolo dedicato alla vita e all'eredità artistica del cantautore bolognese: pro-

tagonista della serata, organizzata dagli "Amici della musica di Mestre", sarà l'attore Cesare Bocci, voce narrante che guiderà in un percorso tra parole e suggestioni accompagnato dal Trio Saverio Mercadante. Biglietti: vivaticket.com.

L'omicidio Moro

Gifuni dà voce a lettere e memoriale del presidente Dc

Tommaso Miele

Protagonista recente su HBO Max con "Portobello", vestendo gli scomodi panni (e incarnando la parabola) di Enzo Tortora, Fabrizio Gifuni torna a teatro riportando in scena uno dei suoi lavori più apprezzati. Giovedì 23 aprile, al Teatro Verdi di Padova, "Con il vostro irridente silenzio" farà rivivere la figura di Aldo Moro: personaggio e uomo chiave della storia politica e civile italiana, quello esternato sul palco da Gifuni è un prigioniero politico che parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa e si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, al contempo storico e personale: il cosiddetto memoriale, partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri.

Lettere e memoriale che rappresentano quelle che furono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scrit-



Dopo aver lavorato su Gadda e Pasolini, l'attore si confronta con un testo politico

te nei 55 giorni della sua prigionia; ritrovate, o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile e in piena che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto al tempo. La stampa, in modo

pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura. A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è cambiato poi di molto: poche persone le hanno davvero lette, e molti hanno scelto di dimenticarle. Come si suol dire, i corpi ai quali non si riesce a dare degna sepoltura tornano periodicamente a far sentire la propria voce: gli scritti di Moro sono ancora oggi delle presen-

ze fantasmatiche, rappresentando il corpo ultimo dell'ex presidente del Consiglio e simbolo della Democrazia Cristiana, uno spettro che occupa il palcoscenico di una storia sulla cui risoluzione hanno sempre aleggiato troppe ombre.

Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante antibiografia della nazione, Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro

di drammaturgia si confronta nuovamente con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia. Uno spettacolo che ribalta la narrazione: il Moro di Gifuni è lucidissimo, ferocemente ancorato alla realtà, capace di sezionare con la precisione di un chirurgo il tradimento del suo stesso partito e la fredda ragione di Stato che lo ha condannato a morte. Il titolo, tratto da una delle missive più amare dello statista, è un atto d'accusa verso i "venerati maestri" della Democrazia Cristia-

na, rimasti sordi al grido di un uomo che chiedeva di essere salvato non solo come individuo, ma come pezzo di una democrazia incompiuta: una parentesi di teatro reale, ideale per riscoprire la statura intellettuale di un simbolo civile che, anche nel buio del suo sequestro, continuava a interrogarsi sul destino dell'Italia. Inizio spettacolo alle ore 20.30, biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. Tommaso Mieleolettera

Con il vostro irridente silenzio. Due immagini dello spettacolo che andrà in scena il 23 aprile al Geox di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Vedere / Ascoltare



Il ritorno del turbo folk di Bregović



A sette anni dal suo ultimo concerto al Politeama Rossetti, Goran Bregović ritorna sullo stesso palco lunedì 20 aprile: Trieste, città che ama e frequenta sin da ragazzo venendo sempre accolto con gioia, è pronta a riabbracciare lui e la sua Wedding and Funeral

band con tutta la potenza del loro celebre "turbo folk". Un'esplosiva fusione di sonorità balcaniche, polifonie sacre, folklore slavo e pulsazioni rock con fiati, percussioni e voci bulgare; dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Note d'Irlanda con i Shamrock Tenors



I nordirlandesi Shamrock Tenors e la loro armonia a cinque voci, legata a doppio filo al modo coinvolgente d'intrattenere il pubblico passando da momenti scatenati al romanticismo delle ballate (attraverso brani noti e amatissimi in patria come "Danny Boy",

"Whiskey in the Jar", "The Parting Glass" o "Wild Rover" tra gli altri), saranno protagonisti di una caratteristica serata ospitata dal Rossetti di Trieste e in programma giovedì 16 aprile (dalle ore 21). Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Tommaso Miele

La Amy Winehouse Band arriva in Italia: sei tappe, pensate per celebrare l'immensa eredità dell'artista britannica scomparsa prematuramente nel 2011, in occasione del ventesimo anniversario di "Back to Black", il suo disco più amato e imitato. Il primo appuntamento è fissato per venerdì 24 aprile, al Capitol di Pordenone: un concerto-tributo emozionante che riporterà sul palco il suono, l'energia e l'eleganza di Amy Winehouse grazie alla presenza della sua band originale, guidata dal direttore musicale e bassista storico Dale Davis.

«Amy era molto più di una voce: era la forza trainante dietro ogni singolo arrangiamento», ama ricordare spesso Davis nelle interviste. Sul palco una nuova cantante da lui stesso scelta, Bronte Shandé, per canalizzare un repertorio che continua a "parlare" e a evocare meraviglia in tutto il mondo; lo show, impreziosito da visual e da alcuni dietro le quinte esclusivi, è diventato un'esperienza imperdibile tra show esauriti, tour e festival con un pubblico trasversale e fan diversissimi per età e provenienza. Nel ricco set troveranno posto i capisaldi di sempre, che celebrano in particolare il ventennale dell'album che fece esplodere a livello planetario la fama dell'artista inglese: da "Rehab" a "Valerie", da

La musica dal vivo

Il concerto-tributo ad Amy Winehouse con la band originale



La regina del soul bianco. Amy Winehouse durante un concerto. In alto il suo storico bassista Dale Davis

"Back to Black" a "Love Is a Losing Game", fino a "Tears Dry on Their Own" e "You Know I'm no Good", lo show si configurerà come un abbraccio collettivo al repertorio della "maledetta" Amy,

un corpus compatto e significativo di brani che continua a emozionare milioni di persone, suonato da chi l'ha costruito in studio e sui palchi.

La band, che nel corso degli anni ha saputo forgiare

una bella credibilità a livello internazionale pur senza più l'apporto del suo insostituibile simbolo, ruota intorno alle figure di Dale Davis (direzione musicale e basso), Hawi Gondwe (chitarra), Ade Omo-

tayo (voce/cori) e Bronte Shandé (voce), accompagnata da percussionisti e ottoni come imposto dallo stile dell'inconfondibile voce originaria di Enfield. Il compito più arduo, quello di evocare

il tono winehousiano senza scimmiettarlo, spetterà proprio a Shandé, scelta per la sua capacità di catturare l'energia e la freschezza dell'originale senza cadere nel tranello dell'imitazione; sul palco

Lo show arriva al Capitol di Pordenone a 20 anni da Back to black, l'album simbolo

una vocalità potente e una sensibilità soul che riescono a far vibrare le corde della nostalgia, riportando indietro le lancette di qualche anno.

Nata a Londra nel 1983, Winehouse, immersa fin da ragazzina tra i vinili di Sarah Vaughan e soverchiata da un'attitudine ribelle, si rivelò al mondo con un esordio "Frank" (2003) capace di spalancare un talento puro inteso di sonorità rétro. Ma fu nel 2006, con "Back to Black", che divenne icona globale: il trionfo ai Grammy, il look da pin-up "storta" e quel timbro graffiante la incoronarono istantaneamente come regina del nuovo soul bianco, prima di discendere negli inferi della dipendenza. Un percorso, breve e intenso come pochi, interrotto dall'alcool e culminato in una scomparsa tragica a 27 anni, che nulla ha tolto alla grazia del mito. Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti su Ticketone.

COMPRA • VENDE
SCAMBIARITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

L'ora

Laurenti di Stigliani



Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) • TRIESTE • Tel. 040.772770

LE TRE
FASI

La progettazione in 3D e la realizzazione in Francia

Nato da un'idea dei proprietari del maniero e sviluppato sotto la loro diretta supervisione, il progetto si è articolato in tre fasi: la prima è consistita nella raccolta e nell'analisi di materiali storici - pian-

te, schizzi, foto e documenti - e in uno studio delle planimetrie del castello, con relativi sopralluoghi. La seconda è stata dedicata alla progettazione in 3D delle creazioni Lego: grazie a un software ad



hoc sono state definite scala, struttura e soluzioni tecniche, con un'accurata selezione dei mattoncini in base a forma, colore e dimensione, in modo tale da riprodurre fedelmente dettagli e texture. La tecnologia, guidata dalla creatività umana, ha insomma permesso di definire

ogni elemento, poi tradotto in costruzioni reali. I modelli sono stati infine realizzati nel laboratorio francese di Epicure Studio, con una fedeltà del 95% ai rendering digitali. Trasportati al castello, hanno richiesto tre giornate di lavoro per l'assemblaggio. L.A.

Imperdibile



Un castello di Lego

I mattoncini colorati entrano nella storia

Dal 17 aprile nell'antico maniero della famiglia della Torre e Tasso a Duino si potranno ammirare riproduzioni in miniatura del palazzo e degli illustri ospiti

Lucia Aviani

Passione senza età, che spesso accompagna una vita intera, le costruzioni Lego possono essere iscritte a pieno titolo sotto la voce arte, nel senso più ampio del termine. Arte dell'intuizione, della creazione o ancora (ed ecco al caso di specie) della riproduzione di soggetti, spesso illustri: l'elenco è ormai lunghissimo, basta scorrere i cataloghi, e adesso si arricchisce di una perla nostrana, il castello di Duino, che ha preso forma in versione Lego, appunto, all'interno del maniero originale. Maniero in mattoncini, dunque, nella maestosa residenza in affaccio sul mare, a picco sulla scogliera di Duino-Aurisina, a pochi chilometri da Trieste: un'occasione speciale, unica nel suo genere, che si potrà cogliere a partire dal 17 aprile e che offrirà uno stimolante confronto fra macro e micro,

Oltre 300 mila i pezzi utilizzati per dar vita agli allestimenti che hanno richiesto più di 800 ore di lavoro. Il risultato sono sette riproduzioni permanenti che i visitatori - 69 mila nel 2025 - potranno ammirare nelle sale



Alcune delle migliaia di pezzettini usati per le riproduzioni. A destra la bora che soffia sul molo Audace, di lato il castello nel suo insieme e dettagli

fra sapienza edilizia dei secoli passati e abilità nella trasformazione di modelli reali in un impegnativo ma certamente appagante passatempo.

“Pezzi di storia, il castello di Duino si racconta in mattoncini Lego” il titolo della proposta, che si articolerà in sette installazioni (alcune monumentali) dedicate, oltre che al luogo in sé, a perso-

naggi e vicende legati al sito, per narrare in una forma diversa, con un linguaggio a misura di pubblico eterogeneo, una realtà le cui origini rimandano al 1389, quando il castello fu edificato sui resti di un preesistente e ben più antico fortilizio da Ugone di Duino, capitano di Trieste. Per le sale del complesso nobiliare, che da oltre 400 anni appartiene alla famiglia del-

la Torre e Tasso, sono passati musicisti come Franz Liszt e Johann Strauss, poeti e scrittori - Rainer Maria Rilke e Mark Twain, per esempio -, l'imperatrice Sissi, gli arciduchi Francesco Ferdinando e Massimiliano, con la moglie Carlotta del Belgio, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse; per non parlare, poi, del passato remoto: leggenda vuole che Dante vi abbia composto

alcune terzine della Divina Commedia.

Oltre 300.000 i mattoncini Lego utilizzati per dar vita agli allestimenti, che hanno richiesto più di 800 ore di lavoro. Il castello, come accennato, sarà in buona compagnia: si potranno ammirare la scala Palladio, la figura di Rilke intento a leggere le Elegie Duinesi, la principessa Marie von Thurn und Taxis



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

SIMBOLI
E VOLTI

La scala elicoidale e l'omaggio alla principessa Marie

L'omaggio in versione Lego al castello di Duino non poteva escludere la scala Palladiana, uno dei simboli della residenza: gioiello del XV secolo, caratterizzato da uno sviluppo elicoidale, si è mira-

colosamente salvata dai colpi dell'artiglieria italiana del 1917. È costruita interamente in pietra a sbalzo: ogni semipiano scarica sui pianerottoli e sui gradini appoggiati uno sull'altro. Il nome richia-



ma la somiglianza con la scala ovata del convento della Carità a Venezia, commissionata nel 1561 appunto a Palladio. Significativa anche la riproduzione della figura della principessa Marie von Thurn und Taxis, poetessa, scrittrice e mecenate che fra il XIX secolo e l'inizio del XX tra-

sformò Duino in un cenacolo di cultura. Al castello, del resto, vissero altre donne straordinarie, come la principessa Eugenia di Grecia e Danimarca, sposa del Principe Raimondo della Torre e Tasso e figlia di Marie Bonaparte, nota per aver introdotto la psicoanalisi in Francia. L.A.



Di grande impatto il "modellino" della residenza: è largo quasi 2,5 metri, alto 1,45 m e pesa ben 600 chili

Tra i soggetti ritratti c'è anche la bora che soffia sul Molo Audace e Rilke intento a leggere le sue Elegie duinesi



(1855-1934) e il principe Raimondo della Torre e Tasso (1907-1986); le ultime due realizzazioni immortalano la bora che soffia sul Molo Audace di Trieste e il Patto di Duino (1954).

Il progetto è stato attuato grazie ad un investimento privato della famiglia della Torre e Tasso, con l'obiettivo di arricchire l'offerta del castello, visitato nel 2025 da 69.000 persone: a concretiz-

zare l'idea delle riproduzioni permanenti è stata la società francese Epicure Studio, nell'ambito del progetto Histoire en Briques®. Il castello in Lego, che accoglierà il pubblico all'inizio del percorso, si compone di 132.260 mattoncini. Le dimensioni (oltre 2 metri e 45 centimetri per 2,12, con 1,45 m di altezza e 600 chili di peso) sono degno omaggio a un immobile dalla storia lunghissima, che affon-

da le radici nel III secolo dopo Cristo, età in cui sulla scogliera venne eretto un avamposto romano; l'edificazione del castello prese poi avvio, come detto sopra, nel XIV secolo.

La famiglia della Torre e Tasso è discendente della casata lombarda dei della Torre, che consolidato il proprio potere in Friuli con il patriarca di Aquileia Raimondo I della Torre, primo di quattro

patriarchi espressi dalla stirpe, intrecciò il proprio albero genealogico con quello dei Tasso. Il principe Raimondo (1907-1986) è il nonno dell'attuale proprietario del maniero, il principe Dimitri: il suo ritratto, quadrato (1,20 x 1,20 m), si ispira a una foto scattata nella piccola baia sottostante il castello, nei pressi dello Scoglio di Dante. La sua immagine è stata riprodotta con 40.000 Lego e campegge-

rà nel salotto in cui il nobile amava trascorrere le serate. Un altro ritratto (34.574 mattoncini) immortala la principessa Marie von Thurn und Taxis, poetessa, mecenate e grande sostenitrice di Rilke, mentre la scala Palladio (22.090 pezzi) propone una sezione dell'elemento architettonico di maggior fascino del castello, caratterizzato dalla pianta elicoidale. A grandezza naturale è la statua di Rilke (80.000 pezzi), tributo al poeta boemo che soggiornò a lungo nel castello e che proprio lì trovò ispirazione per i suoi componimenti. E poi, come detto, c'è l'inchino alla bora: per darle "forma" sono stati usati 9.896 mattoncini, che si sviluppano in larghezza per 77 centimetri, in profondità per altrettanti e per 15 in altezza: lo sferzante vento simbolo di Trieste "soffierà" nel Salotto Impero, offrendo una vista panoramica dal mare sul Molo Audace, su piazza Unità e

sulla chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Per rappresentare, infine, il patto di Duino - all'atto della firma del passaggio di consegne civili e militari che sancì il ritorno di Trieste all'Italia - sono stati impiegati più di 11 mila Lego. «Pezzi di Storia - commenta il principe Dimitri della Torre e Tasso - rispecchia la costante attività di rinnovamento cui ci stiamo dedicando per rendere sempre più riconoscibile e a misura di famiglia il nostro castello. L'ispirazione ci venne nel 2024, visitando la mostra temporanea "La légende de Napoléon en briques LEGO", allestita a Waterloo, in Belgio, e realizzata da Epicure Studio». L'allestimento, che accompagna appunto il percorso di visita, articolato in 18 sale, si potrà ammirare negli orari di apertura del castello (9.30-17.30, da aprile a settembre), al prezzo del biglietto d'ingresso: info su www.castellodiduino.it.



FURL-RUN
la corse pal furlan

Incuadre:
informiti su la corse
e scuvierz ducj i premis!



**Ai 12 di Avrîl 2026
di AQUILEE a GLEMONE**

Direzioni



Comunicazione bellica: la mostra



Fino a martedì 28 giugno la mostra “Comunicare in guerra” si innesta nel percorso del MeVe con installazioni e oltre 150 reperti – dal telegrafo alla macchina Enigma, fino ai primi radioricevitori a valvole – per mostrare come segnali, co-

dici e propaganda abbiano inciso sull’organizzazione dei conflitti, tra intercettazioni, crittografia e costruzione del consenso. (per ulteriori informazioni visitare il sito memoriale-grandeguerra.it).

Un percorso negli otto musei storici



“Comunicare in guerra” è una mostra inserita nel progetto regionale “La Grande Guerra infinita” e punto di partenza di un percorso diffuso negli otto musei storici del Veneto, che fino alla fine del 2026 approfondiscono alcune temati-

che specifiche: dalla propaganda al volo, dalle telecomunicazioni ai sistemi difensivi. Le mostre sono collegate e si possono visitare con un unico pass disponibile sul sito internet venetomycard.it.

La guerra e il presente

Trincee, gallerie, sequenze immersive e campi di battaglia Montebelluna: una visita al MeVe di Villa Correr Pisani

Marina Grasso

Una villa veneta seicentesca ai piedi del Montello, nata per amministrarne i boschi e i commerci, oggi accoglie il racconto del conflitto più cruento del Novecento e suggerisce una consapevolezza più profonda del presente. Il MeVe – Memoriale Veneto della Grande Guerra, a Villa Correr Pisani di Montebelluna, è allestito tra le sale riccamente affrescate di quella che fu una dimora patrizia circondata da un grande parco. Dopo diverse trasformazioni, nel Novecento divenne anche ospedale militare, entrando direttamente nella storia che insanguinò i vicini fronti del Montello e del Piave. Negli anni successivi fu destinata ad altri usi pubblici e subì anche un incendio che la svilò ulteriormente, fino a quando un lungo restauro concluso nel 2018 le ha restituito integrità architettonica ed affreschi. E ha aperto i 2.300 metri quadrati di uno sguardo diverso sulla guerra in relazione all’ambien-



LA STAMPA E I CONFLITTI
UN DETTAGLIO SIMBOLICO NELLA
MOSTRA / FOTO G.C. PR CONSULTING

te, ai paesaggi, agli apparati e agli uomini.

Un percorso che muove dalle tensioni che precedettero il conflitto, partendo dagli ultimi anni della Belle Époque, e una sequenza immersiva sull’attentato di Sarajevo riporta alla causa scatenante di una guerra raccontata attraverso una cronologia che non proce-

de in linea retta ma su più livelli – europeo, nazionale, locale – rendendo leggibili simultaneamente e scarti. Immagini e dispositivi si organizzano in ambienti che si fanno più teatrali tra pannelli, tavoli interattivi, sistemi di consultazione, video e suoni che accompagnano il passaggio dalla guerra lungamente annunciata alla retorica dei primi mesi, quando l’idea di un conflitto breve si impone nei discorsi pubblici e nella stampa. Al primo piano la guerra entra nella dimensione reale, di posizione, e prende forma negli spazi costruiti e negli ambienti estremi.

Le trincee, le gallerie, la guerra bianca e i paesaggi della Marmolada restituiscono una condizione fatta di permanenza, adattamento e resistenza, mentre il conflitto si estende in mare e in cielo, anticipando forme di conflitto che si ritroveranno nei decenni successivi. Accanto a questa dimensione, strumenti e saperi – geografia, geologia, osservazione del territorio – entrano nella dinamica bellica, e un’installa-



I pannelli espositivi nello spettacolare interno della villa che ospita il MeVe FOTO G.C. PR CONSULTING

L’itinerario espositivo si concentra anche sulle persone: su quei soldati considerati solo come corpi sostituibili

zione multimediale permette di entrare nei campi di battaglia della zona, da Cima Grappa all’Altopiano di Asiago, con un’eclatante panoramica a 360 gradi.

Il percorso si concentra anche sulle persone: su quei soldati considerati solo corpi sostituibili; sulle decisioni dei comandi prese su tavoli dove le

sorti del conflitto si giocano in movimenti minimi; sulla distanza tra propaganda e realtà, tra narrazione ufficiale e testimonianza diretta. Ed è lì che la guerra si misura anche attraverso oggetti essenziali come il badile, presenza minima e necessaria che rimanda allo scavo continuo per conquistare spazio, per garantire la sopravvivenza nelle trincee.

Le sezioni successive riportano verso una lettura più ampia: il dominio della tecnica, la trasformazione delle industrie, lo sviluppo della medicina, della fotografia, delle comunicazioni. Un’imponente spinta innovativa orientata all’uso bellico e solo dopo trasferita nella vita quotidiana.

Poi, la distruzione lascia spazio alla ricostruzione: territori devastati, città da rifare, scelte che ridisegnano il paesaggio, mentre lungo il percorso di uscita la memoria prende forma in monumenti e luoghi che attraversano il secolo. Una sequenza di immagini e video accompagna fino al presente, dove il conflitto non resta episodio concluso ma continua a riverberarsi nelle tensioni contemporanee e nella pervasività della tecnica, fino a ricondurre il visitatore a una responsabilità che non riguarda più solo ciò che è stato, ma il modo in cui quel passato continua a orientare scelte ed equilibri. E, non da ultimo, possibilità di pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

La giusta distanza dalla Terra



ODETTE COPAT

Alla domanda di Trump su come sia stato restare per un po’ senza contatti con la Terra, un astronauta di Artemis II ha risposto: “Abbastanza piacevole”.

Come dargli torto? Non si può dire che l’umanità offra di sé un grande spettacolo, ultimamente.

“O graziosa luna,” scrive-

va il buon Leo (pardi), “mi rammento che, or volge l’anno, sovra questo colle io venia pien d’angoscia a rimirarti.” E angosciati siamo anche noi oggi, visti i leader che determinano la situazione internazionale.

Un vecchio detto recita “Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito”. Ma ogni massima, a ben vedere, rivela anche il suo contrario. Perciò è altrettanto vero che quando certi figure indicano la luna, il saggio scruta il dito. Indaga le moti-

vazioni e i vantaggi personali di quell’additare, puntare contro, indicare capri espiatori.

Per riuscire a focalizzare bisogna volgere lo sguardo vicino e lontano, sul soggetto e sull’oggetto, e alternare occhiali e cannocchiali, poiché ogni uomo è miope o presbite a seconda della situazione.

Potrebbe esserci d’aiuto ripescare il romanzo vincitore del Booker Prize 2024: “Orbital”, di Samantha Harvey. Specie in un momento in cui

aleggia lo spettro del lockdown energetico, mentre l’opera è stata scritta durante quello pandemico, che riecheggia sulla pagina sotto forma di atmosfera rarefatta e silenziosa.

È un romanzo che senza parlare di pace lo fa, senza auspicare l’amicizia tra nazioni la rappresenta, senza invocare la giusta distanza la pone. Ci sono un americano, un giapponese, un inglese, un italiano e due russi (quattro uomini e due donne) che nuotano insieme in

orbita senza che la faccenda si trasformi in una barzelletta o, peggio, in una guerra.

Un libro dalla trama sottile, poetico e filosofico, ma anche ricco di curiosità sulla vita degli astronauti nello spazio: dai pasti, al sonno, all’esercizio fisico, al gabinetto che si rompe sempre. Il tutto sotto lo sguardo di una Luna argentea che “attraversa placida le sue fasi mentre le giornate corrono impazzite” tra sedici albe e altrettanti tramonti in ventiquattrore.

E allora ecco i compiti per il weekend: restare calmi anche se il mondo sta dando vorticosamente di matto. Essere uomini e donne di scienza, anche solo domestica. Collaborare come in una piccola stazione spaziale e contemplare i problemi come se li si guardasse da un oblò. Va bene anche quello della lavatrice. Va bene anche solo per un po’.

In soccorso: Luna (di Gianni Togni) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Le visite al parco e i tour nella residenza



Villa de Claricini Dornpacher è visitabile il primo e terzo weekend di ogni mese da aprile fino a ottobre. L'ingresso è gratuito nel parco e giardino all'italiana, limonaia, galleria d'arte e nelle parti esterne dei cortili. La visita alla Villa va

prenotata, il biglietto ha un costo di 10 euro e comprende anche la guida. Per informazioni e prenotazioni www.visit.declaricini.it, telefonare allo 0432 733234. www.declaricini.it.

Due libri preziosi per ricostruire le tappe



Due i preziosi volumi ricchi di immagini fondamentali da consultare: il primo "I de Claricini Dornpacher in Friuli" di Cargnelutti, Cernoia, Zannini, storia della famiglia e della villa. Il secondo è "Donne de Claricini Dornpacher. Dal 400 al 900" di

Accornero, Cargnelutti, Cernoia, Cosma. Un racconto del ruolo delle donne del casato ricostruito attraverso i documenti di famiglia. Entrambi editi da Forum. Editrice universitaria udinese.

Margherita Reguitti

Un piccolo borgo, Bottenicco di Moimacco (Ud), nel quale scoprire un tesoro di architettura, arte antica e contemporanea, natura, bellezza, serenità e stratificazione di secolare amore per la cultura. Sono questi i tratti che caratterizzano la famiglia de Claricini Dornpacher un tempo signori della graziosa contrada rurale a meno di 10 chilometri da Cividale del Friuli, oggi sede dell'omonima fondazione, aperta al pubblico e sede di pregevoli attività culturali.

Il complesso de Claricini Dornpacher si raggiunge via autostrada A4/A23 uscita Udine sud, proseguendo per Cividale del Friuli/Moimacco. In treno è collegato dal capoluogo friulano sulla tratta per Cividale con fermata a Moimacco, quindi sono un paio di chilometri alla meta. Incastonata tra vigne, uliveti e brolo, leggiadramente affacciata su di un giardino all'italiana, la dimora è stata edificata nel Seicento da Francesco Claricini, completata poi con la costruzione della cappella gentilizia intitolata alla Santa Croce. Un simbolo del prestigio sociale ed economico raggiunto dalla nobile famiglia giunta in Friuli da Bologna nella metà del XIII secolo. Molti gli uomini e le donne di lettere, fra le figure di spicco Nicolò che nel 1466 trascrisse la Divina Commedia. Casato amante della cultura e da sempre impegno a favore del territorio, per volontà di una donna, la contessa Giuditta (1891-1968) ultima discendente, negli anni '70 del secolo scorso è diventato anche sede della Fondazione omonima. Ente senza scopo di lucro i cui obiettivi sono la conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico attraverso un'in-

Uno scrigno di cultura

Incastonata tra vigne e uliveti a Bottenicco di Moimacco villa de Claricini Dornpacher racconta una storia plurisecolare



Il giardino all'italiana della residenza



La facciata principale di villa de Claricini Dornpacher nel piccolo borgo di Bottenicco di Moimacco a pochi chilometri da Cividale

tensa attività espositiva, di concerti, convegni e pubblicazioni volumi.

Il complesso, censito come villa veneta e tutelato dal ministero della Cultura, comprende la grande casa friulana dalla facciata coronata da un timpano triangolare centrale e le annessi dipendenze dove un tempo vivevano i coloni. La dimora ha forma allungata e nei

due piani sono conservati in ogni stanza pregevoli collezioni d'arte, affreschi, dipinti, mobili, arredi, abiti e manufatti tessili, tappeti, stampe, disegni, fotografie, documenti d'archivio, libri, strumenti musicali. Un'atmosfera viva di quotidianità. Oggetti e suppellettili originali che raccontano la storia plurisecolare della famiglia cui appartenne per se-

coli e del territorio.

La visita guidata permette di capirne le origini e leggerne i significati. Con la caduta della Serenissima i de Claricini si trasferirono a Padova dove oggi il palazzo settecentesco e ottocentesco di via Cesarotti 10/12 è sede dell'Università. Anche in Veneto il legame con il territorio ha realizzato gesti di generosità. Nel 2004 la pe-

diatra Anna Maria de Claricini Dornpacher con una cospicua donazione contribuì alla costruzione della Città della Speranza, istituto pediatrico di eccellenza. Bottenicco divenne residenza di campagna, sempre amata dalla famiglia e soggetta a ampliamenti e abbellimenti. Ai primi del '900 infatti fu realizzato il giardino all'italiana racchiuso da balaustre

Il casato, da sempre impegnato a favore del territorio, ha dato i natali a uomini di lettere, mecenati e filantropi

con pavimento centrale di pietra, disegnato da geometrie ornate di piante, statue e fontane.

Oggi, assieme alla serra e al parco, ospita fino a giugno la mostra "Gioia di vivere" dedicata allo scultore, maestro internazionale del '900, "Marcello Mascherini (Udine 1906 - Padova 1983). Un percorso di grandi opere in bronzo realizzate fra il 1940 e il 1980 a 120 anni dalla nascita dell'artista che richiama l'idea delle esposizioni en plein air dagli anni '50 ai '70. Assieme alla sala multimediale dedicata a Dante Alighieri segna il legame con il presente non solo conservativo ma di sguardo al futuro nel segno di continuità per quando consegnato da generazioni colte e votate al bello, oggi patrimonio della collettività. —

CARROZZERIA

MILOTTI

dal 1977, Professionalità
Serietà - Esperienza



Via Grado, 70/E - Monfalcone (GO) Tel. 0481.711255 - autocarr.milotti@virgilio.it - www.carrozzeriamilotti.it



**ABC BAMBINI
CHIRURGICI**

Per i bambini nati con malformazioni
e le loro famiglie



Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci
il codice fiscale **01084150323**

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it | abcbambinichirurgici.it

Inquadra il
QR code e scopri
come il tuo
sostegno aiuta
tante famiglie



Il caso del cavalcavia di via Orlandini



Pietre lanciate contro le auto e le finestre Sfondato un parabrezza a Ponziana

Dopo l'impatto visti fuggire alcuni ragazzi. La paura del conducente: «A bordo anche mia moglie e nostra figlia di 3 anni»

Maria Elena Pattaro

«Quel sasso lanciato dal cavalcavia ci ha colpiti in pieno e ha spaccato il parabrezza all'altezza del volante. Poteva finire malissimo. Per fortuna sono riuscito a tenere la macchina in strada e a non andare a sbattere. A bordo c'erano anche mia moglie e nostra figlia di 3 anni. Sono corso a vedere chi è stato, ma non ho trovato nessuno. Due signori fermi a bordo strada hanno visto scappare dei ragazzini». Uno dei più grandi timori di D. M., triestino di 45 anni, si è concretizzato il pomeriggio di Pasquetta, sotto al ponte pedonale di via Orlandini, in Ponziana. Ora la Polizia di Stato indaga su quello che ha assunto i contorni di un dramma sfiorato. I sospetti si addensano sui gruppetti di ragazzini che bazzicano nella zona. La vettura in transito, pe-



GIOCHI PERICOLOSI
LA PIETRA TROVATA IN UN GIARDINO
IL CAVALCAVIA E L'AUTO SFONDATA (BRUNI)

«Ho sentito un rumore fortissimo e visto il vetro incrinarsi, ma sono riuscito a mantenere il controllo del veicolo»

raltro, non è stata l'unico bersaglio. Nei giorni scorsi anche finestre e terrazzini sono stati "bombardati" da sassaiole e pezzi di legno, scagliati contro vetri e infissi. Una signora, il giorno di Pasqua, si è vista piombare in salotto un sasso, entrato dalla portafinestra aperta.

È il pomeriggio di Pasquetta. La famigliola sta tornando a casa dopo una giornata di festa. Mentre sta per transitare sotto al cavalcavia di via Orlandini, quello che collega tra loro i cascegiati Ater, l'auto viene colpita da una sassata improvvisa. «Ho sentito un colpo fortissimo. E un attimo dopo ho visto una crepa allargarsi sul parabrezza, come una ragnatela. Ho accostato qualche decina di metri più avanti», racconta il 45enne, ancora scosso dall'accaduto. Lui quello scenario da bravata poten-

zialmente letale se l'era in qualche modo prefigurato. «Da quando una persona era morta, anni fa in autostrada centrata da un sasso, controllo sempre se ci sono movimenti sospetti sui cavalcavia. Su questo in particolare, visto che ci passo sotto tutti i giorni in scooter. Lunedì non ho visto nessuno, ma ricordo che a ridosso del ponte c'era un furgone fermo a bordo strada, con due persone accanto, che guardavano in alto». Il primo pensiero che è balenato in testa all'automobilista è stato proprio quello di un lancio proibito. «Mi sono detto: "Non avranno mica lanciato dei sassi!?"». La risposta è arrivata con un rumore di vetri infranti. «I due del furgone mi hanno indicato un palazzo dicendo: "I muletti xe scampai de là". Io sono corso sul cavalcavia a vedere, ma non ho trovato nessuno e non mi sono spin-

to oltre nelle ricerche. A terra c'erano altri due sassi».

Sul posto è intervenuta una Volante della Questura. I poliziotti hanno raccolto la testimonianza dell'automobilista e acquisito il numero di targa del furgone, per rintracciare i due presunti testimoni. La zona purtroppo è sprovvista di telecamere: una circostanza di cui i responsabili potrebbero aver tenuto conto nel mettere in atto la loro scorribanda dagli esiti potenzialmente letali. La Polizia ha avviato le indagini per chiarire i contorni della vicenda e individuare i responsabili. «Chiunque sia stato va fermato prima che possa causare danni più gravi. Noi ce la siamo cavata con un forte spavento e quasi 500 euro di danni, ma si rischia davvero tanto. Credo che sarebbe utile installare delle reti sul parapetto, proprio come in autostrada,

per scongiurare altri episodi».

La notizia dell'auto colpita, rimbalzata sui gruppi social cittadini, ha destato molta preoccupazione. A partire dai residenti del rione, che da qualche tempo si trovano a fare i conti proprio con il lancio di oggetti contro case, finestre e auto in sosta. «Da giovedì a domenica mi è successo diverse volte: pezzi di legno, sassi e altri materiali di scarto lanciati contro i vetri - racconta una signora che abita al primo piano di un a palazzina -. Mi sono svegliata in piena notte. E il giorno di Pasqua, dalla portafinestra aperta è entrato un sasso in soggiorno. Vediamo spesso dei ragazzini correre su e giù e attorno alle auto. C'è chi sostiene di averli visti maneggiare oggetti simili a quelli lanciati. Io mi sono rivolta ai Carabinieri. Questa situazione va risolta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

Sassi, cassonetti e gavettoni Quelle bravate pericolose

Le pietre lanciate dai cavalcavia, ma anche quelle sistemate sui binari del tram. Senza contare i cassonetti dati alle fiamme o i gavettoni contro sconosciuti. La lista può essere lunga. Le chiamano "bravate", "goliardate", ma non sono certo "ragazzate". Sono reati a tutti gli effetti: atti di vandalismo, anche se chi li mette in atto pensa siano solo dei giochi.

La cronaca purtroppo è

piena di precedenti. Alle volte si risolvono solo con uno spavento e con un parabrezza in frantumi da sostituire (come nel caso di via Orlandini), altre si trasformano in tragedie vere e proprie.

A Trieste, a proposito di sassi, sebbene senza conseguenze, nell'estate del 2015 c'era stato il deragliamento del tram di Opicina provocato dall'improvviso malfunzionamento dello scambio

sui binari, imputato alla presenza di una pietra proprio nel punto in cui si allargano elettricamente le rotaie. La vettura 406, che stava percorrendo la curva in prossimità di Scorcola in direzione piazza Oberdan con pochi passeggeri a bordo, ne aveva pagato le conseguenze. Nessun sibilo, nessuna frenata: solo un botto e un sobbalzo.

Nel 2010, in Cavana c'era

stato poi il lancio di una scopa da un'auto sulla gente seduta ai tavolini dei bar, che per poco non aveva colpito un cliente alla testa. A bordo dell'automobile, stando ai racconti dell'epoca, c'erano quattro ragazzi che scappando urlavano e ridevano.

Sempre nel 2010, appena oltre il valico di Pese, a distanza di due settimane erano stati registrati altri due episodi inquietanti: prima il lancio di massi lanciati dal cavalcavia, poi la Fiat Punto di un pizzaiolo triestino era stata centrata da un sacchetto di plastica riempito con acqua e sassi gettato da una collinetta posizionata sul retro del distributore di benzina di Pese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea soci Automobile Club Trieste

È fissata nella sede di Via Valdirivo 35 dell'Automobile Club Trieste, in prima convocazione il 24/04/26 ore 08:00 e in seconda il 28/04/26 ore 12:30, l'assemblea dei soci dell'Acì per l'approvazione del bilancio 2025.

Maggiori dettagli sul sito www.trieste.aci.it

LA VENDITA DELLO STORICO IMMOBILE

Palazzo Creditanstalt al Gruppo Grimaldi

Holding 49, che fa capo all'armatore, rileva per 9 milioni l'edificio di piazza della Repubblica. In locazione Intesa Sanpaolo

Laura Tonerò

La Holding 49 srl, che fa capo all'armatore partenopeo Emanuele Grimaldi, è la nuova proprietaria dell'imponente palazzo Creditanstalt di piazza della Repubblica 2, quello di fronte all'hotel Hilton. Il contratto di compravendita è stato firmato lo scorso 20 marzo a Napoli, nello studio del notaio Luigi Pomponio. A vendere l'immobile che abbraccia anche via Santa Caterina e via Dante è stata la spa Dea Capital Real Estate, la società di gestione del risparmio del Fondo Yelding dove è conferito il patrimonio immobiliare di Intesa Sanpaolo.

Lo storico edificio da circa 7 mila metri quadrati è stato venduto per 9 milioni di euro, già interamente versati. L'affare non riguarda invece gli uffici e le residenze alle quali si accede da via Dante, già vendute separatamente a suo tempo.

La srl partenopea che ha rilevato l'immobile ha un capitale sociale di 10 mila euro. Amministratore unico e legale e rappresentante della 49 Holding è Emanuele Grimaldi, attuale amministratore de-

legato del Gruppo Grimaldi, uno dei maggiori operatori nel trasporto marittimo di passeggeri sia in Nord Europa che nel Mediterraneo. Grimaldi è stato anche presidente della Confederazione italiana degli armatori.

Oggi l'edificio - che assieme a quello dell'albergo Double Tree Hilton domina la piazza - ospita la filiale di Intesa Sanpaolo, con uffici direzionali e uffici dedicati alle

L'affare non riguarda gli uffici e le residenze di via Dante, vendute separatamente anni fa

imprese ai piani superiori. L'istituto bancario, è bene chiarirlo fin da subito, non si muoverà di lì, o almeno non per ora, restando come locatario, garantendo una rendita di circa 900 mila euro all'anno. Dunque, per Grimaldi è un ottimo investimento. Non è escluso che in futuro, in caso di un eventuale disimpegno anche solo parziale di quegli spazi da parte di Intesa Sanpaolo, la nuova proprietà

avrebbe già disponibile una base operativa di pregio in centro per l'attività legata al gruppo Grimaldi.

Un po' di storia: l'intero palazzo è stato costruito tra il 1907 e il 1909 su iniziativa dello Stabilimento Austriaco di Credito per il Commercio e l'Industria di Trieste, che cercava una sede rappresentativa e funzionale per le sue attività finanziarie. Il progetto dell'edificio è dell'architetto Enrico Nordio. Basta ammirare la facciata per cogliere come la firma, lo stile, l'armonia delle forme, l'imponenza sono le stesse che si raccolgono guardando ad esempio il palazzo di Giustizia o quello della Cassa di Risparmio. Il palazzo dopo il primo conflitto mondiale era diventato sede della Banca Commerciale Triestina, e nel 1932 invece della Banca Commerciale Italiana che assorbì la Banca Commerciale Triestina.

Le trattative per la vendita per mesi sono rimaste riservate, visto il prestigio dell'immobile, il coinvolgimento dell'istituto di credito e l'interesse di un armatore del calibro di Grimaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo di piazza della Repubblica venduto alla società che fa capo a Emanuele Grimaldi FOTO ANDREA LASORTE



LA GAMMA HYBRID CROSSOVER NISSAN PIÙ EFFICIENTE DI SEMPRE.

CROSSOVER DAYS



GAMMA NISSAN CROSSOVER
ANCHE AD APRILE DA € 19.900*
CON USATO DA ROTTAMARE O PERMUTARE

ANCHE AD APRILE

FINO A € 1.500 DI EXTRASCONTO
SUL PRONTA CONSEGNA**

*Prezzi chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi): Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900. Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900. Listino € 32.600 meno € 5.700 IVA incl. Nissan X-Trail Tekna Mild Hybrid 2WD con Premium Pack e cerchi in lega da 19" a € 37.700. Listino € 42.700 meno € 10.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, sulla gamma Nissan Juke ulteriore bonus fino a € 500 e sulla gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid ulteriore bonus pari a € 1.500, in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/04/2026. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan X-Trail e-Power: consumi da 6,6 a 7,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 150 a 168 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 100 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

IL CASO

Dente scheggiato durante l'operazione Il paradosso del rimborso negato

Il caso kafkiano di una paziente del Burlo che aveva subito il danno per una procedura di intubazione
Istanza respinta: l'incisivo era già stato riparato in passato e il rischio rientrava nel consenso informato

Piero Tallandini

Un intervento chirurgico al Burlo in cui si verifica un danno imprevisto – la scheggiatura di un incisivo – durante la procedura di intubazione. La paziente che si reca poi dal proprio dentista per la riparazione e chiede il rimborso all'Irccs che le viene negato perché quel dente risultava già essere stato restaurato in passato e perché la donna aveva comunque firmato il modulo del consenso informato prima dell'intervento chirurgico. Alla diretta interessata non resta che manifestare il proprio disappunto, contattando la nostra redazione per segnalare l'accaduto. Ma ieri ecco il lieto fine: l'istanza viene rivalutata e il rimborso per quel dente scheggiato durante l'operazione verrà concesso.

Protagonista di questa vicenda, che porta in primo piano questioni come la copertura assicurativa dei danni causati in ambito sanitario e la valenza



La facciata dell'Irccs Burlo Garofolo

del consenso informato, è la triestina Francesca Oliva. «Subito dopo l'operazione – ha raccontato, ricostruendo la sua esperienza – la prima cosa che mi sono sentita dire al risveglio non è stata “l'intervento è andato bene”, ma: “Le abbiamo scheggiato un dente”. A seguire, la visita dell'anestesista che, con molta correttezza, si è scusato per l'accaduto, spie-

Poi il dietrofront comunicato dall'Irccs: richiesta rivalutata, sì al risarcimento

gando che può succedere durante l'intubazione e che si può chiedere il rimborso. Nella lettera di dimissione, nero su bianco, compariva infatti l'indicazione: “Visita odontoiatrica a seguito di problematica durante intubazione”».

Dunque, il danno c'è, viene riconosciuto e preso in carico.

La signora Oliva si reca dal dentista, si fa sistemare il dente («tagliente e fastidioso»), paga e, fiduciosa, chiede il rimborso. E qui inizia la seconda parte della storia, che ha del paradossale. Dopo mesi di attesa la richiesta viene respinta.

«Le motivazioni? Mi è stato detto che il dente – ha riferito – era già “pluri restaurato e discromico”, che l'intubazione era stata difficile (nonostante precedenti interventi senza alcun problema) e che avevo firmato il consenso informato, accettando anche il rischio di lesioni ai denti. Tradotto: il problema c'è, è stato riconosciuto, è stato anche annotato e gestito ma, alla fine, non è responsabilità di nessuno». «Viene spontaneo chiedersi – è l'amara riflessione –: se un danno viene subito dichiarato, riconosciuto dal personale, riportato nella documentazione clinica e addirittura seguito da una prescrizione medica, cosa dovrebbe mai accadere perché venga considerato rimborsabile? For-

se la vera lezione è un'altra: quando si firma il consenso informato, si accetta tutto. Anche che ciò che accade, pur essendo reale, documentato e ammesso, semplicemente non conti. Resta il fatto che, dopo un intervento chirurgico, oltre alla convalescenza e ai disagi già affrontati, mi sono trovata a dover gestire una situazione kafkiana. Il risultato? Un denterifatto a mie spese, mesi di attese e risposte, e soprattutto l'amara impressione che tra riconoscimenti e responsabilità, a volte resti solo il paziente a pagare».

Ma ieri, ecco il dietrofront. Abbiamo contattato il Burlo per chiedere un chiarimento sui perché del rimborso negato. E questa è stata la risposta: «L'Irccs Burlo Garofolo è sinceramente dispiaciuto per il disagio. Per questo motivo l'Istituto, per il tramite dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (a cui è attribuita la gestione assicurativa dei si-

«Ho atteso per mesi e intanto ho pagato di tasca mia il dentista»

nistri), ha già deciso di rivalutare l'istanza, disponendo il rimborso dell'importo che verrà corrisposto appena completata la procedura amministrativa». Una buona notizia, insomma, e la dimostrazione che la signora Oliva ha fatto bene a non arrendersi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto.

Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di “volume”?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi.

Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. E questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

I.P.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

 OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde

800-111433

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

Ugo Rossi porta in Aula Vannacci I seguaci del generale lo rinnegano

Il consigliere no vax costituisce il gruppo Futuro nazionale. Bagarre nel partito, Porro resta nel Misto

Francesco Codagnone

Futuro Nazionale entra, ufficialmente, nel Consiglio comunale di Trieste, ma le cose non vanno esattamente come avrebbe sperato la base locale dei vannacciani. Tutt'altro. A costituire definitivamente il gruppo consiliare futurista è, con un colpo di teatro, Ugo Rossi, a quanto pare ben accetto da Roberto Vannacci ma platealmente invisibile alla componente triestina del suo neonato partito. Al punto da esiliare il no vax a Udine, per evitare fuoriuscite disordinate di aderenti evidentemente lontanissimi dalle posizioni di Rossi: a partire dall'ex meloniano Salvatore Porro, il primo a votarsi al generale, ma che nonostante la nascita ufficiale del movimento in Aula adesso rimarrà paradossalmente spaiauto nel gruppo misto, pur di non avere nulla da spartire col collega.

A comunicarlo è lo stesso consigliere antisistema, che un paio d'ore dopo la conferenza dei capigruppo di ieri diffonde un breve comunicato con tanto di foto della stretta di mano a Vannacci; i primi wha-

tsapp allibiti circolavano però a vertice ancora in corso. Una mossa che di certo nessuno poteva prevedere.

Imprevedibili, del resto, le mosse di Rossi: nel Cv corse alle elezioni più disparate, le simpatie per il Tlt, gli scontri anche con le forze dell'ordine, i processi e così via. Nel frattempo nel 2021 è stato candidato sindaco riuscendo a essere eletto consigliere con il 4,5% di voti per il movimento 3V, due anni dopo ribattezzato "Insieme Liberi" dopo la corsa alle Regionali sotto il simbolo del sole sostenuto da Giorgia Tripoli.

Tre anni dopo Rossi cambia ancora casacca, stavolta sterzando decisamente a destra per inseguire il tricolore e le parole di pace professate dal generale ex vice segretario Lega. L'anti vaccini ieri ha ufficialmente comunicato la sua scelta al presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, chiedendo il cambio di nome per il proprio movimento.

Insieme Liberi dunque esce dall'Aula e Futuro Nazionale ci entra, concretizzando così i timori del referente del Comitato costituente di Trieste-023



Porro e Lippi, alle spalle di Rescigno e Brandi, assieme in aula nel 2006

Angelo Lippi, nelle scorse settimane visibilmente contrariato dall'adesione di Rossi: mina vagante che avrebbe rischiato di alienare quella base con tanta pazienza aggregata negli ulti-

mi mesi. Alla fine, in ogni caso, lo spavento sembrava essere rientrato con l'adesione di Rossi non a Trieste bensì a Udine, con tanto di proprio "Team Vannacci" («La sua adesione è



UGO ROSSI
ORA È L'UNICO CONSIGLIERE COL SIMBOLO DI FUTURO NAZIONALE A TRIESTE

Ha creato il Team a Udine non a Trieste dove è stato eletto, rivali bruciati sul tempo

a Udine e non a Trieste, dove non cambierà nulla», si era limitato a commentare, sollevato, l'ex aennino), ma nessuno poteva aspettarsi il colpo di scena di ieri: Rossi resta sì fon-

datore del Team friulano, ma intanto cambia il nome del suo movimento anche a Trieste. A conti fatti Futuro Nazionale entra in piazza Unità. Con Rossi unico consigliere.

Il mariano Porro non ci pensa neanche ad accompagnarsi, nonostante già nelle scorse settimane Rossi gli avesse offerto il famoso ramoscello d'ulivo: l'eventuale ruolo di capogruppo di partito, tuttavia rifiutato. Troppe, tra i due, le distanze su temi come Tlt, Palestina, Russia: «Lui (Rossi, ndr) può dire quello che vuole, ma finché non ricevo disposizioni dal generale o da Lippi – dice l'ex consigliere FdI – resto nel misto».

Quindi, ricapitolando, in Aula da oggi vi saranno due consiglieri che si professeranno vannacciani, di cui però uno effettivamente con il simbolo di Futuro Nazionale (ma non voluto dai "suoi"), l'altro nel misto. Entrambi da soli. A destra o sinistra? Porro non ha dubbi e resta in maggioranza (solo, ha spostato la sua sedia, dal blocco di Fdi a quello di Forza Italia e Idea Giuliana): «Io resto nella maggioranza, lui – rimarca – può fare quello che vuole». «Lui», Rossi, che tecnicamente oggi sarebbe all'opposizione, rimanda tutto al prossimo Consiglio, quando esplicherà le proprie posizioni nell'intervento previsto da regolamento. Il futurista si limita ad anticipare: «La mia posizione sarà coerente con quella assunta da Futuro Nazionale in Parlamento». Ergo, passerà a destra? Nel centrosinistra, comunque, non ci perdono il sonno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

Divieti di sosta per Barbacan Produce

Primo appuntamento dell'anno, domenica, per il mercatino "Barbacan Produce". L'iniziativa dedicata a designer, creatività, artigianato e arte si svolge nella zona pedonale di piazza Barbacan e nei suoi dintorni per questo motivo il Comune di Trieste ha emanato dei provvedimenti di limitazione della viabilità legati alla manifestazione.

Nelle giornate di domenica 12 aprile, domenica 14 giugno, domenica 6 settembre, domenica 25 ottobre e domenica 13 dicembre dalle 7 alle 18 e comunque fino al termine della manifestazione, sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli in via del Teatro Romano nei dodici stalli di sosta a pagamento di fronte al civico 1 di passo Costanzi / via della Muda Vecchia (rispettivamente sei stalli prima e sei stalli dopo l'attraversamento pedonale in corrispondenza della scalinata delle Medaglie d'Oro che conduce alla chiesa di Santa Maria Maggiore, lato numeri civici pari) e in via del Collegio, nel tratto di circa 30 metri in prossimità del sagrato della Chiesa di Santa Maria Maggiore (ambo i lati - con esclusione dello stallone riservato ai disabili). —



Il rudere della stazione di pompaggio di Longera FOTO ANDREA LASORTE

Ai tempi dei treni a vapore nelle gallerie ristagnavano fumi e gas tossici. La stazione di pompaggio di Longera garantiva la ventilazione nel tunnel

Quel rudere ferroviario che salvava le vite di macchinisti e passeggeri

LA STORIA

Micol Brusafferro

A Trieste esistono ancora due stazioni ferroviarie di pompaggio che, sotto l'abitato di Opicina e a Longera, un tempo avevano funzioni salva-vita

per macchinisti e personale impiegato a bordo di treni a vapore durante il passaggio nelle gallerie. Pochi sanno della grande utilità delle due strutture, entrate poi in disuso e progressivamente abbandonate. Pur non essendo state operative per lungo tempo, hanno comunque rappresentato un pezzo di storia importante per la

ferrovia, anche a livello locale. «Il problema legato ai fumi nelle gallerie era enorme, – ricorda l'ingegnere ferroviario Roberto Carollo – in particolare quando i convogli dovevano affrontare lunghi tunnel. Peggio ancora se questi erano in salita e comportavano magari un rallentamento della velocità di marcia. I fumi che nel

frattempo si accumulavano all'interno, rischiavano di causare un forte stordimento o addirittura la morte delle persone a bordo. Per questo motivo in epoca fascista vennero introdotti impianti di pompaggio a Trieste. Nella nostra Transalpina, da campo a Marzio a Opicina, ci sono cinque gallerie, e i sistemi sono stati fissati sulle due più lunghe, quella sotto Opicina, che corre per un 1.053 metri, e la Revoltella, di 1.280 metri. Ad entrambe è stato assegnato un sistema di pompe che veniva azionato e gestito dai casellanti, che abitavano, e lavoravano, nei due edifici di cui parliamo».

Non dappertutto però, vennero adottate le stesse precauzioni di Trieste. «Per numero di vittime, in Italia l'incidente ferroviario più grave di tutti i tempi – racconta Carollo – è stato quello di Balvano, in provincia di Potenza, con oltre 500 morti, il 3 marzo 1944. Un treno viaggiava trasportando tante persone salite a bordo abusivamente, che scappavano in cerca di una vita migliore, in tempo di guerra. Il convoglio si bloccò all'interno di un tunnel e non riuscì a proseguire a causa del troppo peso e della pendenza. Il gas accumulato nella galleria provocò fumi che causarono la morte di quasi tutti gli occupanti».

A Trieste, invece, gli impianti erano già stati installati all'epoca, impiegati nel complesso una ventina d'anni, fino a quando la linea è stata elettrificata e quindi il problema si è risolto automaticamente. «Le stazioni di pompaggio hanno perso allora la loro funzione e gli edifici sono stati comunque abitati più o meno fino agli anni Cinquanta – spiega Carollo – e poi progressivamente ab-

bandonati». Il più visibile si trova a Longera, a pochi metri da alcune abitazioni e individuabile facilmente già dalla strada. Le condizioni sono pessime. Il tetto è parzialmente crollato, così come alcune pareti. Non esistono più porte, finestre e finissi. L'edera si è "mangiata" un lato del fabbricato, oltre alle incursioni di vandali che hanno distrutto quel che restava, depredando anche i pochi mobili che fino a qualche anno fa erano ancora presenti. Qui alcuni residenti ricordano ancora una vasca, sopra l'imbocco della galleria, dove i bambini negli anni Cinquanta

L'elettrificazione risolse il problema. La struttura operò una ventina d'anni

si tuffavano in estate. Era la riserva d'acqua per l'azionamento delle pompe, che ancora si distingue in lontananza. Difficilmente individuabile e raggiungibile invece l'altra stazione, sotto Opicina. «Pur avendo operato per un breve periodo, queste stazioni sono state comunque essenziali – sottolinea Carollo – sia per il buon funzionamento della linea, sia per la salute dei macchinisti. C'è da ricordare che l'Italia ha superato il problema in tempi brevi perché è stato uno dei primi Paesi al mondo a introdurre l'elettrificazione. La prima linea ferroviaria messa in esercizio elettrico – conclude l'ingegnere – è stata l'attraversamento del passo appenninico tra Pontedecimo e Busalla a nord di Genova nel 1911, il passo dei Giovi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA FRATELLI STUPARICH DI BORGO SAN MAURO

Caos tariffe alla Casa di riposo Il rincaro è di 400 euro al mese

Il centrodestra di Duino Aurisina attacca la giunta Gabrovec: «Troppi silenzi e l'aumento doveva scattare solo dopo la ristrutturazione». Il sindaco si difende

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Rette che aumentano in maniera preoccupante. Totale assenza di comunicazioni al riguardo da parte del gestore. Mancato rispetto delle promesse fatte all'utenza. Questi gli elementi sui quali si accentrano le forti critiche che l'opposizione di centrodestra indirizza alla giunta guidata dal sindaco, Igor Gabrovec, in relazione alla situazione venutasi a creare alla casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro. La struttura, a partire dal primo di gennaio, è affidata alla gestione della cooperativa sociale "Kcs caregiver" a responsabilità limitata e, per discutere di questa novità e delle ripercussioni sull'utenza, alcuni giorni fa si è svolta una pubblica assemblea, in detta dall'amministrazione comunale, alla quale hanno partecipato in buon numero i parenti degli ospiti della "Stuparich".

«In tale sede - dicono Stefa-



L'ingresso della casa di riposo Fratelli Stuparich di Borgo San Mauro

no Battista (Lista Pallotta), Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina) e Walter Pertot (Lega) - sono emersi consistenti aumenti delle rette. Dai 53,72 euro giornalieri si è passati ai 66,60, che si traducono in aumenti che superano il 24%, pari a poco meno di 400 euro al mese. Un costo per molti difficilmente sostenibi-

All'assemblea pubblica con i parenti emergono le rette giornaliere da 53,72 a 66,60 euro

le. A ciò si aggiunge la mancata fatturazione dei primi 4 mesi dell'anno, che si tradurranno in un prossimo pagamento in unica soluzione alquanto pesante». E aggiungono: «Contestiamo questi aumenti - l'accusa dell'opposizione - perché nella relativa delibera consiliare del marzo del 2024 era stato sancito che la tariffe

non sarebbero state aumentate fino a struttura riqualificata, traguardo lontano. Avevamo ottenuto un rinvio della delibera perché il piano finanziario dell'operazione non era stato adeguatamente esposto. La proposta dell'attuale amministrazione di intervenire con fondi comunali per 3 euro al giorno, che saranno peraltro pagati su richiesta degli utenti ogni sei mesi sembra una toppa a un problema ben più importante». Infine l'attacco finale alla giunta: «Questa situazione - concludono - evidenzia che la giunta manca di attenzione nel seguire le gare e nell'operare le scelte, oltre che nel controllo sulla struttura». Pallotta propone la convocazione di una commissione speciale alla presenza del gestore.

Sul tema intervengono, sempre dai banchi dell'opposizione, anche i consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina Massimo Romita e Sergio Milos. «La nostra posizione - sottolineano - si riassume così, tutela degli utenti, sostenibilità delle rette e rispetto e decoro del personale. Come gruppo siamo stati i primi a sollevare critiche anche se riconosciamo che la scelta del Comune di farsi carico dell'Iva sulle tariffe va nella direzione da noi indicata, il che dimostra che non servono toni accesi, né polemiche sterili. Resta in ogni caso un grave errore il silenzio degli ultimi tre mesi».

«Il partenariato pubblico e privato con Kcs - replica Gabrovec - era stato proposto dal centrodestra e quando è

stata allestita la gara l'unica offerta è stata quella della stessa Kcs, che ha fissato le rette. A gennaio abbiamo subito contestato la mancata gradualità degli aumenti, concordando un calo per i residenti ospiti al 31 dicembre 2025, portandoli a 60 euro giornalieri, grazie a risorse del bilancio comunale. Le rette applicate quando a gestire era l'amministrazione comunale erano comunque più basse della media di settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

La gestione della Kcs con il partenariato fissato dal Comune

La Kcs caregiver cooperativa sociale, struttura specializzata nell'assistenza alla terza e quarta età e alla disabilità, è nata negli anni Novanta e oggi è presente in 13 regioni e in 43 provincie italiane. È considerata leader a livello nazionale ed è stata la prima cooperativa a ottenere, in Italia, la certificazione di qualità Iso 9001. Il rapporto di partenariato pubblico e privato, che la lega al Comune di Duino Aurisina, venne approvato dal Consiglio comunale nel 2022 e poi confermato nel 2024. Obiettivo principale dell'accordo l'ampliamento della struttura, oltre che la gestione quotidiana della stessa. —

U. SA.

MUGGIA

Prorogato di 30 giorni l'intervento sul Rabuiese a causa del maltempo

Luigi Putignano / MUGGIA

Concessi ulteriori 30 giorni alla ditta Nagostinis per completare i lavori di sistemazione idraulica e di ripristino ambientale del torrente Rabuiese. Il termine di fine cantiere è stato quindi fissato al prossimo 9 maggio.

L'intervento sul torrente Rabuiese si è reso necessario dopo l'esondazione del 12 settembre del 2024. In quell'occasione, a seguito delle intense precipitazioni

abbattutesi sul territorio comunale di Muggia, in particolare modo nell'area di Rabuiese al confine di stato con la Repubblica di Slovenia, si sono verificati diversi allagamenti a causa dello straripamento dei torrenti Rabuiese, Menariolo e Rosandra che richiese l'intervento dei Vigili del fuoco e delle squadre di Protezione civile e di Polizia locale.

L'emergenza idrogeologica ha comportato la chiusura di diverse strade di Mug-

gia, l'evacuazione di alcune abitazioni, diversi esercizi commerciali, oltre al blocco di attività artigianali e industriali. Per questo motivo la Protezione civile regionale ha messo a disposizione la somma di 300 mila euro per la realizzazione di interventi per ridurre il rischio di allagamenti nella zona.

Il motivo della richiesta della ditta Nagostinis di prorogare la fine dell'intervento sul torrente Rabuiese è dovuta al maltempo e alle forti raffiche di vento dei giorni scorsi che hanno minato la stabilità di alcune alberature. Si è dovuto così procedere alla rimozione degli alberi pericolanti. In questo modo è diventato naturale sfiorare i tempi previsti dell'intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGOMARE

Strada per Lazzaretto Completata la scogliera

MUGGIA

Terminati i lavori per la posa della scogliera lungo l'ultimo tratto di strada per Lazzaretto quella che va da Punta Sottile alla base logistica dell'Esercito. Ieri mattina il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ha effettuato un sopralluogo sul posto. L'importante intervento è stato effettuato per proteggere il litorale e la strada dopo i danni della mareggiata del 2023.



La nuova scogliera di Lazzaretto

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'EDR IN VISTA DEL RIFACIMENTO STRADALE

Incontro pubblico sui lavori tra Padriciano e Gropada

Prende corpo il progetto che prevede il rifacimento della strada che collega le frazioni di Padriciano e Gropada sul Carso triestino. In questi giorni, l'Ente di decentramento regionale (Edr), che ha la competenza sulla gestione delle strade, ha approvato il piano di fattibilità tecnico economica e lunedì, su questa base, ci sarà il primo incontro con la popolazione residente, in programma alle 18.30, nella sede dell'associazione culturale "Skala" di Gropada. Un passaggio importante, organizzato di concerto fra la stessa Edr e la Circoscrizione dell'Altipiano Est, per chiarire alcuni aspetti del progetto. L'Edr, infatti, prevede di allargare in alcuni punti la strada che a oggi presenta numerosi dossi e una carreggiata a tratti inadeguata al traffico attuale, soprattutto per ciò che concerne il transito dei mezzi pubblici.

«L'appuntamento - spiega la direttrice dell'Edr, Roberta Clericuzio - servirà come primo contatto fra tecnici e popolazione residente, in vista dell'apertura di un cantiere che interesserà molti terreni privati». L'area infatti è caratterizzata dalla presenza di molti campi, alcuni coltivati. «In qualche caso - precisa Carlo Breda, direttore del Servizio tecnico dell'Edr - abbiamo rison-



La strada che collega le frazioni di Padriciano e Gropada FOTOLASORTE

trato difficoltà nell'individuare i proprietari di alcune aree attraversate dalla strada, per effetto di mancate registrazioni di successioni o altri problemi di natura ereditaria. Auspichiamo che lunedì si possa arrivare a superare queste difficoltà».

Ci sono anche situazioni nelle quali i proprietari sono soggetti al provvedimento di amministrazione di sostegno, perciò per arrivare alle autorizzazioni serve l'intervento del magistrato competente, con relative lungaggini. L'importo stanziato per il rifacimento della strada am-

monta a poco meno di un milione e 300 mila euro. I lavori dovrebbero iniziare nel 2027. La presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est, Nives Cossutta, oltre a invitare i residenti «a partecipare in buon numero per esporre le loro riflessioni sul progetto», annuncia anche che lunedì 20 aprile, alle 19.30, si terrà un altro incontro pubblico, promosso anche in questo caso dalla Circoscrizione, che avrà come tema i problemi di traffico e dei parcheggi a Opicina.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI A DOMENICA**In Baia la quattro giorni del “Sistiana Street Food” apre la stagione fra cibo e musica fino a sera****Ugo Salvini**

Quattro giornate all'insegna del buon cibo, della musica all'aria aperta e del piacere di stare assieme. Inaugura stamane alle 11 “Sistiana street food”, manifestazione che vedrà la baia di Duino Aurisina trasformarsi, fino a domenica, per accogliere i camioncini eredi della tradizione dei “Food truck” californiani, dotati di cucine attrezzate per la preparazione e la vendita di pasti di varia natura. Fino a domenica compresa, nell'orario che va dalle 11 a mezzanotte, sarà possibile gustare piatti fra i più diversi, assaporandone i profumi e gustando la visuale del golfo. Le specialità proposte arriveranno da tutta Italia e non solo, con piatti iconici, pietanze particolari e sfizi



da condividere.

La tappa di Sistiana si inserisce nell'ambito dell'iniziativa denominata “On the Road”, organizzata e propo-

sta dal gruppo “Dolomiti eventi”, che quest'anno taglia il traguardo della decima edizione. «Proponiamo giornate da vivere con cal-

ma e con appetito - si legge nella presentazione dell'evento - durante le quali si mangia, si brinda guardando il mare, si chiacchiera e

si gode della musica tra risate, luci e atmosfera da festa fino a sera».

Per ciò che concerne la musica, domani alle 20.30 si esibirà una Tribute band con brani degli Spandau ballet. Sabato, alla stessa ora, “Hedera”, gruppo di pop rock italiano. L'accesso alla zona della baia dedicata a “Sistiana street food” sarà gratuito. La manifestazione aprirà di fatto la stagione estiva nella baia, dove per tutto il mese di aprile i parcheggi continueranno a essere gratuiti. «A maggio - annuncia il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec - partiranno i primi collegamenti via mare da e per la baia Sistiana, grazie al servizio assicurato dal Delfino verde, mentre gli stabilimenti balneari inizieranno a predisporre i servizi desti-

nati ad accogliere i bagnanti».

Sono in programma, da parte dell'amministrazione, interventi di ordinaria manutenzione su verde e viabilità. Capitolo a parte quello che riguarda la scalinata che collega il centro della frazione di Sistiana con la baia. Attualmente ne è interdetto l'accesso sull'ultimo tratto, a causa di un cedimento del muro, ma l'Ente di decentramento regionale (Edr), che ha la competenza sulla struttura, sta operando per renderla nuovamente percorribile nell'arco di alcune settimane. Per informazioni sulla manifestazione “Sistiana street food” telefono 351 600 2780 e indirizzo di posta elettronica dolomitieventi.srls@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**La logistica
Porto, speriamo
nel cambio di marcia**

Il neo presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo sembra aver impresso un deciso cambio di marcia per quanto attiene ai collegamenti stradali e ferroviari e al rapporto del porto con la città. Ci ha fatto sapere, da cittadino che vive in centro a Trieste da 10 anni, che la posizione delle navi da crociera non potrà rimanere quella attuale. Alla buon'ora. Affronta il tema delle soluzioni digitali per migliorare la gestione dei flussi di traffico merci da e verso porti e terminali multimodali, il cosiddetto tema dell'ultimo miglio stradale. Benissimo. Abbiamo assolutamente bisogno di grande attenzione sui flussi di traffico e della loro gestione, visto che la città è a ridosso del porto e che allo sviluppo a mare in atto non corrisponde un adeguato sviluppo infrastrutturale, stradale e ferroviario, nemmeno a livello progettuale. Le criticità sono già presenti, a cominciare dalla sosta selvaggia dei

mezzi pesanti in vicinanza dei varchi portuali. Ma questo è ancora nulla. Un anticipo di cosa succederà l'abbiamo avuto l'estate scorsa: un modesto incremento del traffico Tir per la chiusura parziale della superstrada slovena H4 è bastato per mandare in tilt la nostra rete autostradale con il tappo del Lisert. Cosa succederà con gli incrementi di traffico di provenienza portuale con i nuovi Molo VII, Molo VIII, piattaforma logistica, Terminal ro-ro Noghere? Per non parlare della inadeguatezza dei progetti in itinere.

Fino a poco prima dell'insediamento di Consalvo nei documenti ufficiali dell'Autorità portuale (Dibattito Pubblico Molo VIII, estate 2025) potevi leggere follie del tipo “la funzionalità del Terminal intermodale Molo VIII è indipendente dalla realizzazione della nuova Stazione Servola e del nuovo collegamento del Molo ottavo con la Grande Viabilità Triestina”. Per il partenariato pubblico privato cioè il Terminal del Molo VIII potrebbe funzionare anche in assenza della nuova stazione e dello svincolo stradale di collegamento alla GVT. Semplicemente pazzesco. Oggi invece più sensatamente si defini-

sce la progettata stazione ferroviaria di Servola centrale per lo sviluppo infrastrutturale senza il quale non vedremo mai decollare la realizzazione del Molo VIII. Confidiamo che Consalvo metta mano al più presto anche ai collegamenti stradali e ferroviari del realizzando Terminal Ro-Ro Adriaport di Noghere. Per quell'opera le follie sono di Coselag, ancora presieduto dal suo predecessore Zeno D'Agostino, che nell'ultimo piano industriale ipotizza l'utilizzo della viabilità ordinaria, via Flavia, per le centinaia di Tir al giorno in entrata e uscita dal Terminal. L'utilizzo di via Flavia è esplicitamente escluso dal Piano Regolatore Portuale e sancito dalle prescrizioni della Regione e del Ministero dell'Ambiente.

Magari oggi, considerato che Zeno D'Agostino si insediò al Coselag in quanto presidente dell'Autorità Portuale, sarebbe opportuna (più che opportuna, son passati quattro mesi) la sostituzione della Presidenza di Coselag con il presidente Consalvo. Chissà che ciò non possa determinare un deciso cambio di passo sulle soluzioni infrastrutturali proposte dal consorzio.

Jacopo Rothenaisler**La riflessione
Ecco perché serve
una legge sul fine vita**

A mio avviso una legge sul fine vita è necessaria almeno per tre ragioni. Innanzitutto per una ragione istituzionale: è la stessa Corte costituzionale, organo che garantisce la legittimità costituzionale delle leggi statali e regionali, ad aver esplicitamente invitato il Parlamento, più di una volta, ad adottarne una. E il legislatore deve ottemperare agli inviti della Corte.

In secondo luogo, il diritto dovrebbe sempre fare i conti con le grandi questioni filosofiche: la questione del fine vita e il giudicare se la vita valga o non valga la pena di essere vissuta è una grande questione filosofica. Il che, dal punto di vista del diritto, significa chiedersi come debba rispondere la legge alle richieste di chi ritenga la propria vita non più meritevole di essere vissuta e voglia porle fine. Come deve porsi davanti al dolore, in particolare davanti al dolore di chi lo ritenga insopportabile? A chi spetta di decidere non solo come viverla, la vita, ma anche se viverla o non viverla? Sono proprio queste le domande a

cui ha cercato di dare una risposta la Corte costituzionale nelle sentenze di questi anni e sulle quali invece finora il Parlamento tace. Sono domande che provengono dalla vita vera, da persone in carne e ossa, ognuna con un corpo, un nome e un cognome, e un volto che ci guarda. E questa è un'altra ragione, anzi, a mio avviso, è la più importante di tutte, per cui una legge sul fine vita andrebbe considerata doverosa. Perché non emanarla si tradurrebbe in un vero e proprio atto di ingiustizia nei confronti di tutte le persone che soffrono, per le quali ogni singolo giorno di sofferenza ne vale mille. Non emanare una legge significherebbe incorrere forse nel peggiore dei difetti in cui il diritto può incorrere, che è quello di mostrarsi sordo alle richieste provenienti da chi ha bisogno.

Fulvio Chenda**Iran e Russia
Neo-liberismo
e meritocrazia**

Il 7 aprile una delle lettere al Piccolo titolava “Neo-liberismo, un modello in crisi”. Leggendo vi si afferma che Iran e Russia stanno

combattendo con “il nostro mondo industrializzato definito liberista” e che malgrado il Pil di quei Paesi sia modesto in quei Paesi vige la meritocrazia «che premia competenze concrete e non vaghi saperi intorno al business» (tra virgolette le testuali parole della lettera). Vorrei sommessamente far notare però che in quei Paesi sono al potere assolutistico e con eccessivo controllo pubblico delle persone che mi è proprio difficile capire quali meriti abbiano avuto.

Io rispetto le idee politiche e religiose degli altri (rispettivamente comunismo post sovietico ed islamismo sciita teocratico) ma in questo caso non posso fare altro che ragionare e domandarmi: perché da più di 20 anni al potere della Federazione Russa è un ex agente del Kgb e perché il nuovo capo della Repubblica Teocratica Islamica è il figlio del defunto Ayatollah? Dov'è la meritocrazia?

Carlo Quattrococchi**Il modello Usa
L'imperialismo
è sempre lo stesso**

Che faccia paura il bambi-

GLI AUGURI

MASSIMO
A una persona speciale che rende il mondo più bello: sessanta volte auguri di cuore da tutti i tuoi amici!

TRA ALTOPIANO E MARE**Un incontro a Opicina e una pedalata collettiva lungo la nuova ciclabile del Carso**

Un incontro pubblico a Opicina (il 16 aprile) e una pedalata collettiva (il 19 aprile) per fare il punto sulla variante Fvg 2/b che collegherà Draga Sant'Elia con Sistiana e Monfalcone. Connettere la costa all'altopiano e intercettare la crescita del cicloturismo: sono gli obiettivi del doppio appuntamento organizzato da Fiab Trieste Ulisse. Il primo incontro, “Tra Altopiano e Mare: la Ciclabile del Carso, connessioni e sviluppo”, si terrà giovedì 16 aprile alle 17 al ristorante Zinzen-dorf di Opicina. Al centro del dibattito lo sviluppo della variante Fvg 2/b, opera strategi-

ca della Rete delle Ciclovie Regionali (RE.CI.R.). Con un finanziamento già assegnato di 2,9 milioni di euro, il progetto punta ad aumentare la sicurezza degli spostamenti locali e valorizzare il turismo lento, settore in forte crescita e con importanti ricadute economiche per il territorio. «Questa infrastruttura è l'anello mancante per dare continuità alla rete regionale - dichiara Tiziana Ugo, presidente di Fiab Trieste Ulisse -. La Regione darà a breve il via alla progettazione del tratto Monfalcone-Duino-Sistiana (Lotto 3 della ciclovvia TRI.LI.VE.). La realizzazione

della Ciclabile del Carso, rafforzerà quindi l'integrazione della provincia di Trieste con il resto del Friuli Venezia Giulia». All'incontro sono stati invitati i sindaci del territorio, l'assessorato regionale alle Infrastrutture, Gal Carso, Promotismo Fvg e Federalberghi. Di rilievo l'intervento di Antonio Della Venezia (Bicitalia Fiab), che illustrerà le prospettive economiche del settore. Domenica 19 aprile: tutti in sella. Per coinvolgere la cittadinanza, Fiab organizza una pedalata collettiva lungo il tracciato della futura ciclabile. Info: www.ulisse-fiab.org.

**Una pedalata organizzata da Fiab Trieste Ulisse**

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto sul golfo e quegli “alieni” dai grandi occhi blu



«Questo scatto è stato catturato martedì sera, post tramonto, come al solito col mio vecchio (e malmesso) iPhone X. Il sole era andato giù da un po' colorando il cielo e il mare di tante sfumature. I paletti dissuasori apparivano come piccoli esseri alieni, dai grandi occhi blu, che avanzavano verso piazza Unità» ci scrive il nostro lettore Antonio Trotta inviandoci questa foto. Si vede anche lo yacht “A” assieme ad altre imbarcazioni nel golfo di Trieste con, all’orizzonte, i colori unici e diversi da una serata all’altra come solo questa città e la sua piazza principale riescono a regalare.

none psichicamente disturbato alla guida del caterpillar militare degli Usa è sentimento assolutamente condivisibile. Ciò che non torna, a lume di ragione, è un diffuso corollario: che al confronto della folle guerra di Trump quelle a stelle e strisce del passato siano state guerre “ragionevoli”. Clinton che ha guidato una coalizione contro la Serbia con la scusa di un inesistente genocidio in Kosovo, Bush che ha lanciato gli Usa contro l’Iraq per sventare la minaccia di fantomatiche “armi di distruzioni di massa”, oppure Obama, premio Nobel per la pace, che si è lasciato trascinare contro Gheddafi da Sarkozy (che aveva scottanti motivazioni personali e geo-politiche), precipitando nell’instabilità permanente un’area fino ad allora tranquilla, sono stati anch’essi campioni dell’imperialismo aggressivo degli Stati Uniti. Trump rincara la dose, agguinandovi la pericolosa componente dell’instabilità mentale. Ma il modello rimane lo stesso. Stessa tracotanza da padroni del mondo, stessa pretesa di sanare i dissidi a cannonate. Se non è zuppa è pan bagnato direbbe l’incontestabile saggezza contadina.

Fulvio Senardi

LA CURIOSITÀ

Il gioco al crepuscolo in contro luce



“Giocando in contro luce nel crepuscolo del tramonto...” è il titolo che ha voluto dare a questa foto il nostro lettore Andrea Calci che ha immortalato a distanza un curioso quanto semplice momento di spensieratezza vicino al mare.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Demetrio di Tessalonica (martire)
Il giorno è il 99°, ne restano 266
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 19.43
La luna sorge alle 2.35 e cala alle 10.32
Il proverbio Chi non sa fare insegna.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
9 aprile 9 104
10 aprile 10 104
11 aprile 11 110
12 aprile 10 113

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera
emergenze 1530
Protezione animali
(Enpa) 040910600
Sanità - Prenot. Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040638118
Vigili Urbani
servizio rimozioni 040366111

RESPIRAMEGLIO A CASA TUA

Anti-inquinanti naturali e gratuiti



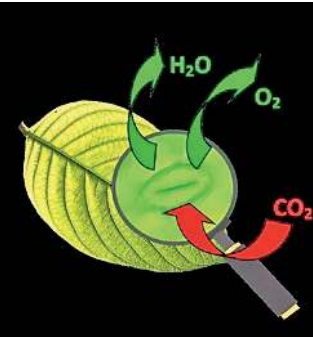
FRANCESCO PANEPINTO*

Quando pensiamo alle piante, le immaginiamo come esseri statici o semplici produttori di ossigeno. In realtà, ogni foglia è una sofisticata centrale biochimica, capace di compiere un’operazione che la tecnologia umana fatica ancora a replicare: la fitodepurazione.

Ma come fanno, concretamente, le foglie a “mangiare” le tossine?

Il processo inizia attraverso microscopiche aperture chiamate stomi, situate soprattutto sulla pagina inferiore delle foglie. Questi pori fungono da vere e proprie porte d’accesso: mentre la pianta li apre per assorbire la CO₂ necessaria alla fotosintesi, può “aspirare” involontariamente anche inquinanti gassosi come formaldeide, benzene e monossido di carbonio. Una volta all’interno, la pianta mette in atto una vera strategia di smaltimento: metabolizzazione, traslocazione, cattura delle polveri. Grazie a enzimi specifici, le molecole tossiche vengono scomposte in composti più semplici (come zuccheri o amminoacidi), che possono essere

riutilizzati nel metabolismo della pianta. Alcune sostanze vengono trasportate fino alle radici e rilasciate nel terreno, dove i microrganismi del suolo completano il processo di degradazione. La superficie fogliare, spesso cerosa o leggermente pelosa, agisce come un filtro naturale che trattiene le polveri sottili (PM10), successivamente rimosse dalla pioggia o dall’acqua.



Il celebre *Clean Air Study* della Nasa ha evidenziato come alcune piante da appartamento possano contribuire a migliorare la qualità dell’aria indoor. Tra le più efficaci troviamo: spatifillo (un filtro completo, particolarmente efficace contro ammoniaca e solventi), sansevieria (ideale per la camera da letto, perché rilascia ossigeno anche durante la notte), pothos (Molto resistente, aiuta a ridurre diversi inquinanti domestici), edera comune (utile negli ambienti umidi per ridurre le spore di muffa), falangio o *spider plant* (facile da coltivare e sicuro per gli animali domestici, contribuisce a ridurre la formaldeide).

In conclusione, le piante non sono soltanto elementi decorativi e fonte di benessere psicofisico: sono organismi viventi che possono diventare alleate preziose per la qualità dell’aria negli ambienti chiusi. Integrare alcune piante negli spazi domestici o lavorativi può contribuire, insieme a una buona ventilazione, a rendere l’aria che respiriamo ogni giorno più sana.

Madre Natura ci mette a disposizione un processo biologico gratuito che è un vero e proprio macchinario antinquinamento: ascoltiamo il linguaggio delle piante!

*Responsabile di P. O.

Interventi sul verde ed alberature del Comune di Trieste

ASSOCIAZIONE DONNE ELETTRICI

Visita di studio dell’Ande a Bruxelles: convegno e incontri con Metsola, Sberna e Fitto

La sezione di Trieste, con la presidente Marina Cioli Rinaldi, è stata protagonista dei lavori al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea della delegazione Ande, Associazione nazionale donne elettrici, guidata dalla presidente nazionale Marisa Fagà. Presente a Bruxelles un folto gruppo di Andine da tutta Italia. La visita di studio, che ha inaugurato le celebrazioni per gli 80 anni dell’Ande, è stata caratterizzata dall’incontro con Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo, che si è congratulata con le socie presenti per l’attività di promo-

zione delle pari opportunità e della partecipazione attiva nella vita civile e politica del Paese. A questo riguardo, la presidente Fagà ha evidenziato l’interesse dell’Ande per arrivare alla completa attuazione della Piattaforma di Pechino per la parità di genere, ribadendo il proprio contributo alla nuova strategia del Parlamento e ha ricordato come uno degli obiettivi precipui delle sedi da Trieste a Marsala sia quello della promozione della partecipazione al voto, diritto inalienabile raggiunto con tante lotte. Si è tenuto poi il convegno intitolato “L’Europa nel nuovo

ordine mondiale” con il contributo della vicepresidente del Parlamento Europeo Antonella Sberna e degli europarlamentari Chiara Gemma, Giusi Princi, Denis Nesci e Nicola Zingaretti. L’Ue deve imporsi sulla scena mondiale per il controllo dello Stato di diritto, su relazioni internazionali diplomatiche, sulla cooperazione tra tutti i popoli. È stato riconosciuto l’aiuto proficuo, che deriva dalla società civile femminile europea, di cui l’Ande è rappresentante autorevole. L’appello dell’Ande è sempre rivolto a creare la pace e i diritti per un’Europa più politi-

ca e federale, per un processo di globalizzazione mondiale al servizio della collaborazione fra i popoli. Ha fatto poi seguito l’incontro (nella foto) con Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione Europea: l’Ande è un’associazione «fatta di donne protagoniste e lo sono in tutti i sensi, donne che con le loro storie personali fanno onore all’Italia» ha affermato Fagà. Fitto ha elogiato l’associazione per il lavoro instancabile al servizio della partecipazione civile, del convinto europeismo e della democrazia liberale. —



CULTURA & SPETTACOLI

Il festival dell'editoria scientifica

GIULIA BASSO

«In un tempo in cui c'è chi minaccia di cancellare dalla faccia della Terra intere civiltà, organizzare un festival del libro scientifico potrebbe sembrare un lusso, forse addirittura una frivolezza». Roberto Trotta, direttore del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, sceglie di attaccare di petto il paradosso alla conferenza stampa di presentazione della decima edizione di Scienza e Virgola. E poi lo rovescia: «Guardare alla vita sulla Terra attraverso la lente della scienza non è un lusso. Diventa una prospettiva indispensabile per capire il presente e individuare un futuro possibile». L'intelligenza artificiale ridefinisce i confini di ciò che consideriamo distintivo della nostra specie, «ci sfida a chiederci cosa siamo», dice Trotta, e il festival risponde alla sfida con gli strumenti della cultura: la letteratura, il teatro, la poesia, la musica, il corpo. E con un'immagine: la scienza come prisma che prende la luce abbagliante del caos e la scompone nelle sue componenti fondamentali.

Dal 7 al 10 maggio Trieste torna ad essere, per quattro giorni, capitale italiana dell'editoria scientifica. Quarantuno eventi pubblici, più di venti riservati, oltre novanta voci italiane e internazionali della ricerca e della letteratura: Scienza e Virgola festeggia il suo decennale con il programma più ambizioso di sempre, costruito attorno a una parola sola - umano - che vale insieme come tema, come domanda e come scommessa.

Il programma spazia dalla geopolitica alle neuroscienze, dalla fisica alla poesia, con ospiti che vanno ben oltre il perimetro della divulgazione scientifica in senso stretto. Tra loro Lewis Dartnell, autore di Essere umani (Saggiatore), libro che racconta come la biologia plasmi in profondità la società, l'economia, la cultura: un promemoria di carne e neuroni in un'epoca di algoritmi.

La lente della Ricerca per leggere la vita

Dal 7 al 10 maggio la decima edizione di Scienza e virgola



Da sinistra Paolo Giordano, Concita De Gregorio, Francesco Costa, Nathacha Appanah, Andrea Bajani, Samah Karaki, Lewis Dartnell, Tonia Mastrobuoni, Roberto Battiston, Madhur Anand, Altan e Benedetta Tobagi

mi.

Gli appuntamenti si distribuiscono tra i luoghi storici del festival. Al Caffè San Marco, da sempre cuore pulsante delle serate, si discuterà di filosofia della menopausa con Lisa Ginzburg e Gloria Origgi. Il tema si inserisce in una delle cifre costanti di Scienza e Virgola: l'attenzione all'identità femminile e alla parità di genere. Alla libreria Lovat, Paola Bonfante e Marco Ferrari misureranno la distanza tra la nostra intelligenza e quella delle

piante, in un confronto che usa l'alterità per specchiarsi. Al Teatro Miela, rinnovato e potenziato sul piano tecnologico, andrà in scena uno spettacolo-reportage sui quarant'anni di Chernobyl, mentre domenica 10 al Teatro dei Fabbri la fisica si trasformerà in musica con La verità sulle onde.

La novità più rilevante sul fronte dei partner è l'ingresso di Agorai Innovation Hub come main sponsor: un soggetto appena nato nell'ecosistema

Il programma spazia dalla geopolitica alla fisica con ospiti che vanno al di là del perimetro della divulgazione in senso stretto. Tante anche le sedi: librerie e teatri, certo, ma anche il carcere e una Rsa

triestino che riunisce Generali, Fincantieri, illycaffè, Sissa, Ictp e Università regionali attorno a un progetto di ricerca sull'intelligenza artificiale con sede a Palazzo Carciotti. Il claim scelto, "Humanize the Future", risuona con il tema del festival quasi per necessità. Agorai sarà anche sponsor esclusivo della Residenza Letteraria, primo nucleo del progetto triennale che Trotta chiama Officina Editoriale: l'ambizione di trasformare Scienza e Virgola da evento a

piattaforma permanente di dialogo tra scienza e letteratura.

Venerdì 8 maggio, nell'ambito di un'iniziativa nazionale promossa dalla senatrice e scienziata Elena Cattaneo per i dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, il festival ospiterà la proiezione del documentario Giulio Regeni - tutto il male del mondo, alla presenza dei genitori Paola Deffendi e Claudio Regeni e, in collegamento, dell'avvocato Alessandra Ballerini. Il festival lo ha declinato sul tema che gli è più vicino: la libertà di ricerca.

Scienza e Virgola guarda anche fuori dalla città: a Pordenone con un evento pubblico, nelle scuole primarie e secondarie della regione con un progetto itinerante di Sissa Medialab, alla Casa Circondariale Ernesto Mari, nelle residenze per anziani, all'ospedale Burlo Garofolo. E domenica 10, nell'anno del centenario della nascita di Abdus Salam, l'ecologa e poetessa canadese Madhur Anand porterà le sue poesie sugli ecosistemi e il racconto di come Trieste e l'Ictp abbiano segnato la sua carriera: scienza, versi e memoria di un luogo che sa farsi ispirazione.

Tra gli appuntamenti da non perdere, il linguista Andrea Moro porta Lucrezio e il pipistrello dagli occhi azzurri (La nave di Teseo), un libro che mette insieme linguaggio, scienza e intelligenza artificiale partendo dal De Rerum Natura. Roberto Battiston racconta la storia dell'energia tra creazione e distruzione, Beatrice Mautino indaga il rapporto tra malattia, paura e fiducia nella scienza. E per i più piccoli, Francesco Tullio Altan porta la Pimpa in un laboratorio di colori e in una presentazione del suo nuovo libro dedicato alla scienza.

Il primo appuntamento è già venerdì 17 aprile, alle 18 alla libreria Lovat: un'anteprima dedicata alla matematica con Marcus du Sautoy. Il festival vero inizia il 7 maggio. Programma su scienzevirgola.it.

Concita De Gregorio, il Premio Strega Bajani, Costa e Pierantozzi
Quattro giorni di conversazioni pubbliche e anteprime nazionali

Le relazioni e l'arte della cura nei dialoghi di Paolo Giordano

LE VOCI

Cosa significa prendersi cura dell'altro quando la ferocia è diventata un registro normale del discorso pubblico? È la domanda che attraversa il cuore letterario della decima edizione di Scienza e

Virgola: i dialoghi che Paolo Giordano condurrà in prima persona durante i quattro giorni del festival. Una selezione che si muove su due piani paralleli: dentro di noi, nella mente e nelle relazioni; fuori di noi, nel mondo che ci circonda.

Sul primo piano, Giordano porta tre anteprime di peso. Giovedì 7 maggio Concita De

Gregorio presenta La cura (Einaudi), che uscirà in libreria il martedì precedente - prima presentazione assoluta in Italia. Sabato 9 arriva Nathacha Appanah con La notte nel cuore (Einaudi), un'altra anteprima nazionale: l'autrice franco-mauriziana, già vincitrice del Prix Fémina e finalista al Goncourt, ha raccontato tre

femminicidi coniugali - uno dei quali subito in prima persona. In Italia il libro è appena entrato nella cinquina dello Strega europeo. Sempre domenica, Alcide Pierantozzi porta Lo sbilico, nella dozzina del Premio Strega 2026. Giordano non nasconde di averlo proposto per primo, ancora prima che si definisse il programma: «È forse il libro più straordinario che io abbia letto sulla sofferenza mentale». Portarlo a Trieste, per Giordano, aveva un senso preciso: in una città che con Basaglia ha riscritto il rapporto tra psichiatria e umanità, un libro sulla sofferenza psichica è memoria e specchio insieme.

Sul secondo piano, quello del mondo esterno, Giordano dialogherà con il direttore de Il



Alcide Pierantozzi

Post Francesco Costa sul suo Nuovo (dis)ordine del mondo, libro sulla geopolitica e sulle linee invisibili che ridisegnano il presente. Il programma affianca a questo altri incontri che percorrono lo stesso territorio: Gianluca Di Feo e Tonia Mastrobuoni sui droni e le nuove forme di guerra, Benedetta Tobagi e Luca De Biase sui mec-

canismi con cui l'informazione plasma e distorce le nostre menti.

A chiudere il festival domenica 10, l'incontro Così vicini, così lontani mette a confronto due libri che scavano nelle stesse faglie: L'anniversario di Andrea Bajani, ultimo vincitore dello Strega, che affronta un tabù radicale, la possibilità di liberarsi dai propri genitori; e L'empatia è politica della neuroscienziata Samah Karaki, che rivela perché alcune sofferenze ci toccano mentre altre scompaiono dallo spazio pubblico. Giordano lo dice con franchezza: Bajani lo conosciamo già, ma è l'accoppiata inedita con Karaki a rendere l'incontro necessario, il privato e il collettivo finalmente nella stessa stanza. — G.B.

AL CAFÉ
ROSSETTI

Quelli di Shakespeare, incontro su Romeo e Giulietta

Oggi alle 18 al Café Rossetti si terrà l'incontro "Romeo e Giulietta cercasi" a cura della giornalista Sara Del Sal. Si tratta di uno degli appuntamenti che avvicinano a Romeo e Giulietta di Sha-

kespeare, la nuova produzione del Teatro Stabile del Fvg e della Fondazione Teatro lirico Verdi, con la regia di Paolo Valerio, che debutterà al Teatro Verdi di Trieste il prossimo 8 maggio in edi-



zione lirica e il 9 maggio nella messinscena di prosa.

Dopo l'applaudita intervista impossibile a Romeo, andata in scena a gennaio per il ciclo "Quelli di Shakespeare al Rossetti", a cura della professoressa Laura Pelaschiar è ora la volta di

proseguire la riflessione sul capolavoro shakespeariano e di cercare stavolta Romeo e Giulietta al di là del palcoscenico. Del Sal rivelerà una infinita rete di "avvistamenti" della giovane coppia che vanno anche oltre il mondo teatrale e culturale. L'ingresso è libero.

Schermi

La libertà di amare fino all'ultimo

La sceneggiatrice triestina Borsatti è tra le firme di Finale: Allegro sul legame tra due donne in età. «Gli anziani? Un mondo intero»

FEDERICA GREGORI

Dalla scrittura al giornalismo, dall'insegnamento alla nuova più recente avventura, la produzione: da anni il percorso di Cristina Borsatti attraversa il cinema italiano da più prospettive. Ora la sceneggiatrice triestina è tra le firme di "Finale: Allegro", il film di Emanuela Piovano che ha conquistato il pubblico del Bif&st, dove la protagonista Barbara Bouchet ha ottenuto il riconoscimento come miglior interprete femminile. Un film capace di raccontare la terza età e il fine vita con leggerezza, ironia e una rara libertà di sguardo. L'abbiamo intervistata in occasione dell'uscita nazionale,

che non prevede al momento passaggi nelle sale cittadine.

Il personaggio di Karina è complesso: l'avete scritto pensando da subito a Barbara Bouchet oppure è arrivata dopo?

«Quando ha compreso la consistenza del personaggio, la regista ha pensato immediatamente a lei, ritenendolo perfetto per le sue corde. Mi è piaciuta subito l'idea che fosse lei la protagonista: ma poi è stata sorprendente, l'ho trovata veramente brava. Lei stessa è stata felice di poter interpretare un personaggio come Karina. "Adesso speriamo me ne scrivano altri", ha detto, come se per lei rappresentasse anche una svolta di carriera. Troppo poche le storie su persone adulte e soprattutto an-

ziane, anche negli Usa e con attrici straordinarie: dovremmo scriverne molte di più. Al cinema si cerca la giovinezza, ma l'anzianità porta dentro di sé una malinconia, una tenerezza! Da un punto di vista della scrittura, la persona anziana si porta dentro un mondo intero, per cui è stato appagante scrivere questi personaggi».

Karina è una donna che sembra aver già deciso tutto, anche il proprio finale. Quanto è stato difficile costruire un personaggio che non cerca evoluzione?

«Difficile è stato piuttosto mantenere una tonalità in bilico tra il riso e il pianto, senza cadere nel patetismo e nell'eccesso di drammaticità che l'argomento portava. Invece si è



In alto Barbara Bouchet, protagonista del film. Sotto Cristina Borsatti

cercato un tono brillante attraverso un personaggio dotato di grande ironia, che anche nei momenti più cupi ti strappa una mezza risata. Non semplice sfuggire al tono enfatico, anche per ciò che riguarda le motivazioni: è vero che Karina dice che ha paura della malattia, del non essere più autosufficiente, ma la motivazione regina è di non sopravvivere al grande amore della sua vita. Lei vuole morire prima della donna che ama da

60 anni. La motivazione è molto romantica ed esplicita».

L'amore tra donne anziane è ancora quasi assente nel cinema italiano: avete avvertito una responsabilità nel dargli voce?

«L'abbiamo affrontata come una storia d'amore qualsiasi, senza porci la questione. L'unica cosa diversa, rispetto a una coppia tradizionale, è stata nel cercare di capire quali problematiche potevano por-

tarsi dietro donne che sono state giovani 60 anni fa, e che hanno vissuto il loro amore in un'altra epoca. Abbiamo cercato di essere molto delicate anche nella rappresentazione della loro intimità: un rispetto più per l'anzianità, ma credo sia evidente che queste donne si sono molto amate. Di un amore impossibile magari, e tutti gli amori impossibili, qualsiasi sia la ragione, sono sempre appassionanti. Il loro lo è stato, e credo emerga, per una questione di mentalità. Da una parte una donna molto libera, dall'altra, ed è un aspetto importante, il bisogno di maternità di Elena».

Quanto era necessario creare un dialogo generazionale tra Karina e la sua giovane collaboratrice georgiana?

«Anche lì è stato delicato, perché in breve tempo occorreva creare un rapporto tra personaggi che non potevano essere più distanti. Culturalmente, per età: la difficoltà è stata di creare una connessione graduale tra le due, che comunque fosse di tenerezza. Suliko è un personaggio che proviene da una cultura completamente diversa, è attratta dalla libertà di Karina, però non è certo il modo in cui è stata educata («quelle come te – le dice – nel mio Paese le mandano a morte»): quindi bisognava arrivarci per gradi. Nutsa Khubulava è un'altra attrice gentile, è veramente meravigliosa. Con Bouchet si è sviluppata una reale connessione, e ciò ha aiutato nelle interpretazioni. È anche merito di certi incontri: al di là della nostra scrittura, si vede che stanno bene insieme. E si sente, secondo me, proprio nel modo in cui si guardano». —

TEATRO

Il regista Filiberti debutta nell'opera con l'Elektra di Strauss al Verdi

Il Teatro Verdi di Trieste si prepara ad un doppio, importante debutto. A giugno andrà in scena l'Elektra di Strauss a giugno che coinciderà anche con un'altra prima assoluta: l'esordio nella regia d'opera del drammaturgo, regista di teatro e cinema, oltre che attore e saggista, Marco Filiberti.

Forte di una conoscenza profonda della cultura musicale e di un lavoro di anni su testi chiave della letteratura occidentale, da Proust fino a Wagner, declinati in chiave cinematografica e teatrale, Filiberti realizzerà un'Elektra filologicamente rigorosa ma con molte sorprese per il pubblico triestino, a partire dall'orchestra sul palco coinvolta nell'azione

scenica, come richiesta a dal direttore musicale Enrico Calesso.

La nuova produzione di Elektra di R. Strauss, che chiuderà a giugno la stagione d'opera e balletto 2025-26, nasce quindi sotto i migliori auspici come frutto di un lunghissimo lavoro di dialogo ed intensa collaborazione tra Calesso e una Filiberti, una delle menti più irruenti, versatili ed indipendenti del panorama culturale europeo.

Con un costante confronto sulla partitura e sul testo già iniziato a novembre 2025, l'allestimento sarà un capitolo nuovo proprio nella modalità stessa di creazione dello spettacolo: non un abbinamento di visioni che poi vengono armo-



Il drammaturgo e regista teatrale Marco Filiberti

nizzate sul palco, ma bensì un'unica visione nata da conversazioni, lettere, studio minuzioso della struttura del Teatro Verdi per portare in città il capolavoro letterario e musicale di Strauss ed Hofmannsthal nella massima espressione possibile di tutte le sue sfumature, senza che nessun elemento prevalga sull'altro. Ed infatti solo una volta definita del tutto la sintesi tra regia, direzione musicale e gli uffici produttivi del teatro, il Verdi ha deciso di ufficializzare il debutto di Marco Filiberti nella regia d'opera.

Dopo gli studi letterari e musicali, con anche prove da interprete dal Don Giovanni di Mozart alle songs di Gershwin, regie teatrali giovanili per Marisa Fabbri, Filiberti ha affrontato il cinema d'autore come drammaturgo, regista e attore, prima coi cortometraggi Vespere a Tivoli e Sulle tracce di Medora, poi con i suoi primi tre lungometraggi Poco più di un anno fa – Diario di un pornodivo (2003), Il compleanno (2009) e Cain (2015), lavori presentati con grande successo in festival quali Berlino, Ve-

nezia, Los Angeles e ottenendo molti riconoscimenti fra cui il Globo d'Oro Speciale dalla stampa estera, il premio della critica all'"Out Fest" di Los Angeles, il premio come miglior film al Festival del Cinema Italiano ad Ajaccio, il Premio del Pubblico al Terra di Siena International Film Festival e alle Journées du Cinéma Italien in Francia, il Prix de l'Université de Corse.

Convinto sostenitore della più assoluta libertà artistica, soprattutto nel nuovo contesto sempre più commerciale, Marco Filiberti ha fondato la sua compagnia teatrale Vie del Teatro in Terra di Siena e la sua casa di produzione cinematografica Dedalus, con cui ha creato progetti come Il pianto delle Muse (Conversation pieces – Byron's ruins – Il crepuscolo di Arcadia) e Intorno a Don Carlos: Prove d'Autenticità (tratto da Schiller) Nel '24 inoltre gli sono state dedicate a Firenze la mostra antologica Marco Filiberti: alle Sorgenti della Bellezza e la retrospettiva cinematografica Filiberti: La Sapienza rende Liberi. —

Sismografo Trieste

GIOVANNI TOMASIN

È un giorno d'estate del 1946 quello in cui vediamo il distintissimo cittadino britannico Duff Cooper aggirarsi per le calli millenarie di Venezia, assieme alla moglie lady Diana Manners e al figlio sedicenne John Julius. Portando il suo rampollo a spasso nella città lagunare, Duff gli racconta la storia della Serenissima Repubblica, già signora del Mediterraneo: «Mio padre riconosceva – ricorderà poi John Julius – che era stata retta da un governo, unico nel suo genere, austero e occasionalmente anche duro, ma era tuttavia convinto che la sua azione fosse ispirata dall'imparzialità e dal senso della giustizia più di ogni altro governo di allora in Europa». Il suo sogno, confida al figlio, è scrivere una storia di Venezia che le renda onore, per riscattare la Serenissima dalla cattiva stampa di cui ha goduto per secoli.

Duff Cooper non è un turista qualsiasi. La sua è una biografia romanzesca, il profilo da manuale di un membro delle classi dirigenti del tardo impero britannico: discendente d'un figlio illegittimo di re Guglielmo IV, scrittore prolifico, bevitore di prima vaglia e donnaiolo di pubblica fama, Cooper è stato un parlamentare conservatore, poi agente del Foreign Office, ministro dell'informazione sotto Churchill e plenipotenziario per Singapore. Al tempo della sua vacanza a Venezia, Cooper è ormai un apprezzatissimo ambasciatore a Parigi, incarico che manterrà per diversi anni a venire, quando infine la Corona lo nominerà primo visconte di Norwich come riconoscimento per i suoi servizi. Non c'è da stupirsi che questo figlio del mondo vittoriano subisca tanto il fascino della Serenissima, un impero talassocratico, fondato sui commerci e sulla fedeltà alla sua antica costituzione. Stroncato a soli 63 anni dalle implicazioni d'una cirrosi epatica, Duff non riuscirà mai a scrivere il libro di cui parla al figlio.

Sarà proprio John Julius, il secondo visconte di Norwich, a farsi carico della mancata impresa del padre. A metà degli anni Sessanta, dopo aver concluso il servizio nel Foreign Office e nel corpo diplomatico intrapreso secondo la tradizione familiare, J.J. Norwich si dedica con successo alla carriera di scrittore, specializzandosi nella divulgazione del Medioevo: è autore di una storia in due volumi sulla Sicilia normanna, di una imponente monografia sul Mediterraneo, nonché di due poderosi libri sull'impero bizantino, suo argomento prediletto. Nell'introduzione Norwich non nasconde quanto gli stia a cuore la sua «Storia di Venezia», di cui Sellerio editore ha pubblicato in questi mesi il secondo volume italiano, che oltre a trattare d'una città amatissima dall'autore è anche l'omaggio a una figura paterna ingombrante e spettacolare.

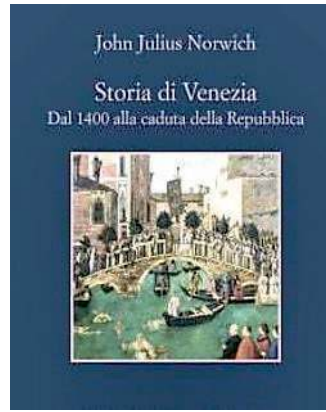
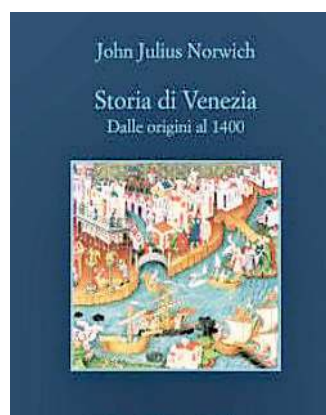
Scritta fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, l'opera non servirà al lettore a sentirsi aggiornato sugli ultimi esiti delle ricerche. Vi troverà però il racconto, degno d'un romanzo, della storia eventuale della Repubblica – date, personaggi, rivolgimenti, trame e battaglie – raccontata nello stile brioso che caratterizza ogni divulgatore britannico da quando il Gibbon vergò la



Storia di Venezia

Lo sguardo di un inglese sulla Bisanzio d'Italia

Sellerio pubblica i due volumi di J.J. Norwich, già autore di una cronaca dell'impero d'Oriente



I due volumi dell'opera. In alto Venezia nel '700 (ARCHIVIO AGF)

sua «Storia del declino e della caduta dell'impero romano».

Allo sguardo britannico su Venezia, ereditato dal padre, Norwich sovrappone la lente del bizantinista: due lenti che rendono l'opera capace di penetrare un particolare aspetto della storia di Venezia, quello del suo rapporto con gli spazi imperiali, che prenderemo come filo conduttore della nostra introduzione.

Non è facile per noi oggi immaginare il mondo in cui Venezia muove i suoi primi passi, più o meno nell'epoca in cui il leggendario re Artù calcava il suolo di Britannia. Ancor prima della caduta dell'impero d'Occidente, genti dell'entroterra hanno scelto di vivere sulle isole della laguna, onde sfuggire alle traversie barbariche che i turbolenti secoli V e VI infliggono alla terraferma. È un tempo cristiano, la tarda antichità, in cui l'imperatore romano che siede a Costantinopoli è considerato il si-

gnore del mondo, il rappresentante in terra di Dio. Anche i re germanici che regnano in occidente dopo il 476 d.C. lo fanno in suo nome, battono moneta con il suo volto. Così, quando con le guerre gotiche Bisanzio torna ad affermare il diretto controllo imperiale sull'Italia, strappandola a Teodorico e ai suoi successori, i tribuni lagunari delle Venetiae offrono le loro navi e i loro porti a Belisario e Narsete, i generali di Giustiniano. L'impresa bizantina si conclude nel 553, ricostituendo l'antica provincia Venetia et Histria, di cui gli insediamenti lagunari fanno parte. Quando, nel 568, avviene l'ultima calata germanica sull'Italia, quella longobarda, le isole sono tra le poche parti della provincia a restare sotto la sovranità imperiale. Bisognerà arrivare all'VIII secolo perché, in rottura con l'iconoclastia che ha pervaso l'impero, le comunità lagunari di questo ducato bizantino scelgano per sé il proprio dux, il futuro doge.

Il legame con l'impero d'Oriente prosegue comunque nei secoli. Mentre il teatro di terraferma italiano assiste al dispiegarsi brancaleonesco dell'ordine feudale, papi e imperatori, comuni e signorie, Venezia è parte d'un mondo altro, molto più vasto. È un mondo che inizia sulle acque dell'Adriatico, sulle isole e le coste della Dalmazia, che Venezia amministra nel nome dell'imperatore, e prosegue nello Ionico e nell'Egeo, arriva alle coste della Siria e dell'Egitto: al suo centro ha Costantinopoli, la più grande città del mondo conosciuto, a cavallo tra Europa e Asia. È un mondo in cui la tradizione romana dell'arte dello stato non è mai stata perduta, che coltiva la memoria dei classici, che condivide con i grandi imperi dell'Islam l'eredità comune del mondo antico.

Il Mediterraneo orientale e non l'Italia è lo spazio in cui Venezia muove. I suoi dogi bramano l'approvazione dei cesari, i suoi patrizi sposano nobili romane, mandano i figli a farsi



Alfred Duff Cooper, primo Visconte di Norwich (1890-1954), politico britannico
BASSANO LTD

Estate del 1946: il distintissimo cittadino britannico Duff Cooper si aggira per le calli zeppe di storia con moglie e figlio...

una cultura nella Seconda Roma. Il suo popolo vive in una forma di Stato che non ha equivalenti in Europa occidentale, per diritto o economia. Le genti di terraferma risentono la differenza e di Venezia diffidano, a partire dalle città venete del suo immediato entroterra, che pure un domani saranno il cuore del suo Stato da Tera. Ne diffida il papa, al quale la città lagunare tributa la deferenza minima necessaria, essendo l'unica altra istituzione della penisola, oltre alla Chiesa, a poter vantare una continuità reale con l'età romana. Il legame con Bisanzio resisterà in parte anche dopo lo scisma, per sciogliersi davvero soltanto nel XII secolo, quando gli orgogliosi imperatori Comneni s'inimicano quell'antica scheggia adriatica dell'impero, che nel frattempo, di favore in favore, ha preso il controllo d'una fetta troppo grande dei loro traffici. Il dissidio avrà conseguenze

funeste per ambedue gli attori. Con la quarta crociata del 1204, che pure ha dato a San Marco i suoi fulgidi cavalli, Venezia suona l'ora della fine per l'impero. Il doge Enrico Dandolo, un vecchino veramente cattivo, dirotta i crociati dalla Terra Santa a Costantinopoli e la città cade per la prima volta nella sua storia. Il saccheggio e il rogo della Nuova Roma distruggono un patrimonio culturale, secoli di continuità con l'antico, che avrebbe potuto far fiorire un rinascimento. Dandolo assume il titolo di «Signore di un quarto e mezzo dell'Impero Romano d'Oriente» ma Venezia non può farsi Bisanzio. Sulla terra le manca la forza militare, e deve dividere la conquista con i cavalieri franchi. Dall'Asia minore l'impero riprenderà poi la sua capitale ma non troverà più l'antica forza. Erosato da mille nemici, dopo due secoli di splendido ripiegamento cadrà infine al turco ottomano nel 1453.

Il periodo fra il 1204 e il 1453 vede il dispiegarsi dell'impero coloniale di Venezia, quando la città assume al ruolo di potenza del Mediterraneo orientale, e i mari sono al massimo un teatro per i suoi scontri con la Genova la superba. Anche quando i greci riprendono Costantinopoli, la Serenissima mantiene il con-

trollo di isole e coste dell'Egeo. La quarta crociata, però, aveva posto le premesse per la rivoluzione di quel mondo: quando Maometto II alza la mezzaluna su Santa Sofia, l'impero cambia di segno e diventa nemico per Venezia. I traffici proseguiranno floridi per secoli, ma un pezzo alla volta la Repubblica dovrà cedere i suoi domini d'Oriente alla nuova potenza ottomana.

Nella stessa epoca Venezia si espande in Occidente. Dopo che l'imprendibile posizione della sua città l'ha messa in salvo da ogni possibile assedio per oltre mezzo millennio, poiché la laguna è per Venezia ciò che le mura sono per Costantinopoli, ora la Serenissima deve volgersi alla terraferma per mettere in sicurezza il suo entroterra. Gradualmente, negli anni che vedono dispiegarsi il Rinascimento, per la Repubblica di San Marco l'essere uno stato italiano prende il sopravvento sull'essere uno stato del Mediterraneo orientale.

Il secondo volume della storia del Norwich copre questa diversa fase della vita della Repubblica. Sono i secoli in cui Venezia si ritrae dall'Oriente: a segnare le tappe di questa vicenda sono nomi confusi dell'alone della leggenda, come quelli di Famagosta, Candia, Lepanto, della Morea.

In Italia Venezia è costretta contro le proprie inclinazioni a barcamenarsi con signorie litigiose (già le han dato da fare a sufficienza nei secoli precedenti i suoi vicini veneti, a partire dai signori di Padova), volubili condottieri mercenari, minacciosi eserciti di potenze straniere. In questo scenario nuovo la differenza originaria non è dimenticata, e della Repubblica tutti continuano a diffidare, tanto che agli inizi del Cinquecento il collerico papa Giulio II riuscirà ad unire tutte le potenze d'Europa nella Lega di Cambrai, al solo fine di sopprimerla.

Forte della diplomazia che diventa una bandiera, Venezia sopravvive. Nella narrazione degli eventi degli ultimi due secoli della sua storia il nostro Norwich si limita a una ricapitolazione sommaria perché, ci informa frustrato, non succede niente. Da un lato c'è il tedio dell'inglese per una fase tanto lunga quanto povera di rivolgimenti che fanno la gioia dello storico degli eventi. Dall'altro c'è, ci azzardiamo a dire, la stanchezza dell'autore verso il proprio imperativo a farsi carico di un'impresa paterna tanto onerosa - narrare una storia durata oltre mille anni - che il padre stesso s'era limitato ad annunciarne l'intento, ben guardandosi dall'intraprenderla. Non sfugge nemmeno all'autore, comunque, che gli ultimi secoli di Venezia - improntati quasi soltanto alla pace - corrispondano a un'età felice per i suoi abitanti, in particolare per il suo popolo, che non aveva pari nell'Europa coeva.

Resta la curiosità sciocca di chiedersi cosa sarebbe successo se nel 1797 un futuro imperatore d'Occidente, il Bonaparte, non avesse deciso di cancellare la Serenissima dalle mappe. Se quest'ultimo frammento di Bisanzio in Europa, insomma, avesse avuto l'occasione di affrontare l'epoca che Karl Polanyi definisce la grande trasformazione. —



**Il 50% delle persone che oggi si ammala
di cancro guarisce.***



**Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.**

Scopri i risultati dei programmi sulle metastasi,
frutto dell'impegno e della collaborazione
di chi ogni giorno guarda il cancro da vicino.

airc.it/5x1000

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

codice fiscale

*Raggiunge la stessa aspettativa di vita di chi non si è ammalato.
Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024.



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Visita guidata
a Modernismi

Si terrà alle 17.30 una visita guidata, a cura della professoressa Marina Parladori, alla mostra “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco”, all’Irci/Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste.

Alle 18
Giro in Slovenia
con Davide Ukmar

Il Centro Italiano Femminile invita a un viaggio insolito ma spettacolare alla portata di tutti alle 18, nella biblioteca rionale “Fabio Saffi” di Via San Cilino 101, dietro l’oratorio. In dialogo con Anna Piccioni sarà Davide Ukmar, appassionato viaggiatore, autore de “Railing – Il giro della Slovenia in treno”.

Alle 18
Eravamo come
fratelli di Schulz

Si parlerà del romanzo “Eravamo come fratelli” di Daniel Schulz (Bottega Errante), alle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). A presentare il libro ci saranno Federico Scarpin, il traduttore, e Martina Napolitano, docente di lingua russa e traduzione all’Università di Trieste e presidente dell’associazione Meridiano 13 che cura l’incontro.

Alle 18.30
La memoria dell’Urss
nella Russia di Putin

“La battaglia per la memoria dell’Urss nella Russia di Putin”: è il titolo del terzo incontro che il Circolo della Storia di Udine propone al Circolo della Stampa di Trieste e che si terrà oggi alle 18.30. Interverrà Antonella Salomoni, ordinario di Storia contemporanea all’università di Bologna che svolge attività di ricerca nella sede Ana - associazione Alpini - di via Geppa, 2.

tro che il Circolo della Storia di Udine propone al Circolo della Stampa di Trieste e che si terrà oggi alle 18.30. Interverrà Antonella Salomoni, ordinario di Storia contemporanea all’università di Bologna che svolge attività di ricerca nella sede Ana - associazione Alpini - di via Geppa, 2.

Alle 19.45
Il Lions incontra
gli alpini

Alle 19.45 i soci del Lions Trieste Host si incontreranno nella sede Ana - associazione Alpini - di via Geppa, 2.

Alle 20.30
Incontro mamme
e papà separati

Oggi alle 20.30 in via del Lavatoio 5 (al quarto piano) si terrà un nuovo incontro per mamme e papà separati. Uno psicologo e un avvocato moderano il gruppo. Partecipazione aperta e gratuita previo contatto telefonico al 370 3388545 (anche msg Whatsapp) o via email ampstriefstefvg@gmail.com

Sabato
I tour guidati
di Le vie delle foto

Tornano sabato i tour guidati promossi da Le vie delle Foto. Sono previsti due percorsi, uno al mattino (dalle 10 alle 12.30) e uno al pomeriggio (dalle 16 alle 18.30), pensati per accompagnare il pubblico alla scoperta delle mostre e degli autori protagonisti dell’edizione 2026. Prenotazioni www.leviedellefoto.it



Mostra Arte&Scienza Oltre il blu

Oggi alle 10.30 nella Sala Veruda in Passo Costanzi 2, si terrà l’inaugurazione della mostra di Arte&Scienza “Oltre il blu: i colori del mare” e l’avvio ufficiale della VI edizione di MareDireFare - Festival dell’Oceano. La mostra affronta il tema del colore del mare nelle opere di sei illustratori selezionati in concorso nazionale.

TRIESTE - FINO AL 16 APRILE

Famelab, ultimi giorni per iscriversi



C’è tempo fino al 16 aprile per iscriversi alla selezione locale di FameLab, il talent internazionale della comunicazione scientifica dedicato a giovani ricercatori e ricercatrici. I candidati possono iscriversi tramite form online su www.immaginarioscientifico.it In vista della selezione, in programma il 23 aprile, ci sarà un incontro formativo gratuito pensato per supportare i candidati nella preparazione delle presentazioni. Il workshop si terrà il 13 aprile, dalle 17.30 alle 20.30, presso il Polo Giovani Toti. Donato Ramani, comunicatore scientifico della Sissa, approfondirà le tecniche per strutturare una presentazione chiara, coinvolgente e basata su una solida narrazione; l’attrice Daniela Gattorno lavorerà invece su presenza scenica, uso della voce e gestione del corpo sul palco. Il corso è aperto a tutti i ricercatori e le ricercatrici interessati, in possesso dei requisiti per partecipare a FameLab. Per partecipare è sufficiente scrivere una mail a info@immaginarioscientifico.it La selezione locale di FameLab a Trieste, giunta alla quindicesima edizione, è organizzata da Immaginario Scientifico, Università di Trieste, Università di Udine, SISSA e Comune di Trieste, nell’ambito del Protocollo d’intesa Trieste Città della Conoscenza. Info www.immaginarioscientifico.it

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA DEDALUS

Le poesie di Fiorella Frandolic



la presentazione del libro Quando se ne andò l’infanzia di Fiorella Frandolic che si terrà questo pomeriggio alle 17.30 nella Libreria Dedalus (via Torrebianca 21/a, Trieste).

Elena Giacomini nel corso della serata dialogherà con l’autrice. Questa raccolta di versi non è soltanto la narrazione di ciò che l’autrice sperimenta nel proprio cuore ma è una storia che va letta con soavità, che si appoggia al tempo come rifugio sicuro e via di uscita di un mondo difficile da vivere, oggi sempre più concentrato sull’individuo. Fiorella Frandolic ci offre queste sue poesie su un vassoio d’argento, con una chiave di lettura limpida e trasparente, con tutti gli strumenti per una attiva comprensione e una lucida riflessione sul suo mondo. La presentazione si articolerà in momenti di confronto, letture poetiche tratte dal volume e intermezzi musicali a cura dell’ensemble “Momenti Musicali”, formato da Cristiano Velicogna (clarinetto), Barbara Gruber (clarinetto) e Mario Frullani (chitarra e clarinetto).

Gli interventi musicali accompagneranno l’incontro creando un suggestivo intreccio con la parola poetica. L’incontro si concluderà con i ringraziamenti finali e un brindisi con il pubblico.



LIBRI

Quell’intesa
tra ragazze
nella Trieste
degli anni ’50

Cara amica mia, il libro di Luciana Melon sarà presentato domani alla Lega nazionale

Giulia Basso

Trieste ha sempre avuto fama di città libera. Ma a metà Novecento non lo è per tutte. C’è chi quella libertà non riesce ad afferrarla: sono le donne arrivate da fuori, con i loro bagagli e i loro codici antichi e pesanti. Donne che non entrerebbero mai al bar da sole, che subiscono gli sguardi maschili come pietre, che devono trovare il coraggio persino per comprare i mussels dal carretto in piazza. È in questa Trieste di fine anni Cinquanta - cosmopolita per alcune, stretta come un corsetto per altre - che Luciana Melon ambienta il suo quarto romanzo breve, Cara amica mia..., uscito per Luglio Editore (la presentazione domani alle 17 nella sede della Lega nazionale in via Donata 2). Un libro che scorre con naturalezza disarmante, come è ormai cifra riconoscibile di questa scrittrici

ce istriana, e nel quale il tema autobiografico dell’esodo - sempre presente nella sua opera - arretra per la prima volta sullo sfondo, cedendo il passo a qualcosa di universale quanto di raro: l’amicizia femminile vera, quella che guarisce ferite per le quali la medicina non ha nemmeno un nome.

Le protagoniste sono due donne costruite per divergere. Veronica è giovane, bella e misteriosa. Si è trasferita a Trieste per amore di Bruno, marinaio sempre lontano. È una “vedova bianca”, categoria umana che la città di mare conosce bene: donne che contano i giorni tra un imbarco e l’altro, che imparano a riempire il silenzio con i piccoli riti della solitudine. Angela invece è una vedova energica, schietta fino alla ruvidezza, povera con quella dignità orgogliosa di chi ha imparato a far quadrare i conti per necessità. Die-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Un anno di scuola 17.00-19.00-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Salariservata 15.00-17.00-19.00-21.00
riservato British Film Club
FELLINI www.triestecinema.it
Lo straniero 16.00-18.20-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Un anno di scuola 16.15-18.00-19.50-21.45
A cena con il dittatore 16.30-18.45-21.00
...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Super Mario Galaxy - Il film 16.40-18.20-20.00-21.45
The Drama - Un segreto è per sempre 16.15-18.10-20.00-21.45
21.00 (in originale const.)
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.50-21.30
21.15 (in originale const.)
Finché morte non ci separi 2 16.30-19.50-21.40

Vita mia 16.40-18.50
È l'ultima battuta? 18.45
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.30-18.10
THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Super Mario Galaxy - Il film 16.00-17.30-18.00-18.30-19.10
20.00-21.00-21.40-22.30
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.05-18.15-20.45
The Drama - Un segreto è per sempre 16.15-18.55-21.35
Finché morte non ci separi 2 19.35-22.00
Ti uccideranno 22.20
Cena di classe 16.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it 0481/712020
Super Mario Galaxy - Il film 17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola 17.30-20.30
...che Dio perdona a tutti 17.00-19.00

L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00
The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-21.10
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00
Finché morte non ci separi 2 18.00-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it 0481/530263
Super Mario Galaxy - Il film 17.30
Finché morte non ci separi 2 20.40
Un anno di scuola 17.40-20.30
...che Dio perdona a tutti 18.00
Lo straniero 20.20



"Un anno di scuola"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471
"Oggi alle 20.30 "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garré."
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRICI
Via dei Fabbrici, 2/A 040/390613
"Domani e sabato per la rassegna di teatro contemporaneo: "Ivan e i Cani""

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Gaber. Mi fa male il mondo" da Giorgio Gaber e Sandro Luporini." drammaturgia e regia di Giorgio Gallione. Con Neri Marcoré. Durata: 1h 20'. Turno A.

Politeama Rossetti - Caffè Rossetti "Alle 18.00 "Romeo e Giulietta cercasi. Una passeggiata nelle arti che in Romeo e Giulietta hanno trovato ispirazione"" incontro a cura di Sara Del Sal. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LE PROTAGONISTE
AL CENTRO DEL LIBRO LE VITE
DI VERONICA E ANGELA

tro di sé porta il peso dell'esodo istriano e una fede cattolica talmente radicata da condizionarne ogni gesto, ogni giudizio, ogni libertà. Che si incontrino per caso in un negozio e che da quell'incontro nasca qualcosa di significativo è, in fondo, la premessa di infinite storie. Ciò che Melon sa fare, con una lingua che non si priva di qualche guizzo dialettale, è restituire la qualità peculiare di questa amicizia: non la simpatia immediata tra simili, ma l'attrazione tra opposti che si scoprono, pagina dopo pagina, più vicini di quanto sembrasse possibile. Perché entrambe vengono dall'Istria e sono arrivate a Trieste portando con sé storie che non si raccontano facilmente. Angela lo fa con l'orgoglio dolente di chi è stato costretto ad andarsene; Veronica invece custodisce il suo passato come qualcosa di scomodo, qualcosa che l'amica - donna di chiesa e di principi - probabilmente non saprebbe accettare. Le dice solo quello che può dire. Una verità parziale, selezionata con cura: abbastanza per creare un legame, non abbastanza per rischiare un giudizio. Melon costruisce così un'amicizia



Con Cara amica mia Luciana Melon si conferma una voce capace di trovare, nel perimetro apparentemente ristretto di una storia di ordinaria amicizia, le coordinate di qualcosa che la trascende: la possibilità, fragile ma reale, di ricominciare. Lo sapeva bene la nonna Angiolina, la cui voce risuona in esergo al volume: le persone forti sanno ricominciare.

che cresce su una fondamento incompleta, e tuttavia autentica. Quando Bruno sparisce dalla vita di Veronica, lei si lascia scivolare in una zona grigia di indifferenza verso se stessa: mangia poco, dorme male, lascia che i giorni le scivolino addosso come se non le appartenessero più. Ed è allora che Angela decide di aiutare quella giovane donna. Lo fa con i gesti concreti di chi non ha imparato il lessico della psicologia ma conosce benissimo il lessico dell'affetto: il cibo portato, la porta aperta, la presenza ostinata.

Ciò che emerge con forza, sullo sfondo di questa amicizia, è il modo in cui le due donne abitano la città: gli sguardi che una donna sente su di sé per strada, il bar dove non si sederebbe mai, la casa come unico luogo sicuro per un incontro tra amiche. È la morale che Angela si porta dietro dall'Istria, il senso del peccato che plasma persino la libertà di voler bene a qualcuno. Eppure è lei, alla fine, a scegliere. E lei - proprio lei, con tutto il suo cattolicesimo addosso - a decidere che quella giovane donna vale più di qualunque azione disdicevole possa aver compiuto in passato.

Con Cara amica mia Luciana Melon si conferma una voce capace di trovare, nel perimetro apparentemente ristretto di una storia di ordinaria amicizia, le coordinate di qualcosa che la trascende: la possibilità, fragile ma reale, di ricominciare. Lo sapeva bene la nonna Angiolina, la cui voce risuona in esergo al volume: le persone forti sanno ricominciare.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

Donne tra due mondi di Bombi



Marilisa Bombi presenterà oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, il suo ultimo libro, *Donne tra due mondi*. Storie sul confine goriziano. A dialogare con l'autrice sarà Cinzia Benussi, da anni impegnata in un lavoro attento e continuativo accanto all'editore MGS Press. Ad aprire l'incontro sarà Giorgio Amodeo, che proporrà un intervento in chiave ironica dedicato al rapporto, mai del tutto risolto, tra Trieste e Gorizia. Uno sguardo leggero e intelligente, capace di attraversare abitudini, percezioni e piccole distanze - reali o immaginate - che da sempre accompagnano le due città. Quella di oggi non sarà una semplice presentazione, ma un invito ad attraversare un confine - non quello segnato sulle carte -- ma quello più sottile e profondo che attraversa le vite delle persone. Il libro nasce proprio da qui: dalla volontà di guardare Gorizia non più come una periferia ferita, ma come un luogo che, proprio attraverso le sue fratture, ha sviluppato una straordinaria capacità di resistenza, adattamento e convivenza. Un luogo che, oggi più che mai, può offrire una chiave per leggere il futuro dell'Europa. I diciotto ritratti raccolti nel volume raccontano donne diverse per età, provenienza, lingua e destino, donne che hanno vissuto quando la città era sospesa tra due mondi.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA STAZIONE ROGERS

L'erbario e le tante erbe del Carso



Alle 18 alla Stazione Rogers, si terrà l'incontro dal titolo "Erbario ed erbe del Carso" secondo appuntamento di quest'anno della rassegna "Preziose carte" promossa dal Sistema Museale di Ateneo (SmaTS) dell'Università di Trieste e realizzata nell'ambito della convenzione con Stazione Rogers. Stefano Martellos, botanico, docente all'Università di Trieste, parlerà dell'importanza delle collezioni botaniche conservate in musei e università, della loro digitalizzazione e conservazione. Descriverà poi l'"Erbario" conservato nelle collezioni del Sistema Museale di Ateneo di Trieste, contestualizzandolo alla realtà dell'area del Carso, zona di "tensione" biogeografica, la cui flora è la conseguenza dell'incontro di contingenti di piante provenienti da aree diverse, e dell'azione dell'uomo a partire dalla civiltà dei Castellieri. Nicola Bressi, naturalista, zoologo, curatore del Museo di Storia Naturale di Trieste, si soffermerà sull'importanza del ruolo che le collezioni museali pubbliche, in particolare di animali, hanno avuto in passato e soprattutto hanno ancora oggi. Del perché conservare significa doppiamente conoscere. E di come oggi i musei sono luoghi in cui non si conserva la morte ma, anzi, si tutela soprattutto la vita.

DOMANI DALLE 20.30

Il Core inflation fest trasforma l'Ippodromo in tempio del metal



La banda romena degli Underwaves

Elisa Russo

Sarà il metal a farla da padrone al "Core inflation fest", domani dalle 20.30 all'Ippodromo di Montebello a ingresso gratuito. In apertura dell'evento promosso dall'associazione S@ngiorgio 2020, due band triestine, Red Code e Darkpools e a chiudere gli Underwaves. Provenienti dalla Romania, nella prima e unica tappa italiana del loro tour europeo che li porterà dall'Olanda alla Polonia fino al cuore dei Balcani, gli Underwaves sono una band metalcore formatasi nel 2017.

Capitanati dalla cantante Ana Ignis, combinano riff pesanti, massicce influenze deathcore, voci gutturali a parti più melodiche. «Ispirati dall'amore per il metal - dicono - miriamo a dare una nuova prospettiva all'energia e alla profondità emotiva del metalcore». Le esibizioni dal vivo sono al centro della loro attività, per quanto riguarda invece il lavoro in studio, il debutto discografico risale al 2019 e s'intitola "Hiatus", sono seguiti alcuni singoli, il più recente è "Ghostweight" mentre l'anno scorso sono usciti "Dancing with the devil" e "Chapter II", accompagnato da un videoclip dalle atmosfere dark e industriali.

Come gli Underwaves, anche i triestini Red Code sono dediti all'alternative

metal cantato da una voce femminile. Propongono un mix di cover e di inediti tratti dal loro ep d'esordio "Traces of unease and discomfort. Episode 1" che «come dice il titolo - raccontano - raccoglie più tracce che spaziano attraverso immagini e storie legate dal tema del disagio. Un percorso che nasce dall'esperienza personale di ciascuno dei quattro membri del gruppo, ognuno autore di testi e musiche, per lasciare spazio a immagini e parole che esplorano le pieghe oscure della psiche e dei rapporti».

I pezzi sono stati mixati e masterizzati da Jens Borgen e Ricardo Borges del Fascination Street Studios di Örebro in Svezia (leader al mondo per la musica metal con lavori per Sepultura, Dark Tranquillity, Paradise Lost, Symphony X) e in parte da Simone Mularoni dei Domination Studio di San Marino.

Giocano in casa anche i Darkpools con un mix di metal old school e metalcore, dai Morbid Angel agli Architects. «In finanza - spiegano - il termine dark pool indica una borsa elettronica, alternativa rispetto a quella regolamentata, dove effettuare operazioni in modo anonimo e senza regole. Nella musica noi sperimentano al di fuori delle regole di genere per massimizzare l'impatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 IN SALA LUTTAZZI

Nel racconto del Trio Hermes la musica di Robert Schumann

Prosegue il viaggio alla scoperta dell'universo poetico di Robert Schumann con un nuovo capitolo del dittico intitolato "Robert Schumann raccontato dal Trio Hermes. Eusebio e Florestano" curato dalla Società dei Concerti Trieste in collaborazione con i Musei Civici.

Alle 18.30, la Sala Luttazzi ospita un appuntamento che fonde magistralmente musica e narrazione: un'immersione nel lato più impetuoso e vi-

brante del genio romantico, un incontro intitolato significativamente "Florestano" e tenuto anche questa volta dal Trio Hermes, ensemble d'eccezione tra i più interessanti della nuova generazione. Se il primo appuntamento più introspettivo dedicato ad Eusebio aveva rivelato il volto sognante e malinconico del compositore, questa seconda tappa promette di sprigionare l'energia, l'impeto e la passione ar-

dente che caratterizzano l'anima più estroversa di Schumann.

Al centro del programma di oggi risuonerà una delle vette della letteratura cameristica, il Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 1 in re minore, op. 63. Composta nel 1847, l'opera è intrisa di una densità emotiva travolgente, dove il dialogo fitto tra gli strumenti incarna perfettamente quel "fuoco" interiore che sfida le



Il Trio Hermes racconterà Robert Schumann attraverso la sua musica

convenzioni del tempo. Sul palco vedremo all'opera tre talenti che stanno segnando il panorama cameristico attuale. Ginevra Bassetti al violino, che per l'occasione farà cantare la voce preziosa di un Enri-

co Orselli del 1920, sarà affiancata da Francesca Giglio al violoncello e da Greta Maria Lobe-faro al pianoforte.

La particolarità dell'iniziativa, inserita nella rassegna "La SdC nei Musei Civici", risiede

proprio nella sua natura narrativa. Il Trio Hermes non si limiterà all'esecuzione, ma "racconterà" Schumann al pubblico, offrendo chiavi di lettura inedite per entrare in sintonia con il vissuto del compositore e trasformando il concerto in un'esperienza immersiva tra le mura storiche del Magazzino 26. I biglietti sono disponibili presso il Ticket Point di Trieste, online sul circuito Vivaticket o direttamente in sala un'ora prima dell'inizio della performance.

Si tratta di un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di musica classica di scoprire la forza travolgente di un autore che ha fatto della dualità la propria cifra stilistica e un ensemble che promette di stupire. —

SPORT

Basket - Serie A

Incognita tifosi

Misure di sicurezza: derby in forse per i supporter triestini
Oggi la decisione della Questura sulla gara del PalaCarnera

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sale l'attesa per il derby tra Apu Udine e Pallacanestro Trieste e, assieme alla febbre da canestro, cresce anche l'incertezza per i tifosi biancorossi.

La sfida di domenica al Carnera resta ufficialmente in bilico per quanto riguarda l'afflusso dei sostenitori giuliani.

Lo scorso primo aprile, infatti, l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive ha inserito la gara tra gli eventi da valutare, lasciando il giudizio sospeso in attesa di ulteriori approfondimenti.

Una cautela che ha di fatto congelato la prevendita e che ora passa la palla al tavolo tecnico della Questura di Udine, convocato oggi per stabilire le modalità d'accesso.

La questione non è solo prettamente di ordine pubblico, ma anche di numeri e



FRANCESCO TACCETTI
L'ALLENATORE
DI TRIESTE

Tra le ipotesi anche una drastica riduzione dei ticket disponibili per i residenti giuliani. La prevendita rimane ancora bloccata

logistica che rischiano di ridurre drasticamente lo spicchio biancorosso sugli spalti friulani.

Con un Carnera che conta oltre 2.900 abbonati, i biglietti complessivamente a disposizione per la vendita sono poco più di 500.

Sebbene il regolamento preveda una quota del 10% per la tifoseria ospite (circa 350 posti), il precedente della gara d'andata suggerisce uno scenario più restrittivo: a Trieste, infatti, a fronte di 600 tagliandi potenziali, ne vennero concessi solo 300 ai friulani per garantire ampie zone cuscinetto.

Le indiscrezioni che filtrano dall'ambiente triestino sono però ancora più pessimistiche, ventilando l'ipotesi che i posti destinati ai sostenitori della squadra allenata da Francesco Taccetti possano scendere addirittura sotto quota 175.

Oltre al numero esiguo di biglietti, a preoccupare è la



La Curva Nord con i tifosi biancorossi. Sotto i giocatori della Pallacanestro Trieste salutano i propri supporter

variabile tempo.

Anche qualora la Questura di Udine dovesse dare il via libera alla trasferta nella giornata odierna, scatterebbe una vera e propria corsa contro il tempo per l'organizzazione della trasferta.

Reperire pullman in un

periodo dell'anno in cui la disponibilità di mezzi è già ridotta rappresenta un problema nel problema per la tifoseria organizzata, che si troverebbe con meno di tre giorni per coordinare lo spostamento.

Il rischio concreto è dunque quello di un derby "mu-

tilato": tra timori legati alla sicurezza, tagli ai settori ospiti e difficoltà nei trasporti, la cornice di pubblico che dovrebbe celebrare il ritorno del derby al Carnera nella massima serie rischia di essere pesantemente sacrificata sull'altare della prevenzione. —

L'INTERVISTA AL CAPITANO

Deangeli lancia la carica «Ora è arrivato il momento di tornare a vincere fuori casa»

TRIESTE

Il derby non è mai una partita come le altre, ma per chi indossa la fascia di capitano e porta nel cuore i colori di Trieste, il ritorno al Carnera ha un peso specifico differente.

Tra i ricordi di una crescita professionale sotto l'esperta guida di Matteo Boniciolli e la tensione per la volata play-off che non ammette passi falsi, il derby si preannuncia come uno scontro interessante da vivere.

Lodovico Deangeli racconta le sue sensazioni: un

mix di gratitudine per il passato e determinazione per il presente, in una sfida che mette in palio punti davvero pesanti.

Deangeli, da capitano e triestino, che sapore ha tornare al Carnera per un derby così importante?

«Da capitano e triestino ha un sapore particolare. Quella dell'andata è stata forse l'atmosfera più bella che io abbia mai vissuto da giocatore, al Carnera ho bellissimi ricordi. Penso che partite così facciano bene alla pallacanestro e al movimento, e che queste rivalità siano interessanti da segui-

re. Viverle da protagonista sarà molto bello».

A Udine ha vissuto una tappa fondamentale della sua crescita: che ricordi conserva della piazza e quanto la ha aiutata quell'esperienza?

«La tappa di Udine è stata fondamentale per la mia crescita, soprattutto grazie a Matteo Boniciolli che mi ha preso quando ero molto giovane, facendomi giocare titolare per tutto l'anno. In quella stagione siamo arrivati in finale di Coppa Italia e in finale promozione. È stata un'esperienza cruciale non solo perché ho avuto



Lodovico Deangeli, capitano della Pallacanestro Trieste FOTOLASORTE

la possibilità di giocare minuti veri, ma anche perché ho potuto farlo in una squadra forte ed esperta, vivendo in un contesto di alto livello. Al di là di questo, della piazza ho splendidi ricordi: Udine è una città in cui si vive bene, ho lasciato amici

sia dentro che fuori dalla società».

Classifica alla mano è uno scontro caldissimo: quanto conta questa partita per blindare il sesto posto in ottica playoff?

«È uno scontro importante, a maggior ragione per-

ché è una partita che potrebbe permetterci di confermare il sesto posto. Sarebbe bello e significativo riuscirci, anche perché non vinciamo in trasferta da troppo tempo. È allo stesso modo fondamentale per Udine, per continuare a rincorrere i play-off».

Udine è a un passo dall'ottavo posto e darà battaglia: che tipo di accoglienza e che tipo di partita si aspetta dal punto di vista tecnico?

«Udine è vicina all'ottavo posto, ha tutte le potenzialità per inseguire i play-off e darà battaglia. Mi aspetto un'atmosfera infuocata: conosco bene il Carnera e so quanto il pubblico sappia trascinare. Dal punto di vista tecnico, loro sono molto organizzati in attacco e contano su un nucleo solido. Prevedo una sfida ruvida in cui, vista la posta in palio e la natura del derby, potrebbero saltare gli schemi. La componente emotiva sarà fondamentale». —

L.G.

Calcio - Serie C

Ci vuole credibilità

Luca Piscopo, ex capitano dell'Unione negli anni dei Dilettanti
«Alla Triestina serve serietà per riconquistare i propri tifosi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dal 2012 al 2016, Luca Piscopo ha vissuto da protagonista le quattro stagioni della rinascita alabardata dopo il fallimento. Il difensore goriziano che tra qualche settimana compirà 38 anni, ha prima contribuito alla salita della Triestina dall'Eccellenza alla D, poi è stato fondamentale per mantenere la categoria in un paio di rocambolesche salvezze ai play-out con Dro e Liventina, mentre fuori dal campo succedeva di tutto fra Mehmeti, Mbock, Pontrelli e Favaro. Uno che insomma ha vissuto sulla propria pelle anche cosa vuol dire giocare in certe situazioni societarie e in categorie dove purtroppo ora l'Unione tornerà.

Piscopo, che effetto fa veder riscattare la Triestina così in basso?

«Sicuramente non è piacevole vederla tornare in D e soprattutto vedere la situazione che la Triestina sta vivendo da tempo tra numerosi cambi di proprietà che hanno penalizzato la squadra, con una progressiva disaffezione della tifoseria. Sappiamo tutti la storia del club e sarebbe un peccato che si continui con questa linea senza un cambio di rotta».

Quest'ultima gestione sembra voler mettere a posto i conti.

«Io dico che al di là dell'aspetto economico e dei debiti che ovviamente vanno saldati, Trieste ha bisogno di vedere nei prossimi anni un progetto sportivo degno del suo nome, con una visione che sia diametralmente opposta a quanto visto negli ultimi anni,



Luca Piscopo con la maglia della Triestina. FOTO ANDREA LASORTE

a prescindere dalla categoria. Che si riparta con la voglia di fare davvero calcio».

Cosa servirà per ripartire dalla D?

«La parola giusta è credibilità. Oltre al progetto, è necessario che ci sia una persona seria dell'ambiente che sappia di calcio. Una figura che sia credibile anche per la gente. Solo così si riconquista il sostegno dei tifosi: perché io ricordo un attacco e un affetto viscerali da parte della gente all'Unione, e la gente che si è allontanata va riconquistata».

Anche se prima in Eccellenza e poi in D, cosa ha pro-

vato a portare la maglia della Triestina per quattro anni?

«È stato incredibile giocare con la maglia alabardata, nonostante la categoria è stato davvero qualcosa di speciale perché è una piazza dove ti senti calciatore a tutti gli effetti. Ho vissuto anni emozionanti e bellissimi, ma sono stati anche anni sportivamente molto difficili tra varie disavventure societarie e, anche all'epoca, continui cambi di proprietà».

Cosa le piacerebbe vedere da tifoso alabardato?

«Da tifoso e da sportivo con la Triestina nel cuore, mi pia-



Piscopo oggi è alla Juventus

cerebbe vedere una proprietà sana, ancora meglio se fosse di Trieste, ma in ogni caso la cosa fondamentale è che si possa soprattutto ripartire da basi solide, idee chiare e serietà».

Anche lei ha giocato con situazione societarie drammatiche: cosa si crea in quei frangenti fra i giocatori?

«Non è affatto facile, perché si tratta di ragazzi normali che si trovano ad affrontare situazioni scomode, ragazzi che col calcio ci lavorano e ci vivono e quando ci si trova in certe situazioni non è facile rendere al massimo in campo».

La Triestina di quest'anno, comunque, non ha mai mollato.

«Questo significa che a livello sportivo e umano ci sono stati valori importanti che lo staff e chi è vicino alla squadra è stato capace di trasmettere. Quindi grande merito ai ragazzi che hanno onorato alla grande la maglia in questa situazione, perché inevitabilmente la testa va alle problematiche e quando non giochi libero c'è il pericolo di rendere meno».

Lei intanto gioca ancora e con la Juventus ha ottenuto un risultato storico, vero?

«Sì, per noi è stato un anno speciale visto che abbiamo vinto la Coppa Italia regionale di Eccellenza. La mia idea è quella di continuare ancora a giocare. Ho comunque già fatto il patentino Uefa B che consente di allenare fino alla D, ma mi sento ancora calciatore e voglio ritagliarmi ancora qualche anno a giocare».

ECCELLENZA

Monfalcone sogna la D con la capolista Ufm «Non vogliamo mollare»

Luigi Murciano / MONFALCONE

È il 19 aprile la data cerchiata in rosso sul calendario. Unione Fincantieri Monfalcone contro Lavarian Mortean Esperia, attualmente prima e seconda della classe. Forse il campionato di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia non si deciderà proprio quel giorno, ma di certo è dal braccio di ferro di via Boito che gli Dei del pallone lasceranno intuire i loro auspici sull'esito della serie A dei dilettanti.

I biancazzurri di Andrea Zanuttig guidano al momento con 60 punti, frutto di 17 vittorie, 9 pareggi e sole 3 sconfitte in 29 giornate. I friulani di Andrea Barbieri inseguono a 58, stessa compagine di vittorie - 17 - ma con due pareggi in meno e due stop in più. Differenza reti nettamente a favore del Lme (+27 contro +18). Numeri che raccontano due squadre costruite diversamente: i cantierini più solidi difensivamente (18 gol subiti contro 20), i friulani più effervescenti in attacco (47 reti contro 36).

Prima del redde rationem in programma fra dieci giorni c'è però da giocare domenica, e c'è ruggine da togliere dopo la lunga sosta. I bisiachi andranno a Fagagna - avversario scomodo ma alla portata - mentre i friulani ricevono in casa il Rive Flaibano, penultimo dopo che la Pro Gorizia gli ha soffiato il posto nelle ultime giornate. Incroci diversi, un unico obbligo per entrambe: vincere per mantenere l'andatura.

Poi il fatidico 19 aprile. Se i cantierini si imponessero, porterebbero il vantaggio a cinque punti con quattro giornate da giocare, un'ipoteca pesante sulla corsa alla D. Passassero i friulani, metterebbero la freccia e sposterebbero non poca pressione psicologica ai piedi della Rocca. Un pareggio? Certo più gradito a Battaglini e so-



Andrea Zanuttig (Ufm)

ci, ma neanche da buttare per il Lme.

Dopo lo scontro diretto, i cantierini vanno a Muggia il 26, ricevono il Tolmezzo Carnia il 3 maggio e chiudono in trasferta a Pordenone il 10. Gente d'alta classifica, seppure con obiettivi ormai più sfumati e platonici. I friulani invece ospitano la Forum Julii il 26 aprile, vanno a Fiume Veneto il 3 maggio e chiudono in casa col Fontanafredda il 10. Le ultime due sono squadre che potrebbero anche essere ancora in cerca di punti-salvezza.

A smorzare ogni tensione ci pensa il tecnico dei cantierini, Andrea Zanuttig che da tempo fa di tutto per togliere pressione ai suoi. «Non guardiamo a cosa fanno gli altri - così l'esperto trainer - Abbiamo 60 punti, un'enormentà rispetto a quelli che erano gli obiettivi di inizio stagione. E ci godiamo il fatto di essere stati in vetta per 28 turni su 29. Mancano cinque partite: se gli altri saranno più bravi, daremo loro la mano e faremo i complimenti, non drammi. Ma da parte mia c'è la consapevolezza che questi ragazzi non molleranno un millimetro fino alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia in lizza per un'ardua corsa salvezza

Marco Bisiach / GORIZIA

L'ultima curva, la sosta pasquale, è stata affrontata, ed eccolo lì, il rettilineo finale del campionato di Eccellenza. Cinque giornate, 15 punti da assegnare, a partire da questo weekend, con i traguardi e le posizioni che contano tutti da definire.

Tra questi, ovviamente, la lotta salvezza, che vede impegnate e ancora in corse due

formazioni della Venezia Giulia, il Chiarbola Ponziana e la Pro Gorizia.

Domenica il Chiarbola Ponziana inizierà il suo ultimo scorcio di stagione dalla trasferta in casa del Tolmezzo (servono i tre punti a tutti i costi), mentre la Pro Gorizia farà visita ad un Muggia 1967 affamato di risultati perché potenzialmente ancora in corsa per un colpo grosso. I giuliani sono ultimi, come ac-

cade ormai da molte settimane, e di punti ne hanno 18.

Pochi, considerando che chi precede, il Rive d'Arcano Flaibano, è a quota 23, cinque lunghezze sopra. Il calendario dei friulani è severissimo, ma il Rive ha il vantaggio negli scontri diretti (in caso di arrivo a pari punti) e comunque il Chiarbola Ponziana ha bisogno di fare tanti risultati per firmare l'aggancio.



Gabriele Verdesca (Pro Gorizia)

Peraltro, per la nota questione della forbice, pure il penultimo posto rischia di non bastare per giocarsi lo spareggio, anche se ad oggi



Alessandro Musolino (Chiarbola)

le distanze in quella parte di classifica si sono accorciate sensibilmente. Ne sa qualcosa la Pro Gorizia, che era stata a lungo fanalino di coda e

con un 2026 sin qui molto positivo ha risalito la china. È terzultima con 24 punti, a -5 dal Fiume Veneto Bannia che è in salvo. La Pro viene da tre vittorie consecutive e quattro risultati utili in fila, e se il Muggia 1967 rischia di essere montagna ardua da scalare (gli uomini di Carola devono vincere sempre se vogliono ancora sperare nella seconda piazza che vale gli spareggi nazionali), proseguendo con questo trend la permanenza in Eccellenza non è affatto un miraggio.

All'ultimo turno, a maggio, è in programma proprio Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia: ma chissà che per allora i giochi non siano già fatti, in un senso o nell'altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallamano - Serie A Gold

Pronostico rispettato

Trieste batte Appiano e condanna gli avversari alla Silver Cinquine di Hubert e Pernic. Assente per infortunio Bendjilali



Esparon in fase di attacco

PALL. TRIESTE	35
APPIANO	32

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Ganz, Mazzarol, Antonutti 1, Pernic 5, Urbaz 4, Scorzato, Parisato 8, Lo Duca, Pauloni 4, Vanoli 2, Hubert 5, Sandrin 3, Esparon 3. All. Lisica

SPARER APPIANO: Bortolot 2, Oberrauch 5, Singer 4, Marquez Cunha 4, Lemayr, Soelva, Wiedenhofer 3, Bendini 6, Bernard, Zanutto 5, Dusan Glisic-Glijorijevic, Lollo 1, Dragan Glisic-Glijorijevic, Vinicius 2, Rainer. All. Oberrauch

ARBITRI: Corioni e Falvo.

NOTE: primo tempo 17-15.



Il biancorosso Federico Urbaz (Pallamano Trieste)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste a segno nell'ultimo turno infrasettimanale della Serie A Gold.

La formazione allenata da Boris Lisica supera la Sparer Appiano con un rotondo 35-32 portando a casa due punti fondamentali nella rincorsa al quarto posto a tre giornate dal termine della stagione regolare. Risultato che condanna matematicamente la formazione altoatesina alla retrocessione in serie A Silver.

Nonostante l'assenza pesante del pivot Bendjilali, frattura a un dito e stagione probabilmente finita, Trieste ha saputo gestire i mo-

menti chiave del match, accelerando nella ripresa e resistendo al ritorno orgoglioso degli ospiti.

L'avvio di gara è contratto, Trieste trova in Urbaz l'arma per rispondere alle iniziative iniziali di Bendini e Oberrauch: al 3' il punteggio recita 3-2 per i padroni di casa. La partita procede a strappi, Antonutti firma il 6-4, ma Appiano non molla e, trascinata da Marquez Cunha, ribalta il risultato portandosi sull'8-9.

A metà frazione Trieste soffre i ritmi bassi imposti dagli ospiti e si ferma contro le parate del giovane portiere Soelva. Al 20' biancorossi a meno tre sull'11-14. È qui

che sale in cattedra Postogna: grazie ad alcuni interventi decisivi, Thomas tiene a galla i suoi, permettendo l'immediata reazione. Negli ultimi minuti del tempo, un parziale micidiale di 6-1, protagonista ancora Urbaz in contropiede, permette a Trieste di rientrare negli spogliatoi in vantaggio sul 17-15.

In apertura di ripresa, i biancorossi provano subito a spaccare la partita. Le reti di Parisato e Vanoli portano il match sul 22-18 del 36'. Appiano perde lucidità, Bendini viene espulso per un fallo duro su Pauloni e, complice l'esclusione temporanea di Lollo, Trieste approfitta della superiorità numerica.

È il break decisivo: Esparon, Pernic e un ispiratissimo Parisato scavano il solco, portando i padroni di casa sul 28-22.

La gestione della gara passa attraverso le ali, con Pauloni che partecipa alla festa del gol portando il vantaggio fino al 33-26 con otto minuti sul cronometro.

Nel finale gli altoatesini tentano un ultimo sussulto d'orgoglio accorciando fino al meno due, ma la rete di Sandrin mette il sigillo definitivo sul match.

La sirena sancisce il 35-32 finale, Trieste festeggia e guarda con fiducia ai prossimi impegni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA. Nella Sailing Point Easter Regatta buoni piazzamenti per i portacolori triestini Optimist a Portorose Mandler Gullane e Legisa sul podio



Optimist in azione

Marco Fachin / TRIESTE

Giorni da agenda piena nella categoria Optimist di vela. Sono state infatti tre le diverse manifestazioni dove i giovani timonieri triestini delle varie società sono stati impegnati.

Erano più di 400 i partecipanti alla Sailing Point Easter Regatta di Portorose. I risultati migliori sono arrivati nei Cadetti, con il 2° posto di Giulio Mandler Gullane della Società velica di Barcola e Grignano. In 5ª piazza il compagno di club Sebastian Nicolich, mentre 6ª assoluta e prima delle ragazze Lisa Bianco della Triestina della vela. Tra gli Juniores 12ª nella gold race Guia Legisa, vincitrice della classifica femminile, mentre Alex Garofani è arrivato 13°. 40ª Francesca Signorelli, 42ª Nicolò Nicolich e 52ª Pietro Vecchioni, tutti della Svbg. In 67ª piazza Beatrice Marassi (Sirena), mentre nella bronze la migliore è stata Teresa Siroich della Stv, 12ª.

Quasi 300 gli atleti impegnati alla Clivo Cup di Medolino in Croazia, dove nella Gold fleet si registrano l'8° e l'11° posto di Val Grbec e Ilja Macek del Čupa, il 15° di

Edoardo Zanon della Lni Grado, il 21° di Gianluca Zorzetig della Pietas Julia e il 24° di Kolja Fabec sempre dello Ycc. 26ª e 34ª piazza per Gaia Corso e Alice Collari della Triestina sport del mare, in 45ª Luca Girani (Cdv Muggia), 46ª per Francesco Frisan (Svpj) e 71ª Carolina Longo (Lni Monfalcone). In Silver fleet successo per Diego Caris della Pietas Julia, davanti a Viola Corso della Stsm. 4ª Lisa Cafagna e 9ª Giulio Calligaris sempre della Svbg, mentre 10ª e 11ª sono arrivati i muggesani Alberto Fiorella e Marta Luchini.

Infine in Bronze 11ª Martina Tormena della Lni Grado e 15ª Angelo Calligaris della Lni Monfalcone. Dopo la doppia coppia Ryan Marchesan (18°)/Modra Fabec (19ª) del Čupa e Carlotta Gentile 25ª/Mariagrazia Frisan 26ª della Svbg, ecco al 33° posto Gabriel Memo dell'Adriaco, unico circolo ad aver partecipato alla terza manifestazione pasquale, il 44° Lake Garda Meeting. Qui Theo Leone Ambrosi è arrivato 37° nei Cadetti, mentre sono state piuttosto difficoltose le prove per Gaia Marangoni e Alice Quaiat tra gli Juniores. —

VELA

Al Trofeo Principessa Sofia di Maiorca buona prova di Caterina Sedmak

TRIESTE

Nutrita la presenza di atleti della Venezia Giulia al 55° Trofeo Principessa Sofia, importante e prestigioso appuntamento del calendario internazionale per quanto riguarda le specialità olimpiche di vela, andato in scena nelle acque di Palma de Maiorca.

Dieci dunque le specialità nelle quali si è gareggiato a largo delle coste iberiche e so-

no stati sei i velisti nostrani che hanno preso parte alla manifestazione in cinque differenti categorie.

A partire dalla coppia tutta triestina formata da Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio della Società velica di Barcola e Grignano, classificatasi al 31° posto nella classe 470 mixed su un totale di 64 imbarcazioni partecipanti e provenienti da tutto il mondo, al termine di una cinque giorni in-

tensa dove si sono disputate dodici prove condizionate da vento tra i 10 e i 25 nodi.

Bel risultato poi per Caterina Sedmak del Cnt Sirena, che in coppia con Federico Figlia di Granara del Crv Italia di Napoli ha terminato in 12ª posizione (su 42 equipaggi) la propria avventura nel Nacra 17.

Nel 49er 40° (su oltre 100 barche ai nastri di partenza) è arrivato Jan Penarcic del Di-



Tre 470 impegnati nel Trofeo Principessa Sofia

porto nautico di Sistiana, che ha affrontato le regate in squadra con Bruno Festo della Lni Mandello del Lario. Jana Germani – socio benemerito del Sirena, anche se in forza alla Marina militare – in coppia con l'olandese Anne De Kort è arrivata 11ª su 62 partenti nella classe 49er Fx,

to del Sirena, anche se in forza alla Marina militare – in coppia con l'olandese Anne De Kort è arrivata 11ª su 62 partenti nella classe 49er Fx,

mancando per un soffio la final race riservata alle squadre piazzatesi nelle prime 10 posizioni. Per lei, che ha partecipato anche alle Olimpiadi di Parigi 2024, il prossimo appuntamento sarà con la tappa di SailGp di Rio de Janeiro, in programma questo weekend.

Infine nella classe Ilca 7 ha terminato la propria esperienza raggiungendo il 94° posto – su quasi 199 imbarcazioni al via – Mattia Santostefano della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone.

Gli equipaggi impegnati nelle 10 classi si ritroveranno dal 18 al 25 aprile prossimi a Hyères in Costa Azzurra, per le gare della Semaine Olympique Française. —

M.F.

L'evento al Quirinale



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con i medagliati di Olimpiadi e Paralimpiadi al Quirinale e i sappadini Lisa Vittozzi e Davide Graz con Manuela Di Centa



Il grazie del Presidente

Mattarella ha ricevuto i 46 medagliati olimpici e paralimpici di Milano-Cortina «Siete stati ambasciatori del Paese in un mondo minacciato dalle guerre»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROMA

«Siete stati ambasciatori del Paese, in un momento così difficile per l'umanità caratterizzata da guerre e contrapposizioni, avete esportato i valori dello sport, che è competizione, ma anche rispetto per l'altro». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella risuonano forti nella sala degli Arazzi del Quirinale davanti ai medagliati di Milano Cortina olimpici e paralimpici. È tempo di guerre, odio, tregue, missili, bombe, per fortuna trattative di pace.

Davanti al Presidente ci sono le 46 medaglie dei Giochi olimpici e paralimpici ed an-

che i quarti posti «che rappresentano – ha detto sempre il presidente – tutti gli altri atleti e i loro tecnici, massaggiatori, preparatori» indispensabili per l'ottenimento di risultati grandiosi.

È la cerimonia di consegna

Anche i quarti posti insieme ai podi esempio della forza di tutto il movimento

delle bandiere olimpiche. Ci sono tutti, c'è Federica Brignone, che in dicembre era venuta qui a prendersi la bandiera con tanti dubbi ed è ritornata con due ori («anche grazie al suo in-

dispensabile sostegno», ha detto a Mattarella commossa). Ci sono Sofia Goggia, Dominik Paris, Giovanni Franzoni, Francesca Lollobrigida. Ci sono le 16 medaglie paralimpiche.

Ci sono e glorie del Nord Est. Anche Lisa Vittozzi riceve una medaglia dal Presidente. Poi il fondista, sempre sappadino, Davide Graz, alla prima volta nel palazzo presidenziale, oppure la snowboarder di bronzo bellunese Lucia Dalmasso e l'altro fondista Elia Barp. Oppure il marcantonio di portabandiera come Amos Mosaner, quello del curling bronzo con la cortinese Stefania Constantini. E le medaglie di legno, quel brutto termine della vulgata, invece esempio di come chi, specie ai Giochi, si fer-

ma sotto il podio è comunque un grande. Come l'atleta paralimpica dello sci alpino, la monfalconese Martina Vozza con la sua guida tarvisiana Ylenia Sabidussi, la snowboarder bellunese Elisa Caffont oppure l'emblema di come un gradino

Oggi gli azzurri saranno ricevuti dal Papa e poi dalla Meloni a Palazzo Chigi

sotto il podio alla fine voglia dire felicità: la slalomista Lara Della Mea, quarta a Cortina nel giorno del Gigante del Brignone show addirittura solo a 5 centesimi dall'argento. «Ep-

pure sono felice così, perché ho fatto una grande stagione impreziosita dalla medaglia consegnatami dal Presidente. «Ora però l'obiettivo, con ancora più determinazione – ha detto Della Mea – è di tornare al Quirinale tra quattro anni con una medaglia olimpica». «Grazie Presidente per aver tifato per noi», hanno detto a Mattarella i sei portabandiera, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e quello del Comitato paralimpico Marco Giunio De Sanctis. Che hanno ringraziato anche il regista dei Giochi Giovanni Malagò, in odor di Federcalcio e rinascita del pallone, e stranamente confinato in seconda fila. Scorrono le immagini dei trionfi di Milano-Cortina, evento bistrattato ancor prima di iniziare, ma che ha fatto ricredere tutti in positivo. Mattarella, il custode più affidabile della Nazione, sempre vicino allo sport, tanto da superare il Sandro Pertini di Mundial '82 memoria, ha detto a chiare lettere. «Abbiamo seguito storie di sacrifici e dedizione, è importante che diventino di ispirazione soprattutto per il giovane. È stata poi un'edizione che ha trasmesso un'immagine di efficienza del nostro Paese. Contro ogni scetticismo e fiducia avete raggiunto un successo evidente. Grazie». Sì, grazie ragazzi.

Che stamattina saranno ricevuti in udienza da Papa Leone XIV e poi a palazzo Chigi dalla Premier Giorgia Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondisti Barp e Graz ricevono il testimone da Pellegrino: «Tocca a voi»

**Vittozzi: «Fiera di questa squadra»
Della Mea: «Un'emozione unica»**

IL FOCUS

Esì perché le Olimpiadi non sono solo il parco Giochi di chi deve competere, dopo anni di sacrifici gioie e delusioni, ma anche di chi le deve raccontare. E così ti trovi a scendere lo scalone del Quirinale con una leggenda come Sofia Goggia a parlare della sua Atalanta e della tua (confessiamo) Udi-



Lara Della Mea e Sofia Goggia

nese. «Dai che adesso noi siamo più forti», dice Sofi. «Noi eravamo un tempo l'Atalanta», proviamo a ribattere, spalleggiate dalla tarvisiana Lara Della Mea, alla prima al Quirinale, mentre Goggia ormai nei palazzi che contano è una habitué. Per lei tre Olimpiadi e tre salite al Colle, tanto che batte per distacco in confidenza col Presidente gli altri azzurri.

Della Mea racconta le sue emozioni della prima volta a

palazzo. «Mi ha emozionato ricevere la medaglia dal Presidente, vuol dire che ho lavorato bene e quel quarto posto in Gigante a Cortina ora lo ricordo come una giornata speciale davanti ai miei familiari che sognavano con me». Sono pronti a partire sulla piazza i bus che devono portare i medagliati al ricevimento (suntuoso) organizzato dal Coni a Casina Valdier sul Pincio, col tramonto che valeva un podio olimpico.

Lisa Vittozzi prima di partire riflette sulla sua seconda volta al Colle. «Nel 2018 venni dopo il bronzo ai Giochi in Corea, ma questa volta è diverso». Ha vinto l'oro Vittozzi, è orgogliosa del suo percorso di rinascita ed ebbra di felicità. «Questa era l'Olimpiade di casa, sono orgogliosa di come l'abbiamo

disputata, di come abbiamo mostrato i nostri valori di squadra. Sono poi orgogliosa del mio percorso», ha detto la sappadina, oro nell'Inseguimento e argento con la staffetta mista. Più tardi il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti alla festa del Coni la ringrazia ancora: «Ho visto il tuo oro ad Anterselva col mio omologo della Germania, dove il biathlon è amatissimo: mi hai fatto fare un figurone». Risate.

E fieri sono i fondisti del Nord Est, Davide Graz e Elia Barp. Federico Pellegrino, la loro guida si è ritirato. «Tranquilli sono pronti a seguire le mie orme». Altra risata. E tramonto dal Pincio, un altro parco giochi. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

**Colpo Atletico a Barcellona
Psg sul velluto**

Dopo i due colpi esterni di Bayern e Arsenal, rispettivamente con Real Madrid (1-2) e Sporting Lisbona (0-1) nel primo round delle gare d'andata, i quarti di finale di Champions ieri hanno fatto registrare un'altra vittoria in trasferta, quella nel derby spagnolo giocato a Barcellona (0-2), dove l'Atletico Madrid ha sfruttato la superiorità numerica per l'espulsione di Cubarsí (44') con le reti di Julian Alvarez (45') e Sorloth (70'). L'unico successo in casa l'ha ottenuto, in modo netto, il Psg sul Liverpool (2-0), grazie a Doué (11') e Kvaratskhelia (65'). Gare di ritorno il prossimo martedì.

LE ALTRE COPPE

Due inglesi oggi per il Bologna e la Fiorentina

Bologna in emergenza, ma con tanta voglia di sognare in grande nei quarti di finale di Europa League che oggi lo vedranno ospitare, alle 21, gli inglesi dell'Aston Villa. «Li abbiamo affrontati due volte nelle ultime stagioni e abbiamo sempre perso: stavolta si parte alla pari», ha sentenziato ieri il tecnico Vincenzo Italiano. Ieri, intanto, è andato in scena l'anticipo Braga-Betis (1-1), stasera Friburgo-Celta Vigo e Porto-Nottingham Forest. In Conference League, invece, alle 21, un'altra inglese per la Fiorentina, il Crystal Palace. Completano il quadro dei quarti Rayo-Aek Atene, Shakhtar-Az e Mainz-Racing Strasburgo.

TENNIS A MONTECARLO

**Berrettini doppio 6-0 a Medvedev
Musetti-Cobolli ko**

Giornata agrodolce per i tennisti italiani all'Atp di Montecarlo. Si era cominciato col clamoroso 6-0, 6-0 di Berrettini a Medvedev. Oggi Matteo alle 11 sul centrale è atteso dalla sfida con il brasiliano Fonseca che ha superato in tre set il francese Rinderknech. A seguire la sfida tra Sinner e il ceco Machac. Delusione per l'eliminazione di Flavio Cobolli e Lorenzo Musetti che fanno seguito a quella di Darderi: il romano è stato battuto 6-3, 6-3 dal belga Blochx, il toscano dal monegasco Vacherot per 7-6, 7-5. Musetti, che lo scorso anno a Monaco era arrivato in finale, perderà molti punti nella classifica Atp.

Scelti per voi



Uno sbirro in Appennino
RAI 1, 21.30
Il Commissario Vasco Benassi torna a Montagò, il suo paese natale, dopo un trasferimento che percepisce come punizione. Tra vecchi amici e ricordi dolorosi, indaga sulla morte sospetta di Renato Pinardi, anziano del borgo di Ca' Pasello.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.30
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Stanno Tutti Invitati
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo tornano su Canale 5 con un evento festoso per celebrare 25 anni di carriera, tra sketch irriverenti, ospiti, musica e satira, regalando risate e intrattenimento dal palco alla ChorusLife Arena di Bergamo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.55	TG1 L.I.S. Attualità
9.00	Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, sull'azione del Governo Attualità
11.30	È sempre mezzogiorno
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'azione di Governo e dei successivi interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari
15.00	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.30	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
13.30	Quante storie Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15.55	Piazza Affari Attualità
16.05	TG3 - L.I.S. Attualità
16.10	Rai Parlamento
16.15	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità
1.15	Save The Date Documentari

RETE 4	4
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.40	Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Stanno Tutti Invitati Spettacolo
1.00	X-Style Lifestyle
1.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	1
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.50	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.05	N.C.I.S. Los Angeles
16.50	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip
19.05	Studio Aperto Mag
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Sleepless - Il giustiziere Film Thriller (17)
23.20	Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione (11)
1.40	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55	Sport Mediaset Attualità

LA 7	7
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità

TV8	8
15.40	Una torta da favola Film Commedia ('23)
17.25	Al posto tuo Film Commedia ('22)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Preparita
21.00	Porto - Nottingham Forest Calcio
23.00	Anteprima Show
23.10	GialappaShow Spettacolo

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Cash or Trash - La notte dei tesori
23.35	Che tempo che fa Attualità

20	20
14.35	All American (1ª Tv) Telefilm
15.35	New Amsterdam Serie Tv
17.30	Superman & Lois Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory
21.10	La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)
23.35	Robin Hood Film Azione ('10)

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	A Civil Action Film Drammatico ('98)
23.00	Guerra e Pace Serie Tv
23.30	Papa Francesco - La mia idea di arte Documentari

RAI 4	Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
23.35	Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21)
1.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
2.20	Seal Team Serie Tv

LA7CINEMA

14.00	Intervista col vampiro Film Horror ('94)
16.15	Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
19.05	Truman Capote - A sangue freddo Film Drammatico ('05)
21.15	La regola del gioco Film Thriller ('14)
23.20	La notte non aspetta Film Thriller ('08)
1.20	Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)

IRIS	IRIS
11.50	Lost River Film Drammatico ('14)
13.55	The Invention Of Lying Film Commedia ('09)
16.10	Il socio Film Thriller ('93)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
23.20	Testimone involontario Film Azione ('97)
1.25	Lost River Film Drammatico ('14)

LA 5

14.00	Amici di Maria Spettacolo
14.40	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.10	Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)
23.05	Una pazzia giornata a New York Film Commedia ('04)

RAI 5	Rai 5
16.25	La voce di Fantozzi Film Documentario ('17)
17.50	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.20	Gli occhi del musicista
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Equilibria Documentari
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.20	A modo mio - Patty Pravo Documentari
22.55	Dentro le note
23.00	OSN con Orozco-Estrada e Hagen Spettacolo

REAL TIME

11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Cortesie per gli ospiti
18.30	Svuoto casa...tutto all'astal (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle
23.10	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
16.00	I giganti del West Film Western ('80)
17.45	E Dio disse a Caino... Film Western ('70)
19.20	Lonely Hearts Film Drammatico ('06)
21.10	Shaft Film Azione ('00)
22.50	Damaged Film Thriller ('24)
0.35	Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
2.25	Appunti di un venditore di donne Film Drammatico ('83)

GIALLO

10.30	Cherif Serie Tv
12.50	Capitaine Marleau
14.50	Delitti e misteri a
16.50	Gibsons Serie Tv
18.50	L'ispettore Gently
21.10	Cherif Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
3.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
3.10	Disappeared Documentari

RAI PREMIUM	Rai
14.00	Un medico in famiglia Fiction
15.45	Hudson & Rex Serie Tv
17.15	Il Maresciallo Rocca
19.00	Il paradiso delle signore
19.45	Daily Soap
21.20	Il Commissario Rex
23.50	Belve Attualità
1.25	Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia ('25)
3.25	Storie Italiane Attualità
4.45	Hudson & Rex Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv

TOP CRIME

14.00	The mentalist Serie Tv
15.40	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.00	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted
0.30	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Revolver
23.30	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.35	Sky Sport 24 Night
0.30	Federico Buffa Talks Attualità

DMAX

14.45	Affari al buio Documentari
15.45	Storage Wars Canada
17.40	Vado a vivere nel bosco
19.40	Airport Security: Spagna
21.40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo
22.15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo
22.50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
24.00	Customer Wars Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Pearl Harbor Film Guerra ('01)
23.00	Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
0.55	Agenzia Rockford
1.40	Shameless Serie Tv
2.20	Due per tre Serie Tv
4.15	Avvocato Porta-Le Nuove Storie Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Max Mauro, docente universitario; **11.55** Né stato né mercato: Una sentenza destinata a cambiare la storia. L'Orchestra Creativa; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world: Nanoparticelle e anticorpi farmaco-coniugati in medicina; **14.00** Istanti di Storia: 1946: il voto alle donne; **14.15** Riverberi: Una speciale esibizione di Alba&Leo - registrata nei nostri studi di Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: I più recenti contenuti de "Il Dalmata", organo dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo- Libero Comune di Zara in Esilio; **Radio TRST A** : ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Umetniki, kiso spremeniil svet; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 1. pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
21.00	Europa League: Bologna - Aston Villa / Bologna - Aston Villa Conference League: Crystal Palace - Fiorentina

RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Hits
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici

RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00	Il Teatro di Radio3

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.55	Inferno Film Sky Cinema Collection
18.55	Ariaferma Film Sky Cinema Drama
18.55	Security Film Sky Cinema Suspense
19.00	The Gunman Film Sky Cinema Action
19.05	Free Willy - Un amico da salvare Film Sky Cinema Family
19.20	Breaking News a Yuba County Film Sky Cinema Comedy
19.20	La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
19.40	Io sono nessuno 2 Film Sky Cinema Uno
21.00	XXx - Il ritorno di Xander Cage Film Sky Cinema Action
21.00	Chips Film Sky Cinema Comedy
21.00	Nuovomondo Film Sky Cinema Drama
21.00	Come far litigare mamma e papà Film Sky Cinema Family
21.00	Sex and the City Film Sky Cinema Romance
21.00	L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Suspense
21.15	Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Collection
21.15	I guerrieri della notte Film Sky Cinema Stories
21.15	Giochi di tuono Film Sky Cinema Uno
22.40	Dolcissime Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole Di Istria E Dintorni
14.30	Quarta Di Copertina
15.05	Mediterraneo
15.35	Slovenia Magazine
16.00	Alpe Adria
16.30	Una Vita, Una Storia
17.25	Focus
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	L'universo E' ... Esplorazione
20.25	Belitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
22.00	Te Go Preparà

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Italia Economia
12.30	Borgo Italia
13.00	Tg Trieste
13.50	Melancolia
17.15	Casa

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo poco nuvoloso per il passaggio di velature o qualche nube alta. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio ci saranno venti di brezza. Temperature in lieve calo.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile. Di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste. In giornata venti di brezza.

Tendenza. Bel tempo con cielo sereno e venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso al Nordest e con meno nubi al Nordovest.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 25 gradi.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Temperature in lieve calo.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Pioggie sull'Alto Adige.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto più nuvoloso rispetto ai giorni scorsi.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno su Sardegna e Sicilia, poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Il Sole ti dà grinta, ma Saturno esige strategia: non correre a testa bassa perché oggi vince chi sa aspettare il momento giusto. In amore, meno fiammate e più fatti concreti.

TORO

21/4 - 20/5

Il mondo accelera, ma tu rivendica il diritto alla lentezza: Venere protegge i tuoi tempi e un piccolo piacere personale ti ricaricherà. Una confidenza serale scaldierà il cuore.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Con Urano che ti stuzzica, sei un vulcano di idee pronte a esplodere: aspettati l'imprevisto, una notizia lampo cambierà i tuoi piani. Cavalca l'onda senza fare troppe domande.

CANCRO

22/6 - 22/7

La tua intuizione oggi è un radar infallibile che non sbaglia un colpo: proteggiti i tuoi spazi e ascolta il sesto senso, ti salverà da un malinteso. Il cuore cerca solo certezze.

LEONE

23/7 - 23/8

Carisma al top e voglia di palcoscenico, nessuno saprà dirti di no: ottieni ciò che vuoi, ma evita di ruggire troppo forte con chi ti ama. La tua vera forza sarà la generosità.

VERGINE

24/8 - 22/9

Mentre gli altri creano il caos, tu sei l'unico a rimettere ordine con precisione: la tua lucidità sul lavoro è una benedizione per tutti. In amore sfida la tua natura razionale e accogli l'imprevisto.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Tira fuori la grinta e non cercare l'armonia a ogni costo, anche se costa fatica: oggi dire un "no" deciso è l'unico modo per farti rispettare. La chiarezza sarà la tua medicina.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Magnetismo alle stelle e uno sguardo che scava nel profondo di chi hai di fronte: scoprirai una verità utile per i tuoi affari. In amore l'intensità è alta, vietato restare in superficie.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Aria di avventura e nuovi orizzonti che profumano di libertà: un tuo progetto creativo finalmente decolla grazie a un ottimismo contagioso. Non farti frenare dalla burocrazia.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Costruisci basi solide mentre gli altri si perdono in sogni sbiaditi: la tua lungimiranza sarà premiata, ma stasera dedica spazio solo agli affetti. La vetta può anche aspettare.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Sei nel tuo elemento, geniale e ribelle come non mai in questo aprile elettrico: proponi quella soluzione folle, oggi ti daranno ragione. Cerchi intese mentali rapide e profonde.

PESCI

20/2 - 20/3

Giornata magica e sognante, quasi fuori dal tempo e dallo spazio: una coincidenza fortunata ti confermerà che sei sulla strada giusta. Trasforma le tue emozioni in arte pura.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGOINICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA ROMA, 16 TEL. 040364330
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

ALL'ORSO BIANCO TEL. 0481531576

CORMONS

LUCCHI VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADO

MADONNA DI BARBANA TEL. 043180058

BASSA FRIULANA

MARANO LAGUNARE

PERSOLJA

PZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006

PALMANOVA

FACINI

BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292

POCENIA

PEZ

VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 aprile 2026 è stata di 10.938 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 22 aprile 2026

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Petto di pollo
intero x 2**



al Kg

8,99 €

**Prosciutto Crudo San Daniele
Trenta Lune
Testa e Molinaro**

senza osso

~~€ 45,00~~



al Kg

29,98 €

**Mozzarella
Granarolo**

gr. 100x4

€ 6,23 al kg

**4x100
grammi**



2,49 €

**Pasticcio
di carne**

€ 9,90 al Kg.



all'etto

0,99 €

**Caffè Suerte
Lavazza**

gr. 250x4

€ 9,99 al Kg.

**4x250
grammi**



9,99 €

**Passata
di pomodoro
Mutti**

gr. 235x2

€ 2,74 al Kg.

**2x235
grammi**



1,29 €

• Via Concordia 6
• Via Coroneo 31/1
• Via Franca 4/2
• Piazza Goldoni 10

• Via Orlandini 1
• Via Ruggero Manna 1
• Via Settefontane 51/1
• Via Pirano 25

• Largo San Tommaso 2
Opicina
• Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

